

RESOCONTO

SOMMARIO E STENOGRAFICO

480.

SEDUTA DI MARTEDÌ 22 GIUGNO 2004

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **PIER FERDINANDO CASINI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **PUBLIO FIORI**

INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	III-VIII
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-53

	PAG.		PAG.
Missioni	1	Barbieri Emerenzio (UDC)	23
Conto consuntivo della Camera dei deputati per il 2003 e progetto di bilancio della Camera dei deputati per il 2004 (Doc. VIII, nn. 7 e 8) (Discussione congiunta ed approvazione)	1	Bianchi Giovanni (MARGH-U)	15
<i>(Discussione congiunta – Doc. VIII, nn. 7 e 8)</i>	1	Colucci Francesco (FI), <i>Questore</i>	1
Presidente	1, 15	Innocenti Renzo (DS-U)	26
		Leone Antonio (FI)	29
		Lettieri Mario (MARGH-U)	32
		Mazzocchi Antonio (AN)	19
		Pepe Mario (FI)	18

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Forza Italia: FI; Democratici di Sinistra-L'Ulivo: DS-U; Alleanza Nazionale: AN; Margherita, DL-L'Ulivo: MARGH-U; Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro: UDC; Lega Nord Federazione Padana: LNFP; Rifondazione comunista: RC; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com.it; Misto-socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Verdi-L'Ulivo: Misto-Verdi-U; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.linguist.; Misto-Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI: Misto-LdRN.PSI; Misto-Alleanza Popolare-UDEUR: Misto-AP-UDEUR.

	PAG.		PAG.
Pisicchio Pino (Misto-UDEUR-AP)	21	Boccia Antonio (MARGH-U)	45
Potenza Antonio (Misto-AP-UDEUR)	25	Di Virgilio Domenico (FI)	42
Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo	33	Leone Antonio (FI)	40
Presidente	34	Manzini Paola (DS-U), <i>Questore</i>	41, 44
Ruggeri Ruggero (MARGH-U)	33	Valpiana Tiziana (RC)	41
<i>(La seduta, sospesa alle 13,15, è ripresa alle 14,45)</i>	34	<i>(Dichiarazioni di voto – Doc. VIII, nn. 7 e 8)</i> .	46
Missioni (Alla ripresa pomeridiana)	34	Presidente	46
Proroga dei termini assegnati alla Commissione di indagine richiesta dal deputato Enzo Bianco a norma dell'articolo 58 del regolamento	34	Bianchi Giovanni (MARGH-U)	48
Ripresa discussione – Doc. VIII, nn. 7 e 8 .	34	Leone Antonio (FI)	50
<i>(Annunzio ordini del giorno – Doc. VIII, n. 8)</i> .	34	Mazzocchi Antonio (AN)	50
Presidente	34	Pistone Gabriella (Misto-Com.it)	46
<i>(Replica dei deputati questori ed esame ordini del giorno – Doc. VIII, n. 8)</i>	34	Rossi Sergio (LNFP)	48
Presidente	34	Valpiana Tiziana (RC)	48
Manzini Paola (DS-U), <i>Questore</i>	35	<i>(Votazione ed approvazione – Doc. VIII, nn. 7 e 8)</i>	50
Preavviso di votazioni elettroniche	40	Presidente	50
Ripresa discussione – Doc. VIII, nn. 7 e 8 .	40	Disegno di legge di conversione (Trasmissione dal Senato e assegnazione a Commissione in sede referente)	51
<i>(Ripresa esame ordini del giorno – Doc. VIII, n. 8)</i>	40	Sull'ordine dei lavori	51
Presidente	40, 45	Presidente	52
Bianchi Giovanni (MARGH-U)	41	Boccia Antonio (MARGH-U)	52
Boato Marco (Misto-Verdi-U)	42, 44	Giachetti Roberto (MARGH-U)	51
		Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo	52
		Presidente	53
		Maran Alessandro (DS-U)	52
		Ordine del giorno della prossima seduta ...	53
		Votazioni elettroniche (Schema) <i>Votazioni I-IX</i>	

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 10,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 16 giugno 2004.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantasette.

Discussione congiunta del conto consuntivo della Camera dei deputati per il 2003 e del progetto di bilancio della Camera dei deputati per il 2004 (doc. VIII, nn. 7 e 8).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Comunica altresì che il termine per la presentazione degli ordini del giorno è fissato per oggi alle 11,30.

Dichiara aperta la discussione congiunta.

FRANCESCO COLUCCI, *Questore*, illustra il contenuto dei documenti di bilancio all'ordine del giorno (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI
INDI DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

PRESIDENTE, nell'associarsi al ringraziamento che il Questore Colucci ha con-

clusivamente rivolto al Segretario generale ed al personale della Camera, esprime apprezzamento per l'assiduità, l'intelligenza e la professionalità che connotano l'attività dei deputati Questori.

GIOVANNI BIANCHI, ricordata preliminarmente la figura del presidente dell'ARCI, Benettollo, recentemente scomparso, ritiene essenziale orientare l'utilizzo delle risorse alla formazione della volontà del legislatore, esprimendo apprezzamento per il lavoro svolto dal Collegio dei deputati questori nell'ambito della comunicazione istituzionale. Giudica necessaria, quindi, un'attenta riflessione sull'opportunità di ridurre le spese per le consulenze esterne, cui fanno ricorso segnatamente le Commissioni bicamerali, nonché sulla necessità di incentivare la cooperazione istituzionale con i paesi del Sud del mondo attraverso opportuni programmi di formazione; nell'auspicare altresì il pieno utilizzo del canale satellitare, esprime l'orientamento favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo ai documenti di bilancio in discussione.

PRESIDENTE si associa, anche a nome dell'intera Assemblea, alle espressioni di cordoglio per la scomparsa del presidente dell'ARCI.

MARIO PEPE esprime apprezzamento per il proficuo lavoro svolto dal Collegio dei deputati questori, segnatamente per le iniziative volte ad accrescere le conoscenze informatiche dei deputati, al fine di consentire loro di utilizzare pienamente i servizi e i prodotti offerti dalla Camera. Sottolinea, quindi, la necessità di garantire strumenti assicurativi adeguati per i deputati nonché un'efficace assistenza sanitaria, segnatamente nel campo della prevenzione.

ANTONIO MAZZOCCHI, nel giudicare ingiuste e pretestuose le polemiche apparse sulla stampa in merito al bilancio della Camera dei deputati, ne sottolinea la peculiarità e le modalità di predisposizione, che devono essere sempre più ispirate a criteri di trasparenza e leggibilità, proprio al fine di evitare critiche infondate. Ritiene necessaria, altresì, una riflessione approfondita sulla razionalizzazione delle spese per il ricorso alle consulenze esterne ed all'assistenza legale, che peraltro giudica offensivo nei confronti dell'alta professionalità del personale interno, nonché sui trasferimenti eccessivi per le iniziative culturali della Fondazione, a fronte, peraltro, di una diminuzione delle risorse destinate al restauro ed all'acquisto di opere d'arte.

PINO PISICCHIO, nel giudicare positivamente i documenti di bilancio in esame, esprime particolare apprezzamento per l'attivazione del canale satellitare ed il potenziamento del sito *Internet* della Camera dei deputati, quotidianamente visitato da pubblico specializzato. Osservato tuttavia che i mezzi di comunicazione dovrebbero dare maggiore pubblicità al lavoro delle Commissioni, preannuncia la presentazione di un ordine del giorno volto ad introdurre la sperimentazione di una collaborazione tra la Camera dei deputati e una storica agenzia parlamentare, per garantire una maggiore visibilità dell'attività delle Commissioni.

EMERENZIO BARBIERI, nell'esprimere un orientamento favorevole ai documenti in esame, anche a nome dei deputati del gruppo dell'UDC, ritiene che i *media* prestino un'eccessiva attenzione al bilancio della Camera dei deputati, che risulta più virtuoso rispetto a quelli di altri organi costituzionali. Rilevati inoltre gli eccessivi costi derivanti dalle Commissioni bicamerali, sottolinea la necessità di una maggiore sinergia con l'amministrazione del Senato nell'organizzazione delle missioni all'estero; auspica inoltre un utilizzo razionale del canale satellitare, l'impiego di forme di lavoro flessibile e temporaneo e la conclusione dei lavori di ristrutturazione ancora in corso nei diversi stabili della Camera.

ANTONIO POTENZA, espresso un giudizio critico sulle limitazioni per l'utilizzo dei servizi di trasporto per i deputati, che ritiene incida negativamente sulla funzionalità dell'istituzione, nonché sulla qualità della ristorazione interna, auspica una maggiore attenzione alle esigenze economiche dei parlamentari.

RENZO INNOCENTI, manifestato apprezzamento per il ricorso alla tecnica del cosiddetto bilancio di missione, osserva che oltre l'81 per cento degli stanziamenti è opportunamente destinato all'attività legislativa; nell'auspicare, inoltre, il potenziamento degli strumenti di comunicazione istituzionale, esprime un giudizio positivo sull'attività svolta dalla Fondazione della Camera dei deputati.

Rilevata altresì l'opportunità di prevedere procedure informatizzate più facilmente accessibili, prospetta l'opportunità di garantire maggiore tempestività all'attività di verifica degli atti con i quali il Governo ottempera agli impegni di natura parlamentare; sottolineata, inoltre, la necessità di assicurare una gestione del personale particolarmente attenta ai profili della formazione e della professionalità, preannuncia il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sui documenti di bilancio in discussione.

ANTONIO LEONE, sottolineato il carattere opportunamente innovativo del ricorso alla tecnica del cosiddetto bilancio di missione, esprime apprezzamento per gli obiettivi conseguiti nel settore della comunicazione istituzionale; nell'auspicare, inoltre, che siano sollecitamente risolti i problemi segnalati in merito agli spazi a disposizione dei gruppi parlamentari ed alla gestione delle aree di parcheggio, manifesta l'intendimento di sottoscrivere l'ordine del giorno del deputato Boato in tema di reclutamento del personale, ove riformulato. Nel ritenere altresì che l'auspicabile potenziamento dell'Ufficio legale consentirebbe la riduzione delle spese per consulenze esterne, preannuncia il voto favorevole dei deputati del gruppo di

Forza Italia sui documenti in esame, nell'auspicio che il Collegio dei deputati questori recepisca le osservazioni formulate.

MARIO LETTIERI, sottolineato l'elevato livello di professionalità del personale della Camera, invita il Collegio dei deputati questori ad individuare una soluzione equilibrata dell'annosa questione relativa al personale non di ruolo che collabora con i deputati. Lamenta altresì il carattere talvolta discriminatorio e scarsamente puntuale dell'informazione, pubblica e privata, rispetto all'attività parlamentare, invocando, al riguardo, un intervento della Presidenza della Camera.

PRESIDENTE, precisato di non poter entrare nel merito di scelte che attengono alla gestione aziendale del servizio pubblico radiotelevisivo, dichiara chiusa la discussione congiunta.

Rinvia quindi il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

RUGGERO RUGGERI sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Sospende la seduta fino alle 14,30.

La seduta, sospesa alle 13,15, è ripresa alle 14,45.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottantotto.

Proroga dei termini assegnati alla Commissione di indagine richiesta dal deputato Enzo Bianco a norma dell'articolo 58 del regolamento.

PRESIDENTE avverte che, su richiesta del presidente Biondi, è stato prorogato al 19 luglio 2004 il termine per riferire all'Assemblea assegnato alla Commissione di indagine richiesta dal deputato Enzo Bianco a norma dell'articolo 58 del regolamento.

Si riprende la discussione.

PAOLA MANZINI, *Questore*, nell'associarsi preliminarmente alle espressioni di ringraziamento rivolte al Segretario generale ed al personale della Camera, manifesta apprezzamento per la chiarezza e la trasparenza dei documenti in esame; osserva, in particolare, che l'adozione delle tecniche di redazione proprie del cosiddetto bilancio di missione consente di evidenziare la destinazione delle spese con riferimento alle diverse funzioni svolte dall'istituzione parlamentare. Rilevata, inoltre, l'importanza della prevista parametrizzazione dell'aumento delle spese della Camera all'incremento nominale del prodotto interno lordo, sottolinea la forte implementazione dei servizi resi ai deputati ed ai giornalisti, nonché il miglioramento nella gestione della ristorazione interna. Osservato peraltro che il ricorso a consulenze esterne rientra nell'ambito della sfera di autonomia riconosciuta alle Commissioni di inchiesta, fa presente che servizi accessori per le Commissioni bicamerali sono forniti integralmente dalla Camera dei deputati, pur essendo previsto un sistema di rimborso da parte del Senato.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

PAOLA MANZINI, *Questore*, rilevata l'esigenza di procedere a verifiche di ca-

rattere tecnico in relazione al contenuto di taluni documenti di indirizzo presentati, accetta gli ordini del giorno Fontana n. 8/2, n. 8/3, n. 8/4 e n. 8/5, Pistone n. 8/6, Fontana n. 8/8, Mario Pepe n. 8/9, Lisi n. 8/12, Boato n. 8/15 e n. 8/16, Cannella n. 8/19, Sardelli n. 8/20, n. 8/21 e n. 8/22, Boccia n. 8/23 e Perrotta n. 8/24; accetta altresì, purché riformulati, gli ordini del giorno Pisicchio n. 8/1, Valpiana n. 8/7, Mario Pepe n. 8/10, Zanella n. 8/13 e Boccia n. 8/18; invita al ritiro degli ordini del giorno Mario Pepe n. 8/11 e Boato n. 8/17 e non accetta l'ordine del giorno Di Virgilio n. 8/14.

PRESIDENTE rinnova le espressioni di ringraziamento rivolte ai deputati Questori per lo scrupolo e la dedizione con cui seguono l'attività della Camera.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

ANTONIO LEONE ricorda di aver manifestato disponibilità a sottoscrivere l'ordine del giorno Boato n. 8/17 solo nel caso in cui fosse stato opportunamente riformulato.

PAOLA MANZINI, *Questore*, ribadisce l'invito al ritiro dell'ordine del giorno Boato n. 8/17, assicurando che la questione sarà oggetto di verifica da parte dell'Ufficio di Presidenza.

GIOVANNI BIANCHI accetta la riformulazione dell'ordine del giorno Pisicchio n. 8/1.

TIZIANA VALPIANA accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 8/

7, sottolineando tuttavia l'esigenza di istituire un asilo nido presso la Camera dei deputati.

PRESIDENTE prende atto che il deputato Mario Pepe accetta la riformulazione proposta del suo ordine del giorno n. 8/10 e ritira il suo ordine del giorno n. 8/11.

Prende altresì atto che i presentatori degli ordini del giorno Zanella n. 8/13 e Boccia n. 8/18 accettano le riformulazioni proposte dei rispettivi documenti di indirizzo.

DOMENICO DI VIRGILIO auspica una riconsiderazione del parere espresso sul suo ordine del giorno n. 8/14.

PRESIDENTE esorta il deputato Di Virgilio a ritirare il suo ordine del giorno n. 8/14.

DOMENICO DI VIRGILIO ritira il suo ordine del giorno n. 8/14.

MARCO BOATO, con riferimento ai suoi ordini del giorno nn. 8/15 e 8/16, chiede al Collegio dei deputati questori di approfondire ulteriormente le problematiche sanitarie connesse ai varchi magnetici. Insiste quindi per la votazione del suo ordine del giorno n. 8/17, che richiama un impegno formalmente assunto dal Collegio dei questori nel 2003.

PAOLA MANZINI, *Questore*, ricorda che l'Ufficio di Presidenza, valutato l'incremento delle spese relative al personale stabilizzato, ha assunto un provvedimento con il quale si riconosce una posizione apicale per tutti i gruppi parlamentari: ribadisce pertanto l'invito al ritiro dell'ordine del giorno Boato n. 8/17, pur dichiarando la disponibilità del Collegio dei questori a valutare l'opportunità di adottare qualsiasi provvedimento che si rendesse necessario al fine di evitare penalizzazioni per taluni gruppi.

PRESIDENTE, osservato che la questione evocata è stata affrontata in modo serio nel corso della odierna riunione

dell'Ufficio di Presidenza, giudica condivisibili le considerazioni svolte dal Questore Manzini.

MARCO BOATO ritira il suo ordine del giorno n. 8/17.

ANTONIO BOCCIA sottolinea la necessità di predisporre un progetto per l'ampliamento degli spazi del parcheggio ubicato in via della Missione.

PRESIDENTE assicura che il Collegio dei questori valuterà la proposta avanzata dal deputato Boccia in accordo con i competenti organi dello Stato.

Nel rivolgere un sentito ringraziamento ai membri dell'Ufficio di Presidenza ed ai deputati Questori, sottolinea che l'attuazione di una generale politica di contenimento ha consentito di pervenire per l'anno 2003 ad un saldo positivo della gestione di competenza, nonché, per quanto riguarda il 2004, ad una dinamica di incremento della dotazione in linea con la crescita dell'economia nazionale. Peraltro, tali notevoli risultati sono stati realizzati parallelamente ad un incremento dei servizi per i deputati, nonché ad un ulteriore sviluppo delle iniziative di comunicazione istituzionale.

Segnala inoltre come importanti obiettivi raggiunti, dal punto di vista del potenziamento della struttura amministrativa, i risultati ottenuti in tema di reclutamento del personale, di politica degli spazi e di dotazioni tecnologiche.

Evidenzia quindi che l'ottimale ed efficiente uso delle risorse ha dato luogo ad un'attenta ed oculata gestione delle spese della Camera finalizzata alla cura degli interessi generali dell'istituzione.

Nel ribadire vivo apprezzamento e totale fiducia per la professionalità, il rigore e la lealtà istituzionale dell'Amministrazione della Camera, rileva che l'andamento del dibattito dimostra la fiducia che l'Assemblea nutre nei confronti degli organi di direzione politica della Camera, nei cui indirizzi di politica istituzionale tutti i gruppi parlamentari possono riconoscersi.

Passa quindi alle dichiarazioni di voto.

GABRIELLA PISTONE, espresso vivo apprezzamento per il proficuo lavoro svolto dal Collegio dei deputati questori e dalla Presidenza, sottolinea gli sforzi compiuti dall'Amministrazione della Camera, in particolare, al fine di adeguare le strutture degli Uffici alle trasformazioni in atto nel processo decisionale.

GIOVANNI BIANCHI rivolge un sentito ringraziamento al personale della Camera per il proficuo lavoro svolto ed esprime vivo apprezzamento per la capacità di recepimento delle proposte avanzate dai deputati dimostrata dal Collegio dei questori. Sottolineato, inoltre, l'incremento registratosi nella produzione legislativa, dichiara di condividere la necessità di intensificare le attività di comunicazione istituzionale, auspicando un ulteriore utilizzo del canale satellitare della Camera.

SERGIO ROSSI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana sui documenti di bilancio in esame, sottolinea la necessità di risolvere il problema conseguente alla chiusura di uno degli ingressi del palazzo nel quale sono ubicati gli uffici dei gruppi parlamentari.

TIZIANA VALPIANA, nel rivolgere un ringraziamento all'Amministrazione della Camera per l'elevata qualità del lavoro svolto, sottolinea la necessità di rendere sempre più trasparenti ed accessibili ai cittadini le informazioni sulla destinazione delle risorse a disposizione delle Camere. Dichiara, quindi, il voto favorevole dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sui documenti di bilancio in esame.

ANTONIO LEONE, nel ringraziare il Collegio dei deputati questori e gli Uffici della Camera per il lavoro svolto, manifesta apprezzamento per i documenti di bilancio in esame, sui quali dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia; lamenta, peraltro, il mancato accoglimento di talune istanze rappresentate dalla sua parte politica.

ANTONIO MAZZOCCHI si associa alle espressioni di ringraziamento rivolte al personale della Camera, auspicando che esse si traducano, in concreto, in un minore ricorso alle consulenze esterne; dichiara quindi voto favorevole sui documenti di bilancio in esame.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il doc. VIII, n. 7 ed il doc. VIII, n. 8.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 5072, di conversione del decreto-legge n. 119 del 2004.

Il disegno di legge è stato assegnato alla X Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento.

Sull'ordine dei lavori.

ROBERTO GIACHETTI lamenta l'ulteriore ritardo che si è verificato nella calendarizzazione del provvedimento legislativo in tema di conflitto di interessi.

PRESIDENTE rileva che il provvedimento richiamato dal deputato Giachetti sarà esaminato dall'Assemblea non oltre il prossimo mese di luglio.

ANTONIO BOCCIA invita la Presidenza della Camera a sollecitare il Presidente del Consiglio affinché fornisca precisazioni in merito ai presunti brogli, da lui denunciati, che si sarebbero verificati in occasione delle recenti consultazioni per l'elezione del Parlamento europeo.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Governo la richiesta di precisazioni formulata dal deputato Boccia.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

ALESSANDRO MARAN sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Martedì 29 giugno 2004, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 53).

La seduta termina alle 16,15.

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 10,35.

ANTONIO MAZZOCCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 16 giugno 2004.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Alemanno, Amoruso, Aprea, Armani, Armosino, Azzolini, Baccini, Berlusconi, Berselli, Gerardo Bianco, Boato, Bonaiuti, Bono, Brancher, Bressa, Brugger, Buontempo, Burani Procaccini, Buttiglione, Carli, Castagnetti, Cicu, Contente, Cusumano, Delfino, Dell'Elce, Detomas, Dozzo, Fini, Frattini, Galati, Gasparri, Giordano, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Malgieri, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Matteoli, Mauro, Micciché, Molgora, Naro, Paoletti Tangheroni, Pecoraro Scanio, Pecorella, Pescante, Pisanu, Piscitello, Possa, Prestigiaco, Ramponi, Ranieri, Rizzo, Romani, Paolo Russo, Santelli, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Scherini, Selva, Siniscalchi, Soro, Sospiri, Stramaccioni, Stucchi, Tanzilli, Tassone, Tortoli, Trantino, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante, Zaccchera e Zeller sono in missione a decorere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ottantasette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Discussione congiunta dei documenti: Conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2003 (Doc. VIII, n. 7); Progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2004 (Doc. VIII, n. 8) (ore 10,38).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei documenti: Conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2003; Progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2004.

Avverto che lo schema recante la ripartizione dei tempi riservati all'esame congiunto è pubblicato in calce al vigente calendario dei lavori dell'Assemblea (*vedi Calendario*).

Ricordo che il termine per la presentazione degli ordini del giorno è fissato alle ore 11,30 di oggi.

(Discussione congiunta – Doc. VIII, nn. 7 e 8)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione congiunta.

Ha facoltà di parlare il deputato questore, onorevole Colucci.

FRANCESCO COLUCCI, *Questore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel presentare al vostro esame i documenti del bilancio interno della Camera e nel rinviare alle relazioni scritte per considerazioni più puntuali in ordine ai dati finanziari, nonché alle relazioni sullo stato

dell'amministrazione del Segretario generale per i riflessi di tali dati sugli aspetti amministrativi, desidero far presente che nella mia relazione introduttiva mi soffermerò in primo luogo sulla illustrazione dei dati del conto consuntivo per il 2003, per poi passare all'illustrazione del progetto di bilancio per il 2004 e degli obiettivi che ci siamo prefissi di raggiungere in tale esercizio, nonché del lavoro svolto per dare attuazione agli impegni previsti negli ordini del giorno accolti in sede di discussione dei documenti di bilancio relativi all'esercizio 2003.

Passando dunque all'esame dei dati finanziari relativi al conto consuntivo della Camera per il 2003, vorrei anzitutto sottolineare che la rigorosa politica di contenimento della spesa perseguita nel corso dell'esercizio 2003, anche attraverso processi di razionalizzazione, ha consentito di pervenire ad un saldo positivo della gestione di competenza per più di 8 milioni di euro. Questo risultato, unitamente alla cancellazione dei residui degli esercizi passati, ha a sua volta portato all'incremento dell'avanzo di amministrazione che, nell'arco di un anno, passa da circa 93 milioni di euro ad oltre 117 milioni, dato, questo, rilevante anche in relazione alle scelte di contenimento della richiesta di dotazione secondo le linee delineate dell'Ufficio di presidenza nello scorso mese di luglio, argomento sul quale riferirò più avanti.

Un altro dato positivo che emerge dalla lettura del consuntivo 2003 è l'inversione di tendenza dell'andamento del volume complessivo dei residui passivi che, a fronte dell'incremento negli ultimi esercizi, risultano in calo per circa 10 milioni di euro. Tale riduzione testimonia che alla politica di contenimento della spesa appena ricordata si è associata la ricerca di ulteriori miglioramenti nelle capacità di spesa, al fine di incrementare l'efficienza dell'azione amministrativa.

Per quanto riguarda i dati finanziari di maggior rilievo, le entrate effettive relative ai titoli I (Entrate derivanti da trasferimenti dello Stato) e II (Entrate integrative), su una previsione definitiva di 879,7

milioni di euro, sono state complessivamente accertate per 886,2 milioni di euro, evidenziando un maggior gettito di 6,5 milioni di euro, mentre gli incassi, pari a 881,9 milioni di euro, hanno determinato residui attivi per 4,3 milioni di euro.

Sul versante della spesa, le cui previsioni complessive — titolo I (Spese correnti) e titolo II (Spese in conto capitale) — ammontano a 923,1 milioni di euro, si sono invece registrati impegni per 878 milioni di euro, pari al 95,11 per cento degli stanziamenti, ed economie per 45,1 milioni di euro. I pagamenti, pari a 812,7 milioni di euro, rappresentano il 92,56 per cento degli impegni assunti.

Come si evidenzia nella relazione di accompagnamento al bilancio consuntivo 2003, in tale sede si è per la prima volta fatto sperimentalmente ricorso alla modalità e alle tecniche di redazione del bilancio di missione, uno strumento completamente e già ampiamente diffuso nelle organizzazioni *non-profit*, ma innovativo nel panorama delle pubbliche amministrazioni e delle Assemblee parlamentari.

Attorno alle attività che possono essere identificate quali missioni proprie della Camera (l'attività parlamentare in senso stretto, l'attività di relazione internazionale e di rappresentanza, l'area di attività che si esplica prevalentemente attraverso servizi direttamente fruibili dalla cittadinanza e l'attività di manutenzione e riqualificazione del patrimonio), si è proceduto ad una complessiva riclassificazione della spesa sostenuta nell'esercizio 2003, che comprende anche gli oneri sostenuti per le strutture destinate ad ospitare gli organismi bicamerali, e si è dato conto dei risultati ottenuti all'interno di questo contesto finanziario nel perseguimento delle missioni medesime.

Vorrei ora soffermarmi sugli aspetti amministrativi della gestione dell'esercizio 2003, onde fornire un quadro riepilogativo dei principali interventi effettuati.

Nel 2003 è proseguito l'impegno strategico nel settore informatico. Ai fini del completamento della dotazione dei servizi prestati dal sistema informatico al diretto supporto dell'attività dei deputati, si è

provveduto all'installazione, nell'ufficio assegnato a ciascun deputato, di postazioni informatiche fisse di ultima generazione. È stato, inoltre, attivato uno specifico servizio di assistenza per tali postazioni. Entro la fine del 2003 è stato anche portato a compimento l'aggiornamento tecnologico del potenziamento delle postazioni assegnate ai gruppi parlamentari, sulla base di nuovi *standard* di dotazione. Complessivamente, nel corso dell'anno in quest'area sono state installate circa 800 nuove postazioni informatiche.

Sul medesimo fronte, nel 2003, sono stati organizzati corsi individuali di informatica per i deputati che ne hanno fatto richiesta, ed è stato avviato un progetto per la realizzazione di un corso multimediale, finalizzato alla fruizione dei servizi offerti dal sito Intranet.

Con riferimento all'attività di gestione e sviluppo applicativo dei siti, sono state pubblicate le nuove versioni dei siti Internet-Intranet della Camera, completamente riprogettati e arricchiti di nuove sezioni, dando particolare rilievo agli aspetti comunicativi e informativi.

Sul versante della dotazione *hardware* degli uffici dell'amministrazione, nel corso dell'anno si è avviata un'attività di aggiornamento, sia *hardware* che *software*, delle postazioni informatiche che ha comportato l'installazione di circa 500 nuove postazioni, la maggior parte delle quali ha sostituito postazioni tecnologicamente non più adeguate.

Passando al settore dei lavori e della gestione amministrativa, devo anzitutto far presente che, per assicurare un ancor migliore grado di efficienza delle strutture amministrative, è stata realizzata una innovazione nell'assetto delle competenze. Nel marzo 2003, infatti, sono state istituiti due servizi che hanno ereditato le competenze del preesistente Servizio provveditorato: il Servizio lavori e beni architettonici ed il Servizio gestione amministrativa. Il primo, in estrema sintesi, cura la programmazione, la progettazione e l'esecuzione dei lavori edili, mentre il secondo l'erogazione dei servizi per la fornitura di beni dell'utenza interna.

Nell'area della programmazione ed esecuzione dei lavori, è continuata l'intensa attività di riqualificazione delle sedi di organi, uffici e strutture della Camera, avviata all'inizio della XIV legislatura, per adeguare ed incrementare gli *standard* qualitativi degli impianti e dei locali sotto i vari profili di sicurezza, fruibilità e decoro. I lavori di ristrutturazione, che hanno perciò riguardato sia gli aspetti architettonici sia quelli impiantistici, hanno interessato, nel 2003, oltre 25 uffici e locali di servizio, collocati soprattutto nel Palazzo dei gruppi.

Vanno ricordati altresì gli interventi per la realizzazione di 11 ulteriori zone riservate ai fumatori e quelle per il progressivo ammodernamento del parco degli ascensori, nonché quelle finalizzate a favorire la fruibilità dei palazzi da parte dei portatori di handicap.

Ai lavori svolti direttamente dalle strutture della Camera si aggiungono quelli effettuati dal Provveditorato delle opere pubbliche per il Lazio, sulla base delle intese intercorse con l'amministrazione della Camera. Devo segnalare, al riguardo, i restauri delle facciate del Palazzo dei gruppi e di Palazzo Theodoli-Bianchelli, e la realizzazione del nuovo centro di informazione parlamentare, di prossima apertura al pubblico.

Nell'area della conservazione del patrimonio artistico si è proseguita l'attività di gestione e restauro di importanti dipinti. Nell'ambito della manutenzione delle forniture di beni e di servizi, nel 2003, oltre allo svolgimento delle attività ordinarie, gli interventi si sono rivolti particolarmente a tre aree determinanti per il miglioramento della qualità dei servizi: ristorazione, telecomunicazioni e inventario.

Per quanto riguarda la comunicazione istituzionale, l'amministrazione della Camera è stata impegnata a potenziare le iniziative rivolte alla divulgazione ed alla conoscenza dell'attività complessiva degli organi parlamentari.

In particolare, è stata adottata una serie di interventi finalizzati a coordinare tra loro i diversi strumenti informativi già esistenti — dai notiziari settimanali,

Comma e Itinerari, a quello quotidiano, *Montecitorio 18e30*, alle informazioni in rete — ed a garantirne la facilità di consultazione da parte di tutti i cittadini. Su ciò riferirò più ampiamente in seguito, nella parte della relazione dedicata all'illustrazione del lavoro svolto per dare attuazione agli ordini del giorno presentati dai colleghi.

Inoltre, sono stati sviluppati gli aspetti relativi all'attività di acquisizione e selezione di informazioni dall'esterno. In particolare, al monitoraggio delle agenzie di stampa nazionali si è aggiunto quello dei servizi televisivi; il servizio di rassegna stampa quotidiana è stato ampliato, soprattutto per quanto riguarda la consultazione in versione elettronica sia per gli utenti interni (via Intranet) sia per tutti i cittadini (via Internet).

Sempre nella prospettiva della comunicazione, il 2003 ha registrato un ulteriore incremento anche delle iniziative finalizzate a rafforzare il rapporto fra istituzioni rappresentative e società civile. In quest'ottica, un altro fattore che si aggiunge all'attività propria della Camera è quello della Fondazione della Camera dei deputati, la quale ha già iniziato la sua attività rivolta alla conoscenza ed alla divulgazione del patrimonio storico e del ruolo istituzionale della Camera. Si ricorda che in favore della Fondazione è stato disposto, al capitolo 155, uno stanziamento di 260 mila euro.

Per quanto concerne l'Archivio storico, nel 2003, unitamente alle attività di consultazione e restauro dei documenti, è stato valorizzato il patrimonio archivistico.

Per quanto concerne le politiche del personale, nel quadro del piano approvato dall'Ufficio di Presidenza, si sono portate a compimento due procedure di reclutamento e si è proceduto all'assunzione di 26 consiglieri parlamentari di ruolo generale e di 10 consiglieri parlamentari del ruolo di biblioteca. Nel contempo, sono stati definiti interventi di riorganizzazione, il più rilevante dei quali ha riguardato la funzione di resocontazione dei lavori parlamentari. Infatti, nella riunione del 17 dicembre 2003, sono state approvate dal-

l'Ufficio di Presidenza le linee di intervento proposte in questo ambito, che hanno visto il superamento della tradizionale separazione dei ruoli di consigliere di professionalità generale e di stenografia, in tal modo completandosi il processo di omogeneizzazione ed osmosi, nella prospettiva di un impiego dei consiglieri stenografi negli altri Servizi ed Uffici della Camera, anche con funzioni di responsabilità e di coordinamento.

Nel corso del 2003, è altresì proseguito in sede tecnica il confronto con le organizzazioni sindacali per definire misure di riclassificazione del personale della Camera dei deputati, al fine di valorizzare il patrimonio comune di esperienza e professionalità dei dipendenti.

Passando ai dati del bilancio di previsione per il 2004, la già richiamata politica di contenimento della dotazione, decisa dall'Ufficio di Presidenza nel luglio del 2003, ha consentito di mantenere la crescita della dotazione medesima, per ciascuno degli anni compresi nel triennio 2004-2006, al di sotto dell'incremento programmato del PIL nominale, indicato per tale periodo nel documento di programmazione economico-finanziaria presentato dal Governo nello stesso mese di luglio.

A testimonianza della serietà dello sforzo così avviato, sottolineo che tale comportamento virtuoso è riscontrabile anche nelle previsioni per gli anni 2005 e 2006. L'ancoraggio ad un parametro che riflette la crescita dell'economia nazionale — reso possibile, come più sopra accennato, anche da una politica di attento monitoraggio e programmazione della spesa — richiederà comunque, nella sua prosecuzione anche negli anni successivi al 2004, un'attenta valutazione dell'andamento del parametro preso a riferimento. È quanto ci si propone di fare nel prossimo mese di luglio, ai fini della determinazione della richiesta di dotazione per l'anno 2005 e per i due anni successivi, alla luce delle previsioni del DPEF che saranno allora disponibili.

Più in dettaglio, sul versante dell'entrata, il titolo I (Entrate derivanti da trasferimenti dello Stato) reca una dota-

zione ordinaria pari a 870 milioni di euro, il cui incremento, rispetto al 2003, è pari al 3,84 per cento. Complessivamente, il comparto delle entrate effettive, di cui ai titoli I e II, registra una crescita del 3,47 per cento, sensibilmente inferiore a quella del 2003, anno nel quale le entrate effettive avevano registrato un incremento del 6,67 per cento.

Le previsioni di spesa per l'anno 2004 riflettono l'intendimento sopra descritto. La crescita della spesa effettiva, al netto delle partite di giro, è infatti minore di quella del bilancio di previsione del 2003, registrandosi un più 3 per cento, a fronte del più 5,18 dell'anno precedente.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI (ORE 10,50)

FRANCESCO COLUCCI, *Questore*. Tale ridotta dinamica è propria sia della spesa corrente sia della spesa di parte capitale. In quest'ultimo comparto, va registrato il perdurante effetto di riduzione del fabbisogno dovuto al completamento, negli esercizi precedenti, di importanti programmi di investimento.

I fondi di riserva per l'intero triennio appaiono garantire — grazie all'incremento dell'avanzo di amministrazione inizialmente ricordato ed alla conseguente disponibilità di maggiori risorse rispetto a quanto prudenzialmente stimato al momento della presentazione del bilancio provvisorio — adeguati margini per la gestione e per fronteggiare oneri imprevisi.

Più specificamente, per quanto riguarda il 2004, le disponibilità finanziarie accantonate per 20,5 milioni di euro nel Fondo di riserva di parte corrente e per 3,5 milioni di euro in quello di parte capitale rappresentano, nel loro complesso, il 2,52 per cento del totale delle spese effettive (titolo I e II). Nell'anno 2005, l'ammontare del capitolo 225 (Fondo di riserva per le spese obbligatorie o impreviste di parte corrente) risulta pari a 24,6 milioni di euro, mentre quello del capitolo 265 (Fondo di riserva per spese impreviste di parte capitale) è pari a 3,5

milioni di euro, con un'incidenza delle relative poste finanziarie sul totale delle spese effettive pari al 2,87 per cento.

Nell'ultimo anno del triennio, l'ammontare dei medesimi fondi risulta pari, rispettivamente, a 25 milioni di euro e a 2,5 milioni di euro, che nel loro complesso corrispondono al 2,67 per cento delle spese effettive. Va sottolineato che tale risultato è stato ottenuto computando comunque nell'esercizio 2006 — che infatti registra una dinamica più sostenuta rispetto ai due esercizi precedenti — gli effetti sulla spesa fisiologicamente connessi al rinnovo dei componenti dell'Assemblea.

Passando all'illustrazione dei principali obiettivi programmati per il 2004, devo in primo luogo sottolineare che il 2004 ha già visto realizzarsi un evento molto significativo per un più efficace svolgimento dell'attività amministrativa. Entro i primi due mesi dell'anno, infatti, sono stati approvati quasi tutti i piani di settore, ossia sono stati definiti gli strumenti attuativi del programma dell'attività amministrativa — approvato nel dicembre 2003 — riferiti ad interventi di spesa aventi carattere omogeneo e con una tempistica tale da rendere ancora più coerente il quadro degli obiettivi con quello delle previsioni di spesa.

La maggiore tempestività nell'approvazione dei piani di settore si pone, dunque, nella prospettiva, comune all'intera amministrazione, di razionalizzare l'attività amministrativa nel suo complesso e in ogni singolo momento, di realizzare la massima utilità con il minor uso di risorse e di realizzare l'integrazione di attività e risorse in una linea di continuità, peraltro, con quella seguita negli ultimi anni. Tale linea, infatti, si è operativamente tradotta nella programmazione dell'attività da parte di ciascuna struttura e nella sua responsabilizzazione in relazione agli obiettivi da raggiungere.

Nel settore della comunicazione istituzionale, in attuazione della delibera dell'Ufficio di Presidenza del 3 dicembre 2002, che ha approvato la relazione del Comitato per la comunicazione e l'infor-

mazione esterna, si proseguirà nel rafforzamento di diversi servizi e strumenti di informazione sull'attività istituzionale, con l'obiettivo di migliorarne la qualità e di incrementarne il tasso di fruibilità da parte dei cittadini. In tale quadro, particolare attenzione sarà dedicata al tema dello sviluppo del canale satellitare televisivo della Camera dei deputati, sul quale mi soffermerò più diffusamente in seguito, procedendo ad un progressivo ampliamento della trasmissione fino ad arrivare a regime ad un palinsesto organico destinato a coprire l'intero arco della giornata.

Per quanto riguarda gli altri strumenti di comunicazione istituzionale (anche su di essi mi soffermerò più ampiamente in seguito), si proseguirà nel potenziamento delle iniziative rivolte alla divulgazione ed alla conoscenza dell'attività complessiva degli organi parlamentari.

Nel campo delle telecomunicazioni, oltre alla definizione del progetto di ammodernamento e sviluppo del sistema telefonico della Camera dei deputati, si prevede di proseguire nel programma di sviluppo delle infrastrutture audio e video necessarie a supportare il progetto di diffusione satellitare delle attività parlamentari. In quest'ambito occorrerà, quindi, proseguire il programma già avviato per la realizzazione dei nuovi impianti nelle Commissioni permanenti con l'acquisizione delle strumentazioni tecnologiche necessarie per la registrazione e la messa in onda dei lavori parlamentari.

Come ho già avuto modo di segnalare, è in corso la realizzazione del progetto per un nuovo inventario dei beni della Camera dei deputati, che dovrà consentire la rilevazione fisica straordinaria dei beni della Camera nonché la loro gestione nel tempo. Attraverso la valorizzazione dei cespiti, il progetto è altresì funzionale alla stesura del prospetto di sintesi degli inventari con relativa valorizzazione dei beni durevoli, tale da indicare, per aggregati, la consistenza del valore del bene all'inizio e in chiusura dell'esercizio e tale da porre in rilievo le variazioni intervenute, di cui all'articolo 8 del regolamento di Amministrazione e contabilità.

Le problematiche connesse agli spazi rivestono un rilievo fondamentale per l'amministrazione della Camera. Si registra, da un lato, la sostenuta domanda di spazi per gli organi parlamentari, in particolare per le nuove Commissioni bicamerali che vengono via via istituite, e per gli uffici; d'altro lato, la necessità inderogabile di attuare le misure di compartimentazione e prevenzione previste dai piani di emergenza, con conseguente esigenza, soprattutto a Palazzo Montecitorio, di riallocare funzione e strutture.

Come negli ultimi anni, si intende massimizzare l'utilizzo di altre sedi (Palazzo Theodoli e Seminario), accentuando la funzionalizzazione di tali palazzi per scopi definiti, al fine di recuperare spazi a Montecitorio. Ciò comporta il proseguimento degli interventi di recupero degli immobili già a disposizione della Camera dei deputati; in particolare si interverrà, con una prima fase di lavori, sui piani I e II di Palazzo Theodoli, di cui si prevede la completa riqualificazione in modo da consentirne il pieno utilizzo, e sulle parti del Palazzo dei gruppi ancora non interessate dalle opere di ristrutturazione avviate all'inizio della legislatura. Parallelamente, giungerà ad uno stato più avanzato il progetto di rifacimento dell'Auletta dei gruppi e sarà affrontata la problematica del recupero e della valorizzazione dell'area di via della Missione.

Nel settore dei lavori, l'obiettivo — da conseguire principalmente con le risorse allocate nel capitolo 235 del bilancio interno — è la continuità degli interventi di adeguamento degli impianti e delle strutture nelle sedi della Camera. Tale obiettivo non va disgiunto da quello della riqualificazione di ambienti di rappresentanza e funzionali, secondo le esigenze manifestatesi fin dall'inizio della XIV legislatura.

Gli interventi per gli impianti elettrici costituiscono un altro notevole impegno. Proseguirà la realizzazione del progetto generale di ammodernamento della distribuzione e dell'autoproduzione dell'energia elettrica, al fine di incrementare i livelli di sicurezza e di continuità del servizio in ogni condizione.

Nel 2004, nell'ambito di un adeguamento a più elevati livelli di sicurezza, si proseguirà nella realizzazione degli impianti di rilevazione fumi, di realizzazione di impianti antincendio e di estensione delle opere di compartimentazione antincendio.

I lavori di riqualificazione di ambienti ed impianti si avvarranno della collaborazione del Provveditorato alle opere pubbliche per il Lazio e della Sovrintendenza ai beni artistici e architettonici, considerando la complessità delle competenze tecniche richieste e i profili finanziari connessi.

Nel corso del 2004 il settore informatico sarà impegnato principalmente, oltre che nelle ordinarie attività di base per la gestione delle applicazioni e dei sistemi già operanti in produzione, nel mantenimento degli elevati *standard* di dotazione informatica attribuiti ai deputati della XIV legislatura, nel consolidamento delle infrastrutture informatiche di base, nel rafforzamento dei sistemi di sicurezza a protezione del sistema informativo della Camera e nel completamento di alcuni progetti prioritari, destinati a soddisfare esigenze di carattere strategico dell'amministrazione. Nell'area dei servizi informatici per i deputati e per i gruppi parlamentari saranno potenziati i servizi di assistenza all'utenza per l'impiego delle dotazioni, ma soprattutto si continuerà nel perseguimento di innovative condizioni di accesso remoto ai servizi informatici della Camera, che consentiranno ai deputati di avvalersi di tali servizi anche in condizione di mobilità.

Per venire incontro alle esigenze avanzate da diversi deputati, è stato attivato un servizio per la consultazione da remoto tramite Internet, e non più necessariamente tramite la rete privata Arcipelago, dei notiziari e delle agenzie di stampa. Parimenti, a breve saranno messe a disposizione dei deputati che ne faranno richiesta caselle di posta elettronica accessibili da remoto tramite Internet, in aggiunta a quelle raggiungibili solo tramite una rete privata.

Per il settore legislativo e di documentazione, oltre a proseguire e portare a compimento progetti già avviati, si darà corso alla realizzazione della parte gestionale del fascicolo legislativo. Verrà completata la sperimentazione del progetto di memorizzazione in formato audio-video delle sedute dell'Assemblea con indicizzazione dei singoli interventi e verrà condotto lo studio per l'inserimento dei collegamenti a detti interventi all'interno delle schede dell'attività dei deputati. Verrà altresì proseguita l'analisi per la diffusione su Internet delle riprese audio-video delle sedute di Commissione.

Ritengo ora doveroso soffermarmi sulle questioni emerse nel corso della discussione del bilancio 2003, per dar conto all'Assemblea e ai colleghi di quanto è stato fatto per adempiere agli impegni assunti lo scorso anno.

Si tratta di numerose materie, di natura eterogenea e differente ampiezza. Permettetemi pertanto, per fornire all'Assemblea un quadro organicamente coerente di tali questioni e per dar conto di quanto è stato fatto in questo anno nel modo più chiaro possibile, di raggrupparle per materia e di svolgere, quindi, un'illustrazione tematica.

Vorrei iniziare dalle questioni relative all'ambito della comunicazione. Come accennavo, infatti, gli aspetti relativi alla comunicazione che i colleghi hanno posto all'attenzione del Collegio sono stati molteplici, a cominciare da quelli relativi allo sviluppo del canale satellitare, evidenziati in particolare dai colleghi Sardelli, durante la discussione generale, e Ruzzante, nella sua dichiarazione di voto. È stato anzitutto compiuto un approfondimento degli aspetti strutturali ed organizzativi di tale progetto, a seguito del quale l'Ufficio di Presidenza ha deliberato, nella riunione del 26 novembre 2003, di procedere al potenziamento del progetto in due fasi. La prima, sperimentale — della durata indicativa di un anno —, nella quale prevedere un primo ampliamento della trasmissione con riferimento, in particolare, ai lavori delle Commissioni; la seconda — a regime — nella quale realizzare un vero e proprio

canale parlamentare, dotato di un palinsesto organico, destinato a coprire l'intero arco della giornata.

La fase sperimentale è partita fin dai primi mesi del 2004 con la trasmissione, in aggiunta alla diretta delle sedute dell'Assemblea, di alcune fasi delle sedute delle Commissioni parlamentari (nella specie, si è trattato di audizioni) e di cerimonie ed eventi di carattere istituzionale svolti nelle sedi della Camera.

Parallelamente, è stata avviata una fase di progettazione per definire una nuova veste grafica — che sia immediatamente riconoscibile e coordinata con le altre attività di comunicazione della Camera (sito Internet, pubblicazioni) — ed un arricchimento dei lavori assembleari, con dati informativi relativi alle sedute o ad informazioni di servizio.

Strettamente connessa alla questione ora accennata è quella, sempre in tema di rapporti tra comunicazione istituzionale ed impiego dello strumento televisivo, prospettata dalla collega Valpiana, che nel corso della discussione generale dello scorso anno ha chiesto di modificare gli orari della programmazione televisiva parlamentare.

Anche tale tema è, evidentemente, di particolare delicatezza. Al riguardo, è stata in generale intensificata l'attività di segnalazione e di supporto assicurata dagli uffici ai rappresentanti della stampa e della televisione, che costituiscono il principale strumento di informazione a disposizione dei cittadini. Inoltre, viene effettuata una capillare attività di monitoraggio delle agenzie di stampa e dei servizi televisivi, che consente di verificare e segnalare tempestivamente eventuali ulteriori esigenze informative.

È dunque in tale quadro che è stata dedicata una particolare attenzione al rapporto con il servizio radiotelevisivo pubblico, al quale è stata rappresentata l'esigenza di garantire il giusto risalto al lavoro svolto nelle sedi parlamentari, dando adeguata informazione ai cittadini. Devo ricordare che, nel corso della XIV legisla-

tura, è stata assicurata la trasmissione in diretta di 80 sedute dedicate al *question time* e di 44 dibattiti parlamentari.

Passando ad altri profili dell'attività di comunicazione, desidero assicurare al collega Sardelli che il nuovo sistema di resocontazione, introdotto in questa legislatura e basato su un sistema informatico di riconoscimento automatico, è stato ampiamente pubblicizzato, già al momento del suo avvio, nei congressi mondiali dell'Intersteno, l'associazione mondiale di insegnanti e cultori di stenografia. Proprio nella consapevolezza dell'importanza di tale nuovo sistema, si proseguirà nelle iniziative di pubblicizzazione in tutte le sedi competenti.

La collega Valpiana ha poi chiesto, sempre durante la discussione generale dello scorso anno, di potenziare l'informazione sul lavoro parlamentare, con particolare riferimento al *question time* ed al sindacato ispettivo, e di contrastare la demagogia antiparlamentare via Internet.

L'utilizzo della rete, in effetti, rappresenta una opportunità per diffondere una corretta e completa informazione sui nostri lavori e sulla vita parlamentare, e lo sviluppo di questa forma di comunicazione ha visto un forte impegno delle strutture negli scorsi anni; il nuovo sito Internet della Camera dei deputati ha posto particolare cura proprio nel cercare di garantire un'ampia visibilità all'informazione sul lavoro parlamentare.

Nel quadro della semplificazione della *home page* del sito, è stato garantito un accesso semplice e veloce ai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni e alla documentazione relativa tanto alle sedute del giorno (testi dei progetti di legge, stato dell'iter, fascicoli di seduta, resoconti, registrazioni audio-video), quanto a quelle precedenti. Per gli atti di indirizzo e controllo, compresi i *question time*, è disponibile una specifica banca dati in grado di rendere facilmente consultabili tutti i testi di tali atti e le informazioni relative al loro svolgimento, nonché statistiche, anche in forma grafica, su tale attività.

La stessa revisione della struttura del sito, articolata in sette sezioni, sempre

attivabili da ogni pagina del medesimo, è stata effettuata al fine di accrescere la fruibilità dello stesso e di semplificare l'accesso alle informazioni in esso contenute. Ciascun organo parlamentare dispone oggi di una propria pagina in cui sono inseriti tutte le informazioni ed i documenti relativi all'attività svolta.

Un'apposita sezione — la voce « Iniziative ed eventi » — rende altresì facilmente consultabili le schede ed i materiali di documentazione relativi agli eventi in svolgimento alla Camera, nel quadro di un crescente sviluppo dei rapporti dell'istituzione con i cittadini. Un'altra sezione è altresì appositamente dedicata alle iniziative che la Camera dei deputati riserva ai giovani.

Per garantire la semplificazione e l'arricchimento delle pagine del sito relative alle attività dei parlamentari, una delle sette sezioni in cui è stato articolato il nuovo sito è interamente dedicata ai deputati. Tra le diverse voci presenti in tale sezione, vi sono le schede personali dei deputati che, oltre a contenere i dati biografici e gli incarichi ricoperti dagli stessi, consentono anche di richiamare con rapidità tutte le informazioni relative all'attività svolta: le iniziative legislative o di indirizzo assunte, tutti gli interventi svolti sia in Assemblea sia in Commissione nelle diverse sedi (legislativa e non legislativa). Da tale sezione sono altresì attivabili i messaggi di posta elettronica per scrivere direttamente ai deputati.

Al fine di incrementare la trasparenza del rapporto tra parlamentare e cittadini, è stata inserita, su indicazione del Collegio dei questori, un'ampia scheda illustrativa del trattamento economico spettante ai deputati. Tale scelta risponde all'esigenza di fornire al pubblico informazioni dettagliate sullo *status* dei parlamentari.

Mi sembra peraltro che tali ultime precisazioni consentano anche di soddisfare gli auspici espressi, in sede di dichiarazione di voto, dal collega Ruzzante, che ha auspicato non solo la semplificazione dei meccanismi di accesso alla parte del sito Internet relativa alle attività dei deputati, ma anche l'utilizzo delle video-

conferenze per i rapporti tra i deputati ed il Collegio. Infatti, è proprio nell'ambito di un approfondimento delle tematiche relative alla comunicazione esterna della Camera, per favorire il rapporto dell'istituzione e dei suoi componenti con il cittadino, che può trovare spazio la possibilità di realizzare — come già rilevato — lo strumento Internet per la predisposizione di videoconferenze o *forum* tematici che coinvolgono i singoli deputati.

Inoltre, su un piano più generale, ci si è fortemente impegnati, nel corso del 2003, a potenziare le iniziative rivolte alla divulgazione ed alla conoscenza dell'attività complessiva degli organi parlamentari, con l'obiettivo di renderle accessibili ad un pubblico più vasto rispetto ai rappresentanti della stampa. In particolare, è stata adottata una serie di interventi finalizzati a coordinare fra loro diversi strumenti informativi già esistenti ed a garantirne la facilità di consultazione da parte di tutti i cittadini. Il notiziario quotidiano *Montecitorio 18e30* è stato arricchito con aggiornamenti in tempo reale relativi agli sviluppi dell'attività parlamentare ed è stato lanciato in versione elettronica in coincidenza con il nuovo sito Internet. Si è consolidata la pubblicazione di *Comma* e *Itinerari*, notiziari settimanali diffusi anche via Internet, tesi a fornire il programma dei lavori nella settimana successiva a quella di pubblicazione.

È stata inoltre avviata la sperimentazione di *Montecitorio 7*, *Newsletter della Camera*, un notiziario a cadenza settimanale contenente notizie sull'attività parlamentare e collegamenti ipertestuali al sito della Camera stessa. Peraltro, una volta completate alcune verifiche relative alle modalità di distribuzione, tale strumento sarà disponibile per chiunque ne faccia richiesta di abbonamento, attraverso il sito Internet.

Il collega Ruzzante, sempre nella sua già citata dichiarazione di voto, ha riconosciuto l'importanza delle iniziative avviate dalla Camera per ridurre le distanze tra le istituzioni ed il cittadino. Egli ha, tra l'altro, auspicato il ripristino dell'iniziativa « Ragazzi in aula ». Si tratta di un'iniziativa

tiva che è, in realtà, continuata anche nella legislatura in corso, differenziandosi, tuttavia, dalla precedente impostazione, per il suo dedicarsi a tematiche più specifiche, di volta in volta individuate, come è accaduto per la seduta dedicata alla costruzione dell'Europa e che ha coinvolto gli studenti delle scuole medie inferiori di tutta Italia, o quella avente ad oggetto il terrorismo, che ha coinvolto gli studenti delle scuole superiori di Bologna.

Nell'ambito delle attività indirizzate al mondo della scuola, inoltre, è proseguita, con notevole successo, l'iniziativa della « Giornata di formazione », organizzata di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e riservata agli studenti dell'ultimo biennio degli istituti superiori il cui programma abbia contemplato attività di studio ed approfondimento sull'istituzione parlamentare. In particolare, il numero delle giornate di formazione, nell'anno scolastico 2003-2004, è aumentato, rispetto al precedente anno scolastico, passando da 23 a 33. Sono stati coinvolti 1.030 tra studenti e docenti nell'anno appena conclusosi, rispetto ai 704 dell'anno scolastico 2002-2003.

Tratterò ora dei problemi connessi alla mobilità ed alla gestione degli spazi, anch'essi oggetto di numerose sollecitazioni da parte dei colleghi. Il tema della mobilità è, infatti, una tra le principali preoccupazioni di chi deve amministrare strutture che si trovano al centro di una grande città storica ed è stato uno tra i temi costantemente seguiti dal Collegio dei questori, che si è attivato, in particolare, per fare fronte ad un ordine del giorno del collega Boccia, volto ad assicurare un adeguamento degli spazi per il parcheggio delle autovetture e dei motoveicoli.

Al riguardo, si rammenta che, nell'ottobre 2003, il Comune di Roma ha avviato i generali lavori di riqualificazione di piazza del Parlamento e delle aree limitrofe, parte dei quali, in via in Lucina ed in via del giardino Theodoli, si sono già conclusi, mentre sono in fase di realizzazione quelli relativi a piazza del Parlamento, lato Banca di Roma.

In relazione all'inizio di tali lavori ed a seguito della necessità di più stringenti misure di sicurezza derivanti dall'aggravarsi della situazione politica internazionale, il 26 novembre 2003 l'Ufficio di Presidenza, su proposta del Comitato per la sicurezza, ha deliberato una nuova disciplina dei parcheggi, che ha previsto una riduzione della concessione dei permessi di parcheggio nelle aree di piazza del Parlamento e di via della Missione.

Proseguendo nei temi relativi alla gestione degli spazi, vorrei poi rassicurare il collega Boccia — che nel corso della discussione sulle linee generali dello scorso anno aveva evidenziato il disagio logistico dei centralinisti e chiesto di ridurlo — che, nel quadro delle iniziative dell'amministrazione volte a migliorare gli ambienti di lavoro, è stato realizzato un nuovo impianto di condizionamento autonomo presso i locali ospitanti la struttura e definita una nuova linea degli arredi.

Per quanto concerne la destinazione di ulteriori risorse agli interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, evidenziata dalla collega Valpiana nel corso della discussione sulle linee generali, vorrei evidenziare che è stato compiuto un notevole sforzo per incrementare la fruibilità dei palazzi sede della Camera da parte dei soggetti disabili. Tra gli interventi di maggiore portata, segnalo, in particolare, quelli volti all'adeguamento degli impianti elevatori maggiormente utilizzati (i cosiddetti ascensori gemelli situati presso palazzo Montecitorio, lato via dell'Impresa e lato via della Missione), nonché quelli volti alla realizzazione di nuovi servizi igienici praticabili dai soggetti disabili.

Al riguardo desidero inoltre far presente, più in generale, che la sensibilità della Camera su un tema così importante è stata anche evidenziata dallo svolgimento, il 22 marzo 2004, della giornata di studio « Ri-progettare per tutti un patrimonio architettonico proiettato nel futuro ».

Concludendo sul tema della gestione degli spazi ed a proposito di un ordine del giorno dei colleghi Innocenti e Ruzzante, che avevano sottolineato la necessità di

spazi congrui per lo svolgimento dell'attività dei gruppi e di predisporre un piano pluriennale di interventi volto a tal fine, devo rammentare che nel 2003 sono stati eseguiti interventi su 25 locali siti nei palazzi Gruppi e Missione, nell'ambito della più generale attività di riqualificazione impiantistica e strutturale delle sedi della Camera, al fine di incrementarne la fruibilità da parte dell'utenza nonché il livello di sicurezza. Tali interventi si sono concentrati prevalentemente nel periodo della pausa estiva e natalizia, al fine di ridurre quanto più possibile i disagi per i gruppi interessati.

E abbiamo così toccato il tema delle necessità dei gruppi.

È una materia oggetto di numerosi interventi, tra i quali vorrei, anzitutto, illustrare quanto è stato fatto in relazione alle esigenze prospettate da un ordine del giorno dei colleghi Boato, Molinari, Gianfranco Conte, Innocenti e Volontè; un atto di indirizzo che impegnava il Collegio ad assumere ogni opportuna iniziativa atta ad adeguare le risorse necessarie dirette a garantire la stabilità del posto di lavoro al personale dipendente dei gruppi ed a quello di segreteria.

Posso al riguardo riferire che il problema è stato monitorato e valutato con attenzione e recentemente oggetto di specifici provvedimenti. Infatti, l'Ufficio di Presidenza ha introdotto, al fine di incrementare le strutture di coordinamento del personale di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 79 del 1993, la previsione di una posizione apicale per ciascun gruppo parlamentare ed ha introdotto ulteriori misure di razionalizzazione nella gestione dello stesso personale.

Del pari, il collega Boccia con un suo ordine del giorno chiedeva di individuare ogni possibile misura tesa a potenziare le strutture dei gruppi parlamentari, accrescendo i contributi finanziari finalizzati all'acquisizione di maggiori risorse umane e strumentali.

Il Collegio è pienamente consapevole dell'importanza di tale esigenza e si rammenterà che ha proposto all'Ufficio di Presidenza, nel marzo 2003, l'adeguamento

del contributo unico per il funzionamento dei gruppi. Il contributo, infatti, è stato adeguato con la deliberazione n. 123 del 2003 dell'Ufficio di Presidenza.

Vengo alla conclusione sulle questioni prospettate per soddisfare le esigenze dei gruppi con l'illustrazione di quanto è stato fatto per assolvere agli impegni previsti da un ordine del giorno dei colleghi Innocenti e Ruzzante, che impegnava il Collegio dei questori a definire degli *standard* per la fornitura ai gruppi parlamentari ed ai singoli deputati di alcuni beni strumentali.

Passando alle tematiche generali relative alla fornitura di beni e alla prestazione di servizi, ricordo che la collega Valpiana, durante la discussione sulle linee generali, ha chiesto l'introduzione alla Camera dei prodotti del cosiddetto commercio equo e solidale ed assicuro che si è proceduto in tal senso.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE

PIER FERDINANDO CASINI (*ore 11,15*)

FRANCESCO COLUCCI, *Questore*. Sempre la collega Valpiana ha chiesto l'introduzione di prodotti dietetici nei servizi della ristorazione ed anche di queste esigenze specifiche si terrà conto, nell'ambito dell'obiettivo previsto dal piano di settore 2004 per una razionalizzazione del sistema di approvvigionamento.

Per quanto riguarda le colleghe Valpiana, Trupia e Pistone, che hanno presentato un ordine del giorno sul problema dell'asilo nido, faccio presente che la questione è stata oggetto di ripetuta e costante attenzione da parte sia del Collegio dei questori sia del Comitato per le pari opportunità sia dell'Ufficio di Presidenza.

In particolare, la possibilità di procedere alla realizzazione dell'asilo, concordemente ritenuta meritevole della più ampia considerazione, è stata più volte discussa e valutata dal Collegio dei questori, che ha proceduto anche ad una prospettazione di oneri e di costi.

La questione è stata da ultimo esaminata dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 27 aprile. Dopo ampio dibattito,

al quale ha preso parte la maggior parte dei componenti dell'Ufficio di Presidenza, in quell'occasione è emersa l'esigenza di fare chiarezza sulla reale possibilità di poter procedere in materia, anche per evitare di suscitare aspettative che non potranno eventualmente essere soddisfatte.

L'Ufficio di Presidenza ha ritenuto che al momento non vi siano le condizioni per dar corso alla richiesta, sebbene sia stato ribadito che in linea teorica vi è la disponibilità e la volontà di tutti per la realizzazione di un asilo nido.

Si è infatti rilevato che a tal fine mancano le condizioni di spazio (eventuali nuove acquisizioni richiederebbero comunque tempi lunghi per l'acquisto e la ristrutturazione) e quelle afferenti ai costi (con la connessa questione della ripartizione degli oneri tra la Camera e l'utenza). Per questo motivo non è stata inserita alcuna voce in bilancio per la realizzazione dell'asilo nido.

Sono stati poi sostituiti i telefoni in aula come richiesto dal collega Boccia; è stata, infatti, completata la sostituzione di circa 300 telefoni dell'aula nella pausa natalizia dei lavori parlamentari, superando anche talune non trascurabili difficoltà tecniche.

Una preoccupazione per più versi analoga è stata prospettata sempre dal collega Boccia, attraverso un ordine del giorno con il quale chiedeva di installare un apparecchio per le votazioni in aula che assicurasse a ciascun deputato di esprimere esclusivamente il proprio voto.

Al riguardo, devo far presente che si tratta di una materia da approfondire sulla base dell'istruttoria tecnica svolta dagli uffici, di intesa con l'Ufficio di Presidenza e con la Conferenza dei presidenti dei gruppi.

Del pari, il collega Ruzzante ha chiesto di prevedere la possibilità di accesso a postazioni informatiche anche in Assemblea durante i lavori parlamentari. Anche per questo argomento, il Collegio dei questori ha ritenuto necessario un coinvolgimento dell'Ufficio di Presidenza ed anche a tal fine è in corso l'istruttoria da parte degli uffici.

Quanto infine alle preoccupazioni espresse in un ordine del giorno dal collega Boccia in tema di spese di locazione, non posso non osservare che, considerata la situazione del mercato ed il forte incremento avuto dai canoni di locazione, i contratti stipulati dalla Camera si possono ritenere allo stato vantaggiosi. Vorrei assicurare, comunque, che si tratta di una materia costantemente presente all'attenzione del Collegio.

Passando ad altri temi riconducibili in senso lato alla prestazione di servizi, vorrei informare i colleghi che si sono giustamente preoccupati di incrementare l'efficienza dei presidi sanitari a disposizione della Camera. In particolare, il collega Mazzocchi, con un ordine del giorno, ha impegnato il Collegio ad esaminare la possibilità di stipulare convenzioni analoghe a quelli dei fisioterapisti per altre specializzazioni e a prendere in esame la possibilità di effettuare presso il pronto soccorso della Camera dei deputati prelievi per esami clinici da parte dei medici dell'Asl convenzionata.

Come si ricorderà, il Collegio ha approvato un piano per la riorganizzazione del servizio sanitario di pronto soccorso suddiviso in tre fasi, le prime due delle quali sono già state concluse. La terza prevede l'attuazione dei programmi di convenzione e la stipula di convenzioni con strutture sanitarie specializzate, nonché con medici specialisti, in grado di offrire prestazioni sanitarie di elevate qualità, anche nei locali messi a disposizione dall'amministrazione della Camera.

Al riguardo, desidero far presente che sono in corso contatti con l'azienda ospedaliera Sant'Andrea di Roma, sede clinica della II facoltà di medicina e chirurgia dell'Università La Sapienza, in collaborazione con l'università degli studi di Milano per la definizione di una proposta relativa alla stipula di una convenzione con la Camera.

Quanto alla possibile effettuazione di prelievi per esami clinici presso i locali del servizio di pronto soccorso, devo far presente che quest'ultimo è già dotato di

apparecchiature destinate allo scopo suddetto per far fronte a situazioni di emergenza sanitaria.

Tenuto conto, peraltro, che la predisposizione in via ordinaria di un servizio di prelievi su larga scala presso il citato servizio richiederebbe l'individuazione di locali supplementari da adibire allo scopo, nonché l'acquisizione di idonee apparecchiature igienico-sanitarie, sarà valutata l'opportunità di stipulare convenzioni a questo fine con strutture specializzate localizzate nelle immediate vicinanze dei palazzi della Camera.

Vorrei inoltre far presente, per quanto riguarda la proposta di modifica del regolamento per gli assegni vitalizi dei deputati (nel senso di attribuire con decorrenza immediata la quota di assegno vitalizio in favore del familiare designato), che è in via di completamento l'istruttoria tecnica necessaria per la predisposizione di una proposta per il Collegio dei deputati questori, che la esaminerà con la dovuta attenzione e sollecitudine.

Sempre il collega Pepe ha chiesto ulteriori interventi di formazione informatica per i deputati, tema peraltro affrontato anche dal collega Ruzzante. Come già detto, nel 2003 si è concluso il secondo ciclo di lezioni. Per ciò che concerne l'anno in corso, agli uffici sono pervenute richieste da parte dei deputati relative ad ulteriori cicli di formazione, sia di livello base sia avanzato, la cui eventuale attivazione sarà oggetto di decisione da parte del collegio dei questori.

Passiamo ora alle questioni relative al personale dipendente della Camera.

Il collega Boccia, con un suo ordine del giorno, aveva chiesto di aumentare la dotazione degli stanziamenti destinati all'aggiornamento professionale dei dipendenti, compresi quelli dei gruppi, per favorire attività di formazione ed interscambio con le istituzioni internazionali e regionali.

Sul punto ricordo che i piani di formazione hanno registrato, nel trascorrere degli anni, un progressivo incremento della previsione di spesa, passando dai 750 mila euro del 2002 ai 900 mila euro del

2004. Peraltro, a partire dal 2003, si è fatto ampio ricorso alla formazione interna — che non determina costi — e sono state positivamente sperimentate alcune iniziative interne che hanno comportato risparmi economici oltre a rispondere meglio alle peculiari esigenze dell'amministrazione.

Per quanto riguarda il personale dei gruppi, devo osservare che le esigenze di aggiornamento professionale sono interamente gestite, come da prassi, direttamente dai gruppi stessi utilizzando le risorse loro assegnate. D'altro canto, qualora i gruppi lo ritengano opportuno, la Camera potrà mettere a loro disposizione la sua esperienza, ferma restando l'autonomia di gestione dei gruppi quanto alle esigenze formative dei propri dipendenti.

Quanto alla questione della necessità di valorizzazione massima delle risorse professionali interne, posta in evidenza dal collega Innocenti durante la discussione sulle linee generali e che può essere trattata unitariamente a quella di prevedere risorse premiali per il personale adeguate alla qualità ed alla quantità del lavoro svolto sottolineata dal collega Boccia, vorrei anzitutto rammentare che la riforma dell'amministrazione approvata nel luglio 2000 ha avuto tra i suoi principi ispiratori proprio quello della « piena valorizzazione del personale, mediante l'estensione delle posizioni di responsabilità e la definizione di percorsi professionali e formativi che rispondano alle attitudini ed alle esperienze di ciascuno e che consentano di mantenere livelli di eccellenza nelle competenze e nelle abilità operative ».

La riclassificazione giuridica, funzionale ed economica del personale, oggetto di definizione in sede contrattuale, dovrà ispirarsi, secondo gli indirizzi a suo tempo stabiliti dall'Ufficio di Presidenza, al continuo adeguamento dei livelli di professionalità ed al principio di valorizzazione dei dipendenti della Camera.

È in quest'ottica che deve inquadrarsi il principio evidenziato dal collega Boccia di assicurare la netta separazione tra compiti di indirizzo e compiti di gestione.

Si tratta, infatti, di un principio pienamente acquisito nelle regole e nella prassi dell'attività parlamentare che trova il suo cardine nel principio di responsabilità che costituisce la condizione indefettibile per una corretta applicazione del principio di separazione tra politica ed amministrazione.

Il programma dei lavori del tavolo contrattuale con le organizzazioni sindacali prevede, accanto alla accennata riclassificazione giuridica, funzionale ed economica del personale, l'esame degli interventi volti a rafforzare l'efficacia e l'efficienza della struttura amministrativa, con particolare riferimento alla tematica dei carichi di lavoro.

Infine, anche grazie all'assegnazione dei consiglieri parlamentari della professionalità generale assunti con l'ultimo concorso nel novembre 2003, sono stati rafforzati alcuni servizi, sia nei settori amministrativi sia in quello della documentazione, conformemente ad alcune esigenze emerse nella discussione generale del preventivo 2003.

Un ulteriore rafforzamento — anche per il servizio per i testi normativi, il cui organico è rimasto stabile nel corso dell'ultimo anno — potrà venire inoltre dall'attuazione del nuovo piano di reclutamento 2004-2006, recentemente approvato dall'Ufficio di Presidenza, con la deliberazione del 27 aprile 2004.

Approfitto di questo tema per far presente al collega Ruzzante, che in sede di dichiarazione di voto aveva rilevato la lunghezza dei tempi di stampa delle proposte di legge di iniziativa parlamentare, che il problema appare ormai risolto. I tempi lunghi furono infatti determinati dall'aggravio di inizio legislatura, quando furono presentate 1.150 proposte di legge nel primo mese e 2.150 entro il 2001, ossia nel primo semestre. Ora si è a regime, l'arretrato è stato azzerato ed i tempi di stampa sono ridotti a circa una settimana.

Vorrei trattare, infine, la questione evidenziata dal collega Boccia, con un suo ordine del giorno, in riferimento ai tempi ed alle modalità di redazione dei documenti di bilancio oggi al nostro esame. Il

collega Boccia, infatti, ha chiesto di anticipare, modificando il regolamento, l'approvazione del bilancio interno entro il termine del 30 marzo.

Sull'argomento ricordo che dal 2002 si è anzitutto cercato di rispettare in modo rigoroso le attuali scadenze regolamentari, che prevedono l'approvazione del bilancio da parte dell'Ufficio di Presidenza entro il 30 aprile. Per quanto concerne, invece, i tempi della calendarizzazione del dibattito in Assemblea, questi sono ovviamente stabiliti dalla Conferenza dei presidenti di gruppo.

Quest'anno lo sforzo si è concentrato soprattutto sul tentativo di raggiungere una più precisa corrispondenza tra i tempi di predisposizione dei documenti della programmazione amministrativa — entro il mese di febbraio è stata infatti approvata la maggior parte dei piani di settore — e quelli relativi ai documenti della programmazione finanziaria. Considerata la natura del bilancio della Camera — essenzialmente di finanza derivata — e la necessità di disporre, per la stesura di tale bilancio, sia delle complete risultanze dell'esercizio precedente, sia dei documenti della programmazione amministrativa sopra ricordati, le scadenze attualmente previste dal regolamento di amministrazione e contabilità, per il cui rispetto il Collegio riconferma il proprio impegno, appaiono tali da assicurare un adeguato margine di flessibilità alle decisioni parlamentari, nonché tempi non eccessivamente compressi per la costruzione da parte degli organi collegiali competenti dei documenti finanziari, una volta disponibili gli elementi sopra ricordati.

In conclusione, mi sia consentito, a nome del Collegio dei questori, rivolgere un ringraziamento particolare al Segretario generale della Camera, ai Vicesegretari generali, ai Capi servizio e a tutto il personale che ha collaborato all'elaborazione dei documenti che oggi esaminiamo e, più in generale, a tutto il personale per l'impegno che quotidianamente profonde, affinché la nostra istituzione possa sempre

meglio continuare a svolgere il suo compito al servizio del paese (*Applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Colucci. Nell'associarmi alle sue ultime considerazioni, vorrei anch'io rivolgere un particolare apprezzamento a lei, all'onorevole Manzini e all'onorevole Ballaman, che con tanta assiduità, intelligenza e professionalità seguono, in qualità di questori, il funzionamento della Camera dei deputati.

È iscritto a parlare l'onorevole Giovanni Bianchi.

GIOVANNI BIANCHI. Ringrazio l'onorevole Colucci, non soltanto per questa intensa maratona, ma soprattutto per l'impegno quotidiano. *Misereor super turbas* — o meglio « *pusillus grex* », anche se qualificato, oggi qui convenuto — quindi non consumerò tutto il tempo a mia disposizione.

Anche se i tempi sono andati al di là delle mie previsioni, colgo l'occasione del mio intervento per chiedere al Presidente che questa Camera trovi un momento opportuno per ricordare Tom Benettollo, presidente dell'ARCI, scomparso drammaticamente in questi giorni. Non si tratta soltanto di un carissimo amico, ma di una personalità davvero eminente all'interno del movimento democratico e per la pace del nostro...

PRESIDENTE. Onorevole Giovanni Bianchi, mi scusi se la interrompo, ma vorrei associarmi a nome della Camera dei deputati alle sue parole. Il presidente dell'ARCI ha lasciato un grande vuoto tra i suoi amici e tra gli estimatori, che ha avuto all'interno, di diverse parti politiche. Vorrei pertanto associarmi al suo ricordo, a nome dell'intera Camera dei deputati, esprimendo alla famiglia la più fervida e sincera vicinanza di tutti noi.

Prego, onorevole Giovanni Bianchi.

GIOVANNI BIANCHI. Continuo dicendo che non era fuoristrada, né era *leader* politico di piccolo calibro, chi af-

fermò che il bilancio è atto eminente di volontà politica per l'istituzione. Ciò tanto più nel momento nel quale i riflettori della stampa non cessano di frugare sulle superfici lisce, perfino negli interstizi del nostro bilancio, come del resto è loro dovere professionale.

Cercherò pertanto, tenendo conto di tutto ciò e tenendo fede nel contempo all'ammaestramento prima richiamato ed anche ad un'indole personale, di argomentare in merito al bilancio in esame, convinto che il senso complessivo e la direzione di marcia contino più delle singole voci e dei dettagli (mi interessa, infatti, più l'intenzione di fondo che il resto). Esprimo comunque — lo dico subito — apprezzamento per il buon lavoro svolto dai questori, sotto la guida schiva, ma onnipresente, del collega Colucci.

Si sa che con il bilancio si intende raggiungere il massimo di efficacia e di efficienza. È un obiettivo da raggiungere attraverso l'uso ponderato delle risorse che sono sempre, direi, ontologicamente scarse e che devono rispettare determinati parametri, non ultimo l'obiettivo di costituire un esempio di gestione per il paese.

Lo scorso anno, infatti, il bilancio della Camera dei deputati era cresciuto più del previsto e la stampa aveva non poco sottolineato l'eccesso di spesa. Conseguentemente, a mio parere virtuosamente, quest'anno ci si è posto il problema di tagliare le spese. Questa decisione porta con sé l'interrogativo di quanto spendere, su cosa e, quindi, cosa tagliare. I rischi in proposito non sono pochi: vi è, ad esempio, quello di tagliare dove, invece, occorre investire e, purtroppo, in vari settori del comparto industriale italiano vi sono stati cattivi maestri. L'ossessione di portare in attivo il bilancio ha di fatto condotto a tagliare competenza, professionalità e *know how*, rappresentato da ricercatori, di « pelo » non più giovanile, con il risultato però di diminuire o di impedire l'innovazione di prodotto e perdendo, di conseguenza, fette notevoli di mercato.

Diciamo allora che la politica della spesa per il Parlamento discende dal ruolo che si assegna al medesimo. Mi pare allora

essenziale, in proposito, orientare l'uso delle risorse verso la formazione della volontà del legislatore. Se al Parlamento viene attribuito un ruolo depotenziato rispetto a quello che gli spetta, allora la conseguenza sarà quella di tagliare dove si dovrebbe spendere e di spendere dove si dovrebbe tagliare, e se non si spende in misura adeguata per sostenere il più efficace svolgimento dell'attività legislativa, ciò può significare dar mano alla deriva, per cui tutta una serie di decisioni importanti vengono prese al di fuori del Parlamento.

Vi è, dunque, un equilibrio da individuare e perseguire; un equilibrio che tiene insieme il sostegno all'attività legislativa con l'espansione della spesa per attività di rappresentanza, per il cerimoniale e per la diplomazia parlamentare che, a partire dalla precedente legislatura, si affianca a quella della Commissione affari esteri, della Commissione difesa, oltre al ruolo diplomatico della Farnesina.

La comunicazione istituzionale è necessaria e deve garantire accessibilità e completezza. In tale campo si è investito e la spesa non è di piccolo conto. Si è strutturato anche un importante sito Internet, sollecitato — perché no? — dalla presenza, in qualche modo competitiva e concorrenziale, di quello del Senato.

Molte domande, tutte pertinenti, anche se non univoche, possono affacciarsi a questo punto.

Talvolta si ha l'impressione di essere in presenza dell'aprirsi di una forbice: sembrerebbe che aumentino ragionevolmente le spese per la comunicazione, mentre tendenzialmente parrebbe destinato a diminuire l'oggetto della comunicazione. Perché? Perché il prodotto dell'attività parlamentare tendenzialmente diminuisce e in non poche occasioni è bene che diminuisca, anche se — sia detto con tutto il garbo e la determinazione dell'oppositore — un conto è delegiferare ed un conto è approvare finanziarie e leggi a colpi di fiducia!

Ecco la forbice che si è aperta, non solo potenzialmente. Ecco il possibile paradosso e contraddizione: mentre si riduce il

prodotto del dibattito e della decisione, azione quanto meno di dubbia virtù, noi virtuosamente e consensualmente potenziamo le modalità della comunicazione, cosa su cui ho pur detto di essere d'accordo.

Di estremo interesse e di vasto impatto nell'opinione pubblica è l'apertura delle massime istituzioni dello Stato alla società civile: ai giovani, alle scolaresche, al comune cittadino ansioso — perché no? — di turismo intelligente. È questa cornice che vede la Camera come luogo di eventi espositivi. Alcuni di questi eventi hanno avuto la capacità di attrarre grandi folle di visitatori e di ciò abbiamo preso recentemente buona nota attraverso la creazione dell'apposita Fondazione presieduta dall'onorevole Giorgio Napolitano. Qualità e quantità hanno camminato appaiate nei nostri corridoi.

Tuttavia, non sempre le cose funzionano in tal modo. È d'obbligo commisurare la caratura degli eventi con l'entità delle risorse che vengono impiegate. L'apertura del Palazzo realizza la visibilità dell'autorità e del potere. In tal senso la Camera ha fornito una risposta positiva alla duplice esigenza, tendenzialmente in conflitto nella stagione che viviamo, di essere democraticamente aperta e, al tempo stesso, di garantire la sicurezza. E va detto che alla Camera il binomio garanzia-sicurezza pare a me egregiamente affrontato e risolto. Sul tema della sicurezza, ovviamente, non va posto alcun limite di spesa.

Va anche detto che, a fronte delle spese necessarie, ve ne sono altre non necessarie sulle quali è possibile, e probabilmente utile, tagliare. Un rilevante capitolo di spese riguarda le Commissioni bicamerali di inchiesta, che hanno la facoltà di nominare consulenti ed esperti che vengono pagati dalla Camera. Il Presidente della Camera non ha potere sui presidenti delle Commissioni e ciò ha una sua logica; tra l'altro, alcune Commissioni, ansiose di professionalità e di documentazione, si sono giovate di esperti in numero ragguardevole.

Nel complesso, sono state realizzate utili riforme e, in particolare, buona è stata la razionalizzazione progettuale. Tutto l'andamento dei lavori e il funzionamento complessivo della macchina dipendono anche da un corretto rapporto tra potere politico e amministrativo.

È fuori di dubbio che, additati e scelti gli obiettivi politici, ad essi va adeguata la spesa. Né voglio sottacere l'indicazione del Presidente Casini, improntata a criteri di rigore, di efficienza e di risparmio; da qui anche il rientro al di sotto dei parametri assegnati.

Va dunque apprezzata l'efficacia espositiva e di analisi con la quale il bilancio e i documenti allegati si presentano, soprattutto per la scelta di sperimentare le modalità e le tecniche del bilancio di missione; una sorta — se mi è dato capire — di bilancio sociale della Camera. È anche questa la via per rendere sempre più comprensibile e, speriamo, meno distante l'attività del legislatore.

In tal modo è possibile cogliere con maggiore facilità come le risorse che abbiamo a disposizione siano compiutamente orientate verso gli obblighi costituzionali, maturando un proprio giudizio sull'attività parlamentare.

Fanno bene i questori ad enumerare, accanto ai dati economici e finanziari, quelli quantitativi della nostra « produzione », che non sarebbe potuta essere così intensa se non si fosse deciso di destinare l'81 per cento delle risorse ad assicurare il miglioramento della qualità del procedimento legislativo, attraverso l'acquisizione di una adeguata strumentazione documentale ed informativa.

Alle attività delle relazioni internazionali è stato destinato il 3 per cento delle risorse. Una cifra importante in termini assoluti, anche se percentualmente non significativa. Probabilmente, avendo già colto importanti risultati nell'attività legislativa primaria, nei prossimi anni sarà possibile un maggiore investimento.

Mi permetto di indicare una direzione a me cara: la cooperazione con i paesi del sud del mondo, attraverso un intenso programma di formazione che preveda

anche l'istituzione di borse di studio e la possibilità di *stage* per i funzionari parlamentari di quei paesi.

L'investimento del 9 per cento per servizi di informazione e di comunicazione con i cittadini mi sembra una scelta oltremodo condivisibile. Vorrei rilanciare, a tal proposito, una suggestione già avanzata lo scorso anno, riguardo al progetto di sviluppo del canale televisivo satellitare. Ritengo, al riguardo, che tale canale possa essere uno strumento di relazione con le nostre comunità di italiani residenti all'estero, e parlo anche in qualità di presidente dello specifico Comitato permanente. Un'informazione più puntuale sull'attività parlamentare e politica è utile per formare quell'opinione necessaria ad esercitare il diritto-dovere elettorale, che prossimamente i nostri concittadini residenti all'estero saranno chiamati ad adempiere. Inoltre, nella prossima legislatura, dovranno essere convenientemente informati sul Parlamento che loro stessi avranno finalmente contribuito ad eleggere.

Per quanto riguarda il progetto di bilancio per l'anno finanziario 2004 e per il triennio 2004-2006, è condivisibile il contenimento della crescita della dotazione al di sotto dell'incremento programmato del prodotto interno lordo nominale.

È utile, mi sembra, proseguire nel porre particolare attenzione al programma di informatizzazione, di potenziamento delle iniziative di informazione e di divulgazione, come pure deve essere assicurata continuità ai piani di razionalizzazione ed ampliamento degli spazi. Non a caso, e concludo, la crescita dei bisogni, ma anche di adeguate risposte, ha dato origine alla già menzionata fondazione, presieduta dall'onorevole Giorgio Napolitano, perché diversificazioni e sinergie sono garanzie di un buon lavoro così come di positivi risultati.

Da tutte queste brevi considerazioni emerge il favore con il quale, anche a nome del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, guardo al bilancio sottoposto alla nostra valutazione (*Applausi e congratulazioni dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Giovanni Bianchi.

È iscritto a parlare l'onorevole Mario Pepe. Ne ha facoltà.

MARIO PEPE. Signor Presidente, desidero fare alcune brevi considerazioni, intervenendo in sede di discussione generale.

Innanzitutto, desidero ringraziare gli onorevoli questori per aver individuato un fenomeno grave ma subdolo, ovvero quello dell'analfabetismo informatico che ha afflitto molti membri dell'Assemblea. L'analfabetismo informatico in passato ha impedito a molti illustri componenti della Camera di utilizzare appieno i servizi messi a disposizione dall'amministrazione. Al riguardo, in questi anni, il Collegio dei questori ha avviato alcune iniziative e un'attività di formazione di informatica di base, risultata molto utile per i deputati.

Proprio in considerazione dei buoni risultati ottenuti, sarebbe particolarmente utile per tutti i colleghi che si procedesse all'attuazione di modelli di formazione informatica più specifici, tenendo anche conto dell'evoluzione tecnologica maturata negli ultimi anni.

Desidero, inoltre, richiamare l'attenzione del Collegio dei questori sul problema dell'assistenza sanitaria. Molto è stato fatto, soprattutto per quanto riguarda il primo e il pronto soccorso. La presenza di professionalità importanti, quali i rianimatori, è molto utile, soprattutto in caso di eventi particolarmente gravi, perché sappiamo che l'intervento immediato e qualificato può salvare una vita umana. Devo però anche aggiungere che la Camera può ancora fare nel campo della prevenzione.

Quest'anno, purtroppo, molti deputati hanno avuto problemi cardiovascolari, quali ischemia miocardica (sia attacchi ischemici sia infarti) e disturbi della circolazione cerebrale (ischemie transitorie, nonché, purtroppo, come ben sappiamo, anche *ictus*). Sarebbe utile, a mio avviso, che la Camera tenesse conto del fatto che il mestiere di deputato è un mestiere a rischio, per quanto concerne tale tipo di patologie, e attuasse quindi un programma

di prevenzione, che coinvolga i medici della Camera attraverso l'individuazione, per alcuni deputati, dei fattori di rischio, e che preveda anche l'attivazione di convenzioni con strutture sanitarie esterne, al fine di tenere sotto controllo i soggetti maggiormente a rischio.

La Camera ha rinnovato le polizze assicurative, in particolare del ramo vita e del ramo infortuni, dei deputati. Anche in tal caso, onorevoli questori, sarebbe utile stipulare, con le stesse compagnie di assicurazione, convenzioni volte a consentire ai deputati di usufruire, anche per le proprie polizze private, di condizioni vantaggiose.

Consentitemi, infine, di sottolineare che i deputati della XIV legislatura sono stati notevolmente penalizzati, in quanto hanno contribuito al risanamento del bilancio della Camera con cinque anni di mancato vitalizio. Infatti, i deputati della XIV legislatura non percepiranno il vitalizio a 60 anni, come accade per i colleghi delle legislature precedenti, bensì a 65 anni. È tuttavia opportuno, in considerazione del lavoro svolto, dell'allontanamento dalla propria residenza e dell'abbandono delle normali occupazioni, che la Camera intervenga sull'assegno di reinserimento, quanto meno affinché esso non sia inferiore a quello spettante ai consiglieri regionali. Oggi, infatti, l'importo dell'assegno di reinserimento dei deputati è inferiore a quello dell'assegno di reinserimento dei consiglieri regionali, i quali pure vanno incontro a minori problemi di reinserimento rispetto ai deputati, in quanto possono continuare ad esercitare l'attività lavorativa nel proprio territorio.

In considerazione di tutto ciò, ho presentato tre ordini del giorno. Il primo impegna il Collegio dei questori ad ampliare, sulla base di ulteriori convenzioni, la possibilità di accesso dei parlamentari ai servizi medici e sanitari nel settore della prevenzione (mi riferivo precedentemente alla prevenzione delle patologie cardiovascolari, ma si può altresì fare riferimento ad altre patologie, quali quelle della prostata).

Il secondo ordine del giorno è volto ad impegnare il Collegio dei questori a valutare la possibile predisposizione, in relazione alle richieste dei colleghi, di ulteriori cicli di formazione informatica.

Il terzo ordine del giorno impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza e il Collegio dei questori a valutare l'ipotesi di una revisione normativa al fine di parificare il trattamento di fine mandato a quello dei consiglieri regionali.

Sono certo, conoscendo la sensibilità del Collegio dei questori, che tali ordini del giorno saranno accolti.

Mi consenta inoltre, signor Presidente, di ringraziare tutto il personale della Camera, dal barbiere al più alto funzionario: infatti, senza la loro professionalità e il loro attaccamento al lavoro la nostra attività legislativa sarebbe gravemente compromessa.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Mazzocchi. Ne ha facoltà.

ANTONIO MAZZOCCHI. Signor Presidente, onorevoli questori, onorevoli colleghi, non avevo intenzione di intervenire nel corso di questa discussione, anche perché Alleanza nazionale ha già espresso, nell'Ufficio di Presidenza, il proprio parere favorevole sia sul conto consuntivo per il 2003 sia sul progetto di bilancio per il 2004.

Tuttavia, vi è stata una polemica ingiusta condotta in questi giorni da parte di una certa stampa che farebbe meglio ad occuparsi non delle attività della Camera dei deputati, bensì delle attività immobiliari del proprio editore. Ebbene, ritengo che tale stampa non sia riuscita ad interpretare correttamente il bilancio della Camera.

Essa infatti non riesce a comprendere come il bilancio della Camera dei deputati vada inserito in un quadro di attività che è unico nella pubblica amministrazione e che come tale deve avere particolarità di spesa, proprio per migliorare la funzionalità dell'organo che usufruisce di questo bilancio.

Nel corso di questi anni, dal 2001 ad oggi — da quando cioè faccio parte del-

l'Ufficio di Presidenza —, mi sforzo — e debbo dare atto al Collegio dei questori che alcune cose sono state accettate — di far comprendere come il bilancio della Camera, proprio per la sua particolarità, debba essere sempre più trasparente. Non a caso, quando poco fa parlavo con un giornalista, dicevo che in questo nostro Stato esistono tre tipi di bilancio: il bilancio di una società privata, che ha il compito di reperire più entrate con la spesa minore; il bilancio dello Stato, che con la legge finanziaria ha il compito di reperire più entrate senza provocare grandi pressioni ed ingiustizie sulla comunità e razionalizzare una spesa che vada incontro alle esigenze della comunità; infine, il bilancio della Camera dei deputati, che è un bilancio derivato, dove non ci dobbiamo occupare delle entrate, ma soltanto della razionalizzazione e della diminuzione delle spese.

Questo, purtroppo, ha dato luogo — ed invito i colleghi presenti a leggersi i dibattiti di questi anni —, a « minuetti » molto strani, in cui si ringraziava sempre il Collegio dei questori, ma in fin dei conti sia la maggioranza che l'opposizione chiedevano — abbiamo sentito poco fa un autorevole intervento — che alcune richieste avanzate da questo o da quel deputato venissero accolte; e poi si approvava il bilancio all'unanimità. Se andate a leggere gli atti, così è avvenuto per tutti i bilanci! Non dico che si debba fare maggioranza e opposizione come per la finanziaria, ma credo sia necessario andare a vedere come, in questo bilancio, le spese vengono razionalizzate, e di questo noi non ci siamo mai occupati.

Proprio ieri ho chiesto all'ufficio del Segretario generale, che è sempre attento (e colgo l'occasione per ringraziarlo della proficua collaborazione), i verbali delle riunioni dell'Ufficio di Presidenza in cui è stato esaminato il bilancio dal 2001 ad oggi. Ebbene, in tutti e dieci i verbali — da quello del 13 novembre 2001 a quelli del 3 e 9 giugno 2003, fino all'ultimo del 2004 — io ho sempre sostenuto come fosse necessario rivedere il conto generale del patrimonio, che deve inquadrare le attività

e le passività patrimoniali con qualsiasi tipo di variazione. Ho chiesto ed ho ottenuto che si modificasse l'articolo 8, ho chiesto — e ancora non ho ottenuto — che nel bilancio si superassero le divisioni in capitoli di bilancio e si arrivasse alle unità previsionali di base.

Debbo dare atto al Collegio dei questori e al Segretario generale che già siamo un passo avanti, in quanto si spende per settore e si tenta di riorganizzare l'attività amministrativa proprio parlando di piani di settore, che poi costituiscono l'articolazione dei singoli comparti del programma. Ma questo non basta, lo dico anche per il futuro, affinché non siamo oggetto di cattive interpretazioni — ripeto, cattive interpretazioni — da parte della stampa e di giornalisti che forse non conoscono l'attività di questa Camera (o fanno finta di non conoscerla), che ignorano quale sia la sua particolarità e l'alta professionalità dei nostri funzionari e dei nostri impiegati.

Però, amici miei, quando si ringrazia il personale della Camera, quando si sottolinea la professionalità dei funzionari della Camera, dobbiamo anche riflettere su alcune spese. Come correttamente affermava il collega Giovanni Bianchi, non è possibile dire che i funzionari della Camera sono preparatissimi — ed io lo sottolineo ancora una volta, perché ho avuto modo in questi anni di constatare l'alta professionalità dei nostri funzionari — e poi vedere un bilancio che in ben dieci voci (dalla 95 alla 215) parla di 4 milioni e 105 mila euro di consulenze professionali! Questa è un'offesa ai funzionari e ai dirigenti della Camera dei deputati, che hanno tutti i requisiti per fornire la loro consulenza e hanno tutte le prerogative per assistere anche legalmente questa Camera! Noi abbiamo un ufficio legale invidiabile all'interno della pubblica amministrazione e non è possibile pensare che vi siano 500 mila euro di spesa per l'assistenza legale!

Si parla poi di conoscenza e divulgazione del patrimonio storico. A tale proposito ho letto la relazione sia del bilancio consuntivo che del bilancio di previsione, caro onorevole Colucci! Alla pagina 5 del

bilancio di previsione, a proposito della Fondazione, si afferma la finalità di realizzare la più ampia conoscenza e divulgazione dell'attività della Camera e di sviluppare il rapporto fra cittadini ed istituzioni parlamentari, laddove a pagina 16 del bilancio consuntivo del 2003 si parla della conoscenza e della divulgazione del patrimonio storico e del ruolo istituzionale della Camera. Siamo perfettamente d'accordo con lei! A tale proposito però ci poniamo una domanda. Nel bilancio vi sono due voci (la 130 e la 155) che prevedono manifestazioni, mostre, contributi di istituti, Fondazione, comportando una spesa complessiva di un milione 694 mila euro. Dobbiamo dunque chiederci, senza alcuna polemica, se la Fondazione sostituisca quanto fatto in precedenza alla Camera, oppure se ci si riferisca a qualcosa di altro! E se vi è qualcosa di più, diteci di cosa si tratta.

Sicuramente vi sarà stata una dimenticanza, perché il Collegio dei questori, per quanto riguarda i trasferimenti, ha affermato di applicare un aumento del 3,54 per cento di spesa rispetto allo scorso anno. Ebbene, un aumento del 3,54 per cento rispetto alla previsione dello scorso anno significa che su una cifra di 260 mila euro l'aumento previsto è di 9.100 euro! Dunque, sarà stata sicuramente una dimenticanza, signor presidente dei questori, ma ritengo che debba essere rivista la somma di trasferimento alla Fondazione: non 400 mila euro, ma 269.100 euro, se si vuole rispettare l'affermazione che avete fatto riguardo a tutti i trasferimenti, e cioè di un aumento del 3,54 per cento!

Credo che, quando si parli del personale della Camera, sia necessario (e chi vi parla fa parte del Comitato per gli affari del personale, dove stiamo discutendo, anche con la grande collaborazione del presidente Mastella e di tutti i questori, del rinnovo contrattuale), riconoscendone la bravura e la preparazione, premiarlo senz'altro, tenendo però presente anche il discorso della produttività. È questa una cosa fondamentale! Guai se non tenessimo presente, nel rinnovo del contratto, la produttività del nostro personale, proprio

perché si chiede una determinata specializzazione e si dà un particolare vantaggio attraverso lo stipendio stesso.

Pur non volendo tediare ancora di più l'Assemblea, vorrei però dire un'ultima cosa. Io sono un cultore, anche se modestissimo, delle opere d'arte appartenenti alla Camera dei deputati. I deputati guardano spesso — e giustamente — a determinati servizi, quali ad esempio Internet, dimenticando che la Camera ha una delle pinacoteche più importanti della pubblica amministrazione.

E allora mi creda, presidente Colucci: sono veramente addolorato nel constatare come, a fronte di uno stanziamento di 400 mila euro per la Fondazione (cifra che mi auguro venga corretta nell'Ufficio di Presidenza), vi sia per le opere d'arte una diminuzione di spesa dell'11,45 per cento! Come si fa a pensare che la Camera dei deputati, dove migliaia di giovani vengono ad ammirare le opere d'arte possedute, abbia una previsione di spesa per l'acquisto di opere d'arte nel 2004 soltanto di 49 mila euro? Come si fa a pensare, quando possediamo opere d'arte come quella attribuita al Guercino, di spendere per le opere d'arte solo 166 mila euro?

Credo si debba dare atto all'Ufficio di Presidenza di avere redatto un bilancio, nel rispetto del coefficiente PIL, più razionale rispetto a quello degli altri anni, con un maggiore risparmio ed una diminuzione delle spese. Ritengo che lo sforzo da fare per il prossimo bilancio sia quello di rivedere le modalità di gestione di alcune spese.

Vede, presidente Colucci, io sono uno dei firmatari...

PRESIDENTE. Onorevole Mazzocchi, il Presidente sono io, l'onorevole Colucci può definirlo « questore »!

ANTONIO MAZZOCCHI. È il presidente del Collegio dei questori!

PRESIDENTE. Va bene, è il *primus inter pares* dei questori; non nobilitiamolo come « presidente »...!

ANTONIO MAZZOCCHI. Come dicevo, sono uno dei firmatari di un ordine del giorno riferito all'aspetto dell'informatizzazione anche a favore dei deputati. Ebbene, credo che alcune spese per acquisto di *software* vadano attentamente verificate. Lei, presidente Colucci, obietterà che da 8 milioni 702 mila euro siamo scesi a 5 milioni 662 mila. È vero, ma chi si intende di *software* e di *hardware* sa bene che bisogna andare veramente a vedere di cosa si tratti in concreto: il *software* può costare pochi euro o può essere imposto a cifre ben più rilevanti!

Allora, dobbiamo essere più attenti a queste spese, così come dobbiamo essere più attenti alla gestione operativa dei centri informatici (5 milione 35 mila euro) ed all'assistenza informatica (2 milioni 453 mila euro). Sommando tutte queste cifre, viene da chiedersi se la spesa valga l'impresa (e si tenga presente che io sono uno di quelli che sostengono l'impresa).

Il mio potrebbe sembrare un intervento da « guastatore ». In realtà, in coerenza con il comportamento che ho sempre tenuto, nel corso di questi anni, nelle riunioni dell'Ufficio di Presidenza, desidero fare in modo che il bilancio della Camera sia annualmente migliorato e, soprattutto, che divenga sempre più trasparente. Ho già detto che i nostri funzionari, per la loro preparazione, per la loro qualificazione e per lo spirito di sacrificio con cui assolvono i compiti ad essi affidati, non hanno nulla da nascondere ai funzionari della pubblica amministrazione; allo stesso modo, credo che anche i deputati non abbiano nulla da nascondere all'opinione pubblica: tutto sta a redigere bilanci che siano ben letti e ben capiti anche dall'ultimo cittadino di questo nostro paese!

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Pisicchio. Ne ha facoltà.

PINO PISICCHIO. Onorevole Presidente, onorevoli componenti del Collegio dei questori, l'aspetto della relazione di stamani che a me preme prendere in considerazione è quello relativo alla co-

municazione. Nel corso del mio breve intervento, anticiperò anche il contenuto di un ordine del giorno presentato da me e da molti colleghi di ogni schieramento politico.

Va riconosciuto alla Presidenza della Camera di avere compiuto realizzazioni importanti nel settore della comunicazione: dopo avere attivato il canale televisivo satellitare, che trasmette i dibattiti in aula, ha implementato il sito Internet — se n'è parlato —, che diffonde i resoconti delle sedute dell'Assemblea ed anche delle Commissioni.

Queste iniziative soddisfano le esigenze conoscitive di ampi settori della società italiana e dei mondi vitali interessati a conoscere i provvedimenti approntati e gli orientamenti di ciascun gruppo parlamentare al riguardo. Il sito della Camera, che riporta gli atti delle Commissioni, è visitato da un pubblico particolarmente specializzato, il che consente di stimolare l'attenzione nei confronti del lavoro da noi svolto nelle Commissioni medesime.

A questo tipo di attenzione, indubbiamente importante, non fa seguito, purtroppo, quella dei *media* a diffusione nazionale e locale, i quali dedicano i loro spazi ad altri tipi di cronache e commenti, contrariamente a quanto avveniva in altre stagioni. La grande stampa non segue più l'attività delle Commissioni, che sono le fucine di tutti i provvedimenti legislativi.

L'assenza di attenzione per il lavoro delle Commissioni finisce per oscurare, di fatto, gli aspetti più impegnativi della nostra attività in Parlamento. Conseguentemente, alla stragrande maggioranza dei cittadini viene a mancare la nozione di una parte fondamentale del nostro lavoro e degli apporti costituiti dalle proposte provenienti dai deputati.

Mi limiterò a citare quanto ha scritto in proposito, recentemente, il presidente della Commissione lavoro pubblico e privato, onorevole Benedetti Valentini, all'agenzia giornalistica Agenparl: « Non c'è dubbio che il lavoro svolto da e nelle Commissioni resta generalmente oscuro, se non per episodici spunti ad effetto, mentre costituisce, a giudizio di chi conosce e

pratica le cose politiche, il cuore dell'impegno più serio, che andrebbe approfondito, divulgato, commentato con strumenti adeguati e tempestivi ».

Questo giudizio è pienamente condiviso dalla stragrande maggioranza dei colleghi, indipendentemente dalla loro appartenenza politica. Per correggere questa distorsione, insieme a numerosi colleghi ho presentato — come già anticipato — un ordine del giorno volto ad affermare il principio della divulgazione del lavoro delle Commissioni, utilizzando il supporto di una storica agenzia stampa parlamentare. Perché questa forte sottolineatura? Perché un sistema democratico è tale soltanto se persiste un rapporto stabile tra cittadini ed istituzioni, fondato sulla conoscenza approfondita dei problemi del paese e su quanto fanno i rappresentanti nel Parlamento.

Una proposta formulata dalla Agenparl che concerne la produzione di servizi audiovisivi divulgativi, a nostro avviso appare idonea a tali fini, anche perché proviene da un gruppo di sperimentate ed affidabili professionalità. Lo ripeto, anche a nome dei colleghi firmatari dell'ordine del giorno: oltre a questo problema, è stato avvertito dalla Presidenza della Camera e dal Collegio dei questori un altro problema di vitale importanza per la salvaguardia del sistema democratico, ossia il pluralismo nel campo dell'informazione. Si nota che, in contrapposizione al crescente bisogno di pluralismo, si va allargando e rafforzando il fenomeno della concertazione degli strumenti mediatici. Infatti, a fronte della pluralità delle testate giornalistiche, si verifica una forte concentrazione delle imprese editoriali e di quelle erogatrici di pubblicità, imprese per la maggior parte soggette, o almeno condizionate, da interessi estranei all'editoria pura di cui fa parte l'agenzia Agenparl. Questo fenomeno rischia di far apparire del tutto informale la libera competizione, in modo particolare quella politica.

Nell'avviarmi alla conclusione, esprimo il mio giudizio positivo sulla relazione svolta dal questore Colucci questa mattina. Mi corre l'obbligo di ricordare la proposta

che abbiamo tradotto in ordine del giorno e che sarà sottoposta all'esame dell'Assemblea questo pomeriggio; essa è volta a sperimentare l'apertura di un'ipotesi collaborativa tra la Camera e la storica agenzia parlamentare Agenparl, che rappresenterebbe un'ipotesi di lavoro nuova ed originale, al fine di accendere una luce nuova sui lavori svolti dalle Commissioni parlamentari (*Applausi del deputato Boato*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Emerenzio Barbieri. Ne ha facoltà.

EMERENZIO BARBIERI. Signor Presidente, ho letto con grande attenzione il bilancio della Camera. Ringrazio il Collegio dei questori e l'intero Ufficio di Presidenza, perché il materiale messo a disposizione è in grado di fornire una risposta a tutte le domande che ciascuno di noi può porre; in esso (tutti lo hanno ricordato ed anch'io sento il dovere di farlo), segnalo l'eccellente relazione del Segretario generale. A nome mio e dei deputati del gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro, formulo un giudizio fortemente positivo sul bilancio in esame, che credo consenta un salto di qualità, come è stato opportunamente sottolineato nella relazione introduttiva del questore Colucci.

Mi limiterò a svolgere alcune osservazioni e — se mi sarà consentito — a porre alcune domande su due questioni in particolare.

In tutti i bilanci sono presenti elementi che non vengono compresi. Con lo stesso spirito con il quale io, capogruppo della democrazia cristiana all'opposizione in provincia di Reggio Emilia, chiedevo agli assessori di spiegarmi alcune voci di bilancio (ecco perché gli enti locali sono una fucina forte di democrazia), in questa sede chiedo delucidazioni su due questioni che non ho ben compreso.

Veniamo alla prima questione, che io ho colto con marcata evidenza. Credo che vi sia un costo eccessivo delle Commissioni bicamerali (*Applausi del questore Balla-*

man). Ringrazio l'amico Ballaman, che mi applaude. Mi sembra che questo dato emerga con grande chiarezza dalla lettura del bilancio. Tra l'altro, non ho capito bene, analizzando con attenzione il bilancio, se il Senato corrisponda sempre nei tempi e nella misura dovuta la sua quota di rimborso. Non ho bisogno di aggiungere altro su questo aspetto, perché mi pare che il problema sia stato colto.

La seconda questione sottolineata, tra l'altro, particolarmente bene dai questori ed anche dalla collega Manzini sul *Corriere della sera* del 18 giugno ultimo scorso, riguarda la predilezione di qualche organo di informazione nei nostri confronti. Non me la sento di affermare che la testata in questione farebbe bene ad occuparsi degli immobili del suo proprietario, perché qualunque organo di informazione fa le cose che ritiene, ma colgo anch'io una predilezione ad occuparsi in modo prioritario della Camera dei deputati. Non riesco a comprendere per quale motivo ci si debba occupare solo della Camera dei deputati — avrei anche un'idea ma, ovviamente, è un retropensiero, quindi mi guardo bene dal formularlo in questa sede —, quando vi sono situazioni nelle quali la critica potrebbe esercitarsi in modo più proficuo.

Il Collegio dei questori ci dimostra che noi stiamo, per il 2004 (parlo del bilancio di previsione), all'interno del criterio enunciato (l'aumento del PIL). Ci sono altri organi dello Stato, nei confronti dei quali il mio rispetto è peraltro totale ed assoluto, su cui forse varrebbe la pena concentrare l'attenzione. Infatti, l'assestato 2003 del bilancio della Camera aumenta, sì, attorno al 6 per cento rispetto alle previsioni iniziali, ma l'altro ramo del Parlamento ha un assestato che aumenta del 18,8 per cento rispetto alla previsione. Richiamo anche un altro organo costituzionale, la Corte costituzionale — parlo di dati pubblicati, e non di dati che mi sono stati forniti da uscieri della Corte costituzionale o del Quirinale —, che ha un assestato dell'8,5 superiore rispetto alla previsione. Lo stesso Quirinale ha un assestato *grosso modo* pari al nostro.

Ma il dato interessante è la previsione per il 2004. Infatti, mentre noi stiamo all'interno del 3,8 per cento, il Senato continua nella sua fase espansiva — c'è la necessità di una fase espansiva dell'economia e, evidentemente, il Senato si è mosso lungo questa linea —, prevedendo un aumento, rispetto al consolidato 2003, del 16,7 per cento. La Corte costituzionale prevede un aumento del 5 per cento, mentre il Quirinale si è stabilizzato attorno al 6 per cento (si ipotizza un aumento del 6,4 per cento).

Quindi, nel riconfermare con convinzione, ma non con forza, che i conti della Camera dei deputati sono in ordine, non riesco a comprendere perché questo ramo del Parlamento sia oggetto di attenzione da parte di qualche organo di stampa.

Venendo a cose più concrete e meno importanti, mi auguro davvero che questo, onorevoli questori, sia l'anno in cui venga risolto il problema dell'aria condizionata in Assemblea. Devo segnalare, infatti, che noi deputati del gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro, collocati nel terzo settore — non so se sia un destino cinico e baro —, siamo, non oso dire in montagna, ma perennemente in alta collina!

Infatti, soffriamo spesso — onorevole Manzini, lei sa...

PRESIDENTE. Onorevole Emerenzio Barbieri, basta che lei non avanzi anche una domanda di risarcimento dei danni!

EMERENZIO BARBIERI. Per l'amor di Dio, signor Presidente: lo faccio per una collega donna, e dunque mi auguro che tale problema venga risolto.

Vorrei dire, inoltre, che ho condiviso — e sottolineo che non era facile farlo (l'onorevole Colucci sa di cosa sto parlando) — la decisione che i questori hanno assunto quando hanno abolito la diaria per i deputati che si recavano in missione all'estero (Consiglio d'Europa e Assemblea della UEO). L'onorevole Colucci ne è testimone: contrariamente ad altri colleghi, infatti, ho condiviso tale scelta. A mio avviso, infatti, i deputati questori hanno

fatto bene, perché — è inutile spiegarlo adesso — andare a dormire nelle « bettole » pur beneficiando della diaria da *grand hotel* mi sembra un modo di « aggiustare » lo stipendio del deputato, cosa che non rappresenta il sommo della deontologia. Pertanto, vorrei ribadire che i questori hanno fatto bene ad agire in tal senso, in modo che ciascuno di noi, come fanno i rappresentanti, conservi le sue ricevute e se le faccia rimborsare.

Tuttavia, onorevoli questori, vorrei osservare che nelle missioni all'estero occorre una maggiore sinergia tra la Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica. Infatti, a mio avviso, non serve assolutamente a niente recarsi in missione all'Assemblea della UEO, ad Atene, ed essere accompagnati da tre valentissimi funzionari del Senato — vorrei sottolineare che sono d'accordo sul giudizio di merito — e tre valentissimi funzionari della Camera, perché uno o due soltanto basterebbero! Pertanto, sotto questo punto di vista, basterebbe prevedere che la missione presso l'Assemblea della UEO venga seguita dalla Camera dei deputati e che quella presso il Consiglio d'Europa sia organizzata dal Senato. Anche se non intendo fornire suggerimenti operativi, perché non rientra nei miei compiti, ritengo tuttavia che una maggiore sinergia tra i due organi consentirebbe di realizzare dei risparmi.

Inoltre, condivido pienamente l'intenzione, emersa con chiarezza nella relazione al progetto di bilancio preventivo per l'anno finanziario 2004, di un utilizzo più razionale del canale satellitare, fino a coprire non dico tutte le ventiquattr'ore, ma certamente un numero molto ampio di ore. Se posso dare un suggerimento sommo — mi riferisco al canale 825 di Sky, per capirci —, in attesa di giungere ad una razionalizzazione, credo che, nella misura in cui ciò sia tecnicamente possibile, si possa fin da ora pensare di trasmettere, in assenza dei lavori dell'Assemblea della Camera dei deputati, i lavori di alcune Commissioni, che sono di particolare importanza per gli argomenti trattati (e non perché vi siano Commissioni di serie A e Commissioni di serie B).

Vorrei richiamare l'attenzione dei questori sul fatto che giudico abbastanza alta, anche se loro forse risponderanno che invece è corretta — e vorrei si tenesse conto del fatto che tutti noi siamo potenzialmente degli ex deputati —, l'entità del rimborso spese dei viaggi dei deputati cessati dal mandato. Al riguardo, non so se valga la pena fissare un tetto a tale voce. Vorrei comprendere, inoltre, cosa siano, nell'ambito delle « operazioni attive correnti » del conto consolidato del 2003, i contributi versati dai giudici della Corte costituzionale, perché essi figurano successivamente — ma per un importo per la verità non coincidente — anche in uscita. Pertanto, chiedo ai deputati questori di cosa si tratti esattamente.

Vorrei formulare, infine, due osservazioni. Trovo molto interessante che, nell'ambito degli obiettivi posti dal questore Colucci nella sua relazione al progetto di bilancio preventivo per l'anno finanziario 2004, si affermi con chiarezza — spero che il questore Manzini non si opporrà, anche se la sua parte politica è contraria — che, anche per la Camera dei deputati, sarebbe utile cominciare a ragionare su forme di lavoro flessibile e temporaneo. Credo che sarebbe strano...

PAOLA MANZINI. Lo stiamo già utilizzando!

EMERENZIO BARBIERI. ...che il Parlamento votasse delle leggi ma non le applicasse successivamente al suo interno.

Auspico altresì che giunga a conclusione, entro il corrente anno, la ristrutturazione della gloriosa « auletta » dei gruppi, nella quale si svolsero tante riunioni dei partiti della cosiddetta prima Repubblica. Occorre imprimere un'accelerazione ad alcuni lavori di manutenzione. Segnalo che, nel Palazzo dei Gruppi, vi è un ascensore sul quale si sta lavorando ormai da qualche mese.

Concludo sottolineando che il bilancio in esame — non sono mai intervenuto nella discussione dei bilanci precedenti — non solo è dignitoso, ma può essere letto con chiarezza e trasparenza da tutti cittadini,

giornalisti compresi (*Applausi dei deputati del gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Potenza. Ne ha facoltà.

ANTONIO POTENZA. Signor Presidente, intervengo brevemente per sottolineare che — come affermava il collega che mi ha preceduto — il bilancio in esame è certamente aperto, visibile. A mio giudizio, occorre fare alcune piccole considerazioni riguardo a taluni aspetti, come quelli relativi ai deputati che si spostano in treno e che « vivono » all'interno della Camera.

Oltre agli interventi di manutenzione per valorizzare i beni presenti all'interno della Camera, bisognerebbe migliorare alcune condizioni che riguardano i deputati. Se ho letto bene, il deputato, dal 1° settembre 2004, dovrebbe fare la fila in stazione, anche per un'ora o un'ora e mezza, per acquistare il biglietto e chiederne successivamente il rimborso. La situazione già ora è complessa per poter viaggiare sui treni Eurostar, e dura ormai da qualche mese. Mi rendo conto che i questori hanno molto da fare per potersi occupare di tali perdite di tempo da parte dei deputati...

Vi è, poi, il problema della « mensa aziendale ». È vero che vi è un ristorante alla Camera dei deputati, ma, per quanto mi riguarda, si tratta di una « mensa aziendale ». A questo infatti è ridotta. Così è ridotto anche il bar (che non so se faccia parte sempre della stessa « mensa aziendale », almeno stando a ciò che si riesce ad ottenere).

Per quanto riguarda il problema del risparmio, è certamente facile risparmiare, ma a spese di chi? A spese, evidentemente, del deputato. Basta non mandarlo in missione più all'estero; è sufficiente non farlo viaggiare, oppure farlo viaggiare a sue stesse spese, così che, al termine della legislatura, si trova con un 25 per cento come indennità di fine mandato, rispetto all'ultimo consigliere regionale. Invito l'Ufficio di Presidenza a considerare che un deputato, dopo cinque anni di mandato,

percepisce un'indennità pari al 35 per cento. Si dice che il deputato percepisca, svariate indennità, tant'è che viene additato dal popolo italiano e dalla stampa come il soggetto che guadagna di più e che sperpera il denaro dello Stato.

Fermi restando gli sforzi compiuti e tutto ciò che si è determinato come parte attiva di questo bilancio, invito i deputati questori a rivedere alcuni interventi, rivolgendo maggiore attenzione a questi *peones*, costretti a viaggiare e a vivere all'interno della Camera.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Innocenti. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Anche il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, attraverso il mio intervento, vuole esprimere una valutazione positiva sui documenti di bilancio della Camera dei deputati, tenendo conto dei risultati raggiunti in questo anno a seguito del lavoro svolto dal Collegio dei questori, in raccordo con la Presidenza della Camera e con l'intera amministrazione. Anche nei momenti di maggiore difficoltà vi è sempre stato un rapporto positivo con i gruppi, almeno per quanto ci riguarda.

Voglio quindi esprimere, sotto questo aspetto, un particolare apprezzamento per il tentativo di valutare anche l'elemento del rapporto con i problemi riguardanti i gruppi parlamentari. Come ricordava il questore Colucci nella sua relazione, quest'ultima è stata una delle questioni che lo scorso anno ha occupato la maggior parte del tempo dedicato alla discussione sui documenti di bilancio, avendo come canale doppio e inscindibile quello delle iniziative nei confronti del singolo parlamentare e dei gruppi parlamentari.

Mi riferisco al problema degli spazi, che progressivamente si vanno adeguando in termini non solo di ammodernamento, ma anche di adeguamento alle normative concernenti la sicurezza e le condizioni di lavoro delle persone che vi operano. Mi riferisco, altresì, ai supporti e servizi necessari ai gruppi per svolgere in modo sempre più qualificato il proprio lavoro,

potenziando la loro capacità di svolgere l'importante attività a livello legislativo, nonché all'apporto di ulteriori elementi che, secondo noi, hanno nel gruppo un riferimento centrale per quanto riguarda l'impegno delle risorse a tale scopo.

Ciò è stato fatto e si sta procedendo in questa direzione. Vi è, però, una questione importante che sta a monte di tale valutazione positiva. Mi sembra, infatti, che nei documenti in esame, il conto consuntivo per il 2003 ed il progetto di bilancio per l'anno prossimo, vi sia un elemento di novità interessante, che occorre segnalare insieme ad una valutazione che dobbiamo svolgere riguardo al modo in cui vengono impiegate le risorse.

Per quanto riguarda l'entità delle risorse, come ricordato negli interventi precedenti, noi ci sforziamo di mantenere un equilibrio tra l'esigenza di contenimento della spesa e la necessità che ciò non abbia effetti negativi sulla qualità del lavoro complessivamente svolto dalla Camera dei deputati.

Come diceva molto giustamente ed in modo opportuno il collega Giovanni Bianchi nel suo intervento, vi è uno stretto rapporto tra la quantità e l'impegno delle risorse finanziarie e la visione da parte di ognuno di noi del ruolo del Parlamento. Bisogna considerare le spese per il funzionamento del Parlamento come un impegno di risorse che servono alla collettività. Infatti, se si mette in grado il singolo parlamentare e l'insieme dei parlamentari di svolgere la propria funzione legislativa in modo più adeguato, credo che la collettività non possa che trarne vantaggio. Credo che, in questo modo, si dia anche una risposta a quanti hanno cavalcato in modo demagogico l'antipolitica, nel passato ma anche nel presente (qualcuno ha citato alcuni episodi di questi giorni). Infatti, la migliore risposta è affermare che utilizziamo queste risorse in modo trasparente, tenendo anche conto dei limiti che ci poniamo. Mi sembra che il limite del 3,8 per cento fissato per l'utilizzo delle risorse per il futuro rappresenti un elemento di ancoraggio per il contenimento delle spese,

nonché una prova di serietà da parte nostra, posta in modo trasparente di fronte a tutti.

Un altro punto — e qui sta l'elemento di innovazione — è quello relativo al bilancio di missione, che noi troviamo nei documenti al nostro esame e che inviterei tutti, anche quanti sono critici nei nostri confronti, a consultare. Dalla lettura di questi documenti possiamo capire che parlare di bilancio di missione significa cercare di non mettere tutto in un insieme indistinto, riflettere insieme sulle singole attività, in modo da verificare anche la possibilità di eventuali aggiustamenti. La trasparenza, infatti, serve anche a sollecitare e stimolare le riflessioni, critiche o di consenso che esse siano.

Credo che tutto ciò sia riconducibile ad un principio di trasparenza, nonché ad una migliore lettura dell'impegno delle risorse: è quello che da quest'anno ci accingiamo a fare, prevedendo un'«apertura» dei bilanci anche per le singole attività.

Dal rendiconto emerge che oltre l'80 per cento delle risorse (l'81 per cento, se non vado errato), è impegnato nella missione principale, che è quella legislativa. Credo che questo sia un elemento da tenere presente ed anche una risposta molto concreta a coloro che pensano di poter ricondurre queste risorse al classico fenomeno dello spreco del denaro pubblico. Si tratta, invece, di tutt'altra cosa!

Ritengo che questo sia un elemento molto importante. Certo, aggiustamenti sono sempre possibili e, se il dibattito porterà all'attenzione nostra e soprattutto, dei questori e dell'Ufficio di Presidenza indicazioni utili, queste saranno tenute nel debito conto.

Ho voluto sottolineare questo aspetto relativo alla tenuta dei conti, all'uso oculato delle risorse e alla trasparenza, come elemento che caratterizza ancora una volta il lavoro svolto dalla Camera.

Mi preme inoltre sottolineare altri aspetti che investono i profili oggetto della relazione del questore Colucci e che sono stati richiamati negli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto.

In primo luogo, si parla molto della funzione del Parlamento per quanto riguarda il rapporto con l'esterno, cioè della comunicazione.

Lei stesso, questore Colucci, con riferimento agli impegni per il 2004, ha posto particolare attenzione alle questioni relative allo sviluppo degli strumenti della comunicazione. Ritengo che si tratti di un aspetto assai importante, che non è legato soltanto all'immagine del Parlamento all'esterno. Oltre ad un problema di rapporto stretto con il cittadino e di proposta di un'offerta, si tratta anche di porsi in qualche modo come ricettori di istanze.

Credo che questo sia un versante sul quale occorre lavorare per potenziare gli strumenti della comunicazione. Sappiamo che la comunicazione può essere svolta attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'innovazione tecnologica, quali un programma di investimento concernente il potenziamento informatico, ma anche attraverso un canale di promozione del contatto diretto con i cittadini.

Non so se il dato sia quello giusto, ma mi sembra che nel corso del 2003 siano state oltre 350 mila le presenze all'interno della Camera dei deputati.

PAOLA MANZINI, *Questore*. Sì, corrisponde.

RENZO INNOCENTI. Si tratta di un numero sostenuto di cittadini, dagli studenti ai docenti, dai cultori delle opere d'arte agli interessati alle iniziative più diverse che si svolgono all'interno della Camera nei vari campi. Credo si tratti di un dato molto importante sul quale si deve riflettere. Nel passato abbiamo deciso di costituire la Fondazione, che oggi è un organismo vivente e presieduto in modo autorevole. Come gruppo, diamo un giudizio positivo delle attività della Fondazione, che crediamo debbano essere in futuro potenziate, anche perché si tratta dello strumento più agevole attraverso il quale assumere alcune decisioni in modo celere. Si tratta di un elemento importante non per la promozione dell'immagine, ma per la possibilità di avere maggiori rapporti con la cittadinanza.

Vorrei porre una particolare attenzione — forse è un mio pallino personale, me ne scuso con i colleghi e con il Presidente — al rapporto con i giovani. È già molto quanto è stato fatto: nel corso del 2003, nelle varie forme in cui si sono articolati, i corsi di studio e di formazione per i giovani hanno coinvolto oltre mille studenti dei nostri istituti di scuola superiore ed oltre cento docenti. Noi stessi, come singoli parlamentari, siamo chiamati a tenere nelle varie fasi tali contatti in modo diretto. Si tratta di un canale al quale dedicare un'attenzione particolare poiché risponde alla parte della cittadinanza che rappresenta il nostro futuro. Avere con i giovani e con gli studenti tale canale aperto significa dare con concretezza una risposta a quanti immaginano che il palazzo sia troppo chiuso ed autoreferenziale. Credo che anche in riferimento agli impegni del 2004 si debba prestare la massima attenzione a tale punto.

Per quanto riguarda la questione relativa agli strumenti informatici ed alla possibilità di essere interattivi, vorrei segnalare alla vostra attenzione la complessità delle procedure di interlocuzione con i singoli parlamentari. Anche nella relazione si tratta di tale punto, sottolineando che sono stati fatti passi in avanti, ma è ancora troppo diffusa la difficoltà delle procedure per accedere ai siti ed alle caselle dei parlamentari dall'esterno. Non sono un tecnico, ma voglio segnalare tale aspetto che ritengo importante affinché i singoli parlamentari svolgano al meglio la loro funzione di rappresentanza. Credo, dunque, si debbano studiare procedure informatiche sempre più accessibili.

Vorrei soffermarmi, inoltre, sulla questione relativa al servizio di controllo in particolare delle attività e degli atti del Governo. Abbiamo visto che, nel corso del tempo, vi è stato un affinamento degli strumenti che offrono la possibilità di verificare, attraverso un'opera di monitoraggio, le attività del Governo, con riferimento al rapporto tra Parlamento e Governo e con particolare riguardo agli atti di indirizzo. Si tratta di strumenti che vengono forniti anche agli uffici dei gruppi

e al singolo parlamentare e che riguardano il profilo del mantenimento degli impegni che il Governo assume in occasione delle discussioni sui vari argomenti. Al riguardo, credo sarebbe opportuno valutare l'ipotesi di studiare uno strumento che offra in corso d'opera, in presa diretta oltre alle pubblicazioni già in essere, la possibilità di verificare *on line* il mantenimento degli impegni governativi, anziché a *posteriori* con un resoconto trimestrale, o talvolta mensile, che comunque costituisce sempre un supporto cartaceo prezioso. Questo è un suggerimento che fornisco, perché ritengo si tratti di un servizio molto importante, del quale siamo soddisfatti, ma che riteniamo possa essere ulteriormente affinato.

Vi è poi una questione che lega sempre di più la prospettiva del Parlamento nazionale a quella dei Parlamenti degli altri paesi appartenenti all'Unione europea; peraltro, proprio qualche giorno fa, è stata rinnovata la composizione del Parlamento europeo. In proposito, mi sembra che nella relazione che accompagna i documenti di bilancio sia già in progetto per il futuro, da parte del Collegio dei questori, l'idea di attrezzare e potenziare in modo più efficace il servizio di collegamento tra i Parlamenti per lo scambio di informazioni in materia comunitaria. Credo che questo sia un elemento sul quale individuare una direttrice di marcia da potenziare, in quanto la nostra attività è sempre più strettamente collegata all'attività dei Parlamenti comunitari. Dunque, sempre più dobbiamo dare supporto organizzativo a questo tipo di scelta, che è una scelta politica, di integrazione sempre più forte delle nostre attività.

Vorrei sottolineare anche un altro aspetto, riallacciandomi a quanto detto in precedenza dal collega Emerenzio Barbieri, con riferimento all'attività delle Commissioni bicamerali. In questa legislatura abbiamo dato ampio spazio alle attività bicamerali e il collega Barbieri suggeriva di valutarne gli effetti anche in termini di costi. Vorrei pertanto associarmi a quanto egli diceva, invitando ad una riflessione intorno a questo tema,

condividendone le finalità, che sono quelle di un'equa ripartizione. Al riguardo, vorrei tuttavia soffermarmi anche su un altro aspetto: noi siamo costretti a non consentire il massimo all'interno delle attività delle Commissioni bicamerali perché queste sono strette in spazi temporali francamente impossibili...

EMERENZIO BARBIERI. Esatto!

RENZO INNOCENTI. La loro attività è molte volte contestuale rispetto ai lavori delle Commissioni permanenti, oppure capita che vengano convocate quando è in corso l'attività d'Assemblea. La partecipazione a tali attività risulta quindi molte volte non completamente in sintonia con i bisogni esistenti in quel dato momento.

Vorrei avanzare una proposta in merito ed invitare la Presidenza a valutare se sia possibile, d'intesa con il Senato, individuare un modo attraverso il quale le Commissioni bicamerali possano svolgere la loro attività, dal momento che non si può avere, come qualche collega ha detto, per regolamento, l'ubiquità (è un dono che non ci appartiene). Si tratta di un problema serio — le attività bicamerali, di inchiesta o meno, sono di grande rilievo — di una difficoltà oggettiva che affido alla vostra valutazione.

Vorrei porre l'accento su un'ulteriore questione centrale: la Camera dei deputati è composta da uomini e da donne, da personale che rappresenta il capitale, una risorsa vera nei confronti della quale sono stati espressi apprezzamenti e ringraziamenti, a cui ci associamo con profondo convincimento.

Crediamo che il rispetto di un'istituzione passi attraverso l'autonomia dell'amministrazione (è un concetto condiviso da tutti) e rafforzare tale l'autonomia significa aumentare sempre di più la capacità, la ricchezza, la professionalità e la competenza del personale, perché ciò è una garanzia per tutti. Le politiche per il personale, per come sono state illustrate (vi è stato al riguardo un certo rinnovo, un *turnover* molto accentuato), sono state avviate già da tempo; sono state anche

indicate le linee direttrici per il potenziamento delle attività di formazione e di aggiornamento e credo che ciò sia il punto su cui concentrare la nostra attenzione.

Ciò vale anche per le società che competono a livello internazionale. Noi non dobbiamo competere con nessuno; anzi, forse la nostra attività viene giudicata, più che sul livello quantitativo della produzione di norme, sulla qualità, la quale dipende, oltre che dalle scelte politiche che appartengono al Parlamento, anche dalle modalità di svolgimento del nostro lavoro (occorre svolgerlo sempre meglio in termini qualitativi). La garanzia di ciò si rinviene nel disporre di personale, uomini e donne, che sappiano far fruttare questo capitale. Sono convinto che vi sia una grande potenzialità ancora da esprimere e sarà compito di tutti noi individuare le forme migliori per farlo.

La nostra valutazione al riguardo è positiva e, pertanto, preannunzio l'espressione del voto favorevole del mio gruppo sui documenti di bilancio, anche sulla base delle considerazioni che ho appena espresso. Valuteremo successivamente gli ordini del giorno che qualche collega ha preannunziato di voler presentare, illustrandone già in parte il contenuto.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Antonio Leone. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, la discussione odierna sia sul conto consuntivo della Camera dei deputati per il 2003 sia sul progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2004 ci consente di fare il punto sulla situazione generale dell'istituzione Camera nel suo complesso. Si è assistito — è sotto gli occhi tutti — ad una certa evoluzione: il dibattito, dai temi a carattere finanziario, si è esteso ad altri più generali, toccando le regole stesse del funzionamento dell'organo. È un'estensione inevitabile, se si pensa che l'attività amministrativa è il necessario supporto per lo svolgimento dell'attività parlamentare.

È proprio a questo ambito che mi riallaccio in seguito, svolgendo alcuni richiami, considerazioni e riflessioni.

L'esame di tali documenti assume, quindi, un importante valore, tanto più in quanto, di fatto, sono stati superati i tre anni di legislatura e, dunque, sta per iniziare un momento di verifica in ordine a quanto realizzato dal maggio 2001.

Prima di affrontare tale tema, ritengo tuttavia necessario inquadrare il bilancio interno nell'ambito più generale dell'economia del nostro paese, così come emerge dai documenti oggi sottoposti alla nostra attenzione.

Sotto tale profilo, riveste una particolare importanza la decisione dell'Ufficio di Presidenza di determinare il tasso di crescita della dotazione sulla base del parametro attraverso il quale è prevista la crescita dell'economia del paese, il PIL nominale. Come risulta dalla stessa relazione dei questori, la crescita della dotazione, per ciascuno degli anni del triennio, è contenuta al di sotto dell'incremento programmato del PIL nominale. Ciò rappresenta un elemento positivo e di grande attenzione, poiché dimostra sensibilità alla situazione ed al contesto economico in cui il nostro paese si trova e costituisce inoltre una forte differenza di impostazione rispetto agli anni passati; infatti, precedentemente, la richiesta di dotazione aveva quale riferimento prevalentemente parametri di natura interna.

Occorre valutare positivamente anche l'articolazione della spesa; infatti, il tasso di crescita della spesa di parte corrente appare contenuto, mentre l'andamento decrescente della spesa in conto capitale è dovuto sicuramente all'esaurirsi di interventi avviati all'inizio della legislatura.

A tal proposito merita una particolare attenzione il ricorso — operato per la prima volta — alle modalità delle tecniche del cosiddetto bilancio di missione. Si tratta di uno strumento, adottato in via sperimentale e già abbastanza diffuso nelle organizzazioni *non-profit*, ma innovativo nel panorama delle pubbliche amministrazioni e delle Assemblee parlamentari. Questa nuova metodologia, se applicata in maniera completa ed esaustiva, è sicuramente da condividersi, in quanto consentirà di rendere più chiaro, soprattutto

all'opinione pubblica, l'utilizzo che l'istituzione fa delle risorse ad essa assegnate. Se sono rose, fioriranno! Se gli effetti saranno positivi, il plauso andrà a chi ha inteso impostare in tal senso il bilancio.

Quanto agli obiettivi della gestione della XIV legislatura, dopo la soluzione nella passata legislatura dei problemi relativi agli spazi necessari per gli uffici dei deputati, in questa vi è stato un significativo investimento per quanto riguarda il settore informatico (la dotazione dei *personal computer*, l'incremento dell'attività di supporto in tale settore) e, più di recente, vi è stato un rilevante investimento nel settore della comunicazione istituzionale.

A proposito di comunicazione istituzionale, si può osservare come oggi non solo continuano ad essere svolte le consuete attività di apertura diretta al pubblico (mostre, iniziative, visite delle scolaresche), che si inseriscono nel processo formativo delle giovani generazioni, ma si fa sempre più intensa l'attività di comunicazione.

La Camera, in questo processo di apertura all'esterno, non solo continua ad essere sede di incontri e convegni, ma ora vuole comunicare il proprio lavoro all'esterno e ciò rappresenta un dato sicuramente positivo. La possibilità che il palinsesto televisivo dia conto anche delle attività parlamentari diverse da quelle svolte in aula potrà essere ulteriormente chiarita e la complessità del lavoro parlamentare, che si articola in differenti sedi non tutte sufficientemente conosciute, troverà un plauso nell'attenzione della popolazione. Anche in ciò, dai documenti di bilancio, dalle priorità e dalle scelte assunte dall'Ufficio di Presidenza e dai questori, si rileva un dato sicuramente positivo.

Con riferimento alle attività relative al proseguimento dei lavori di ristrutturazione e di riqualificazione delle sedi, è sotto gli occhi di tutti ciò che bolle in pentola. Sono stati ottenuti positivi risultati; dunque, non resta che proseguire in questa direzione, tenendo comunque conto della complessità dei lavori.

A tal proposito, non posso però tacere i problemi che riguardano i gruppi, in

particolare quello di Forza Italia, cui appartengo. Esistono in tal senso richieste avanzate sin dall'inizio della legislatura, che però non hanno ancora avuto buon esito. Ce ne lamentiamo pubblicamente, in riferimento all'assetto interno del gruppo per quanto riguarda gli spazi ad esso destinati. Il gruppo di Forza Italia è formato da 176 deputati e ha ancora pendenti alcune questioni, concernenti la collocazione del proprio direttivo e dei propri parlamentari all'interno del gruppo, senza riferirmi ovviamente agli uffici destinati ai singoli parlamentari.

Esiste poi l'annoso problema dei parcheggi; al riguardo, sottolineo pubblicamente in questa sede come per il mio gruppo sia stato penalizzante il mancato accoglimento di alcune richieste. Affermo questo con rammarico, perché si tratta di questioni non più procrastinabili e, pur rendendoci conto della complessità delle decisioni da prendere, non possiamo tacere che problemi come gli spazi dei parcheggi perdono in alcune circostanze il loro carattere meramente logistico per diventare veri problemi di funzionalità per i gruppi stessi.

In ordine al reclutamento del personale, vorrei dire che sarei pronto ad aggiungere la firma ad un ordine del giorno, presentato dal collega Boato, inerente ai contributi erogati ai gruppi parlamentari per la stabilità del posto di lavoro del personale, con una riformulazione in cui si fa riferimento alla stabilizzazione del personale di cui alla seconda delibera. In proposito, ho già parlato con il collega Boato: se i colleghi questori valuteranno positivamente tale ordine del giorno in tal senso riformulato, ritengo di dover aggiungere la mia firma.

Sono certo da valutare positivamente le politiche di reclutamento del personale, volte a rafforzare gli organici dei dipendenti con l'assunzione, in questo quadro, di nuovi funzionari e la loro assegnazione per una quota non esigua ai servizi dell'area amministrativa. Tali servizi sono impegnati in compiti sempre più complessi, quali quelli del rapporto tra l'autonomia dell'organo costituzionale, che ha

avuto una significativa esplicitazione anche con la riforma del regolamento della Camera nella passata legislatura, e l'ordinamento comunitario.

Sempre a proposito di personale, si segnala comunque che alcuni problemi connessi all'organizzazione e allo *status* del personale dei gruppi devono essere ancora risolti. Mi riferisco a quanto richiamato prima, a proposito dell'ordine del giorno Boato: non intendo presentare ulteriori ordini del giorno, ma mi auguro che il Collegio dei questori, se necessario con l'ausilio dei gruppi stessi, affronti la questione in modo che con il termine della legislatura anche quest'annosa e delicata questione possa essere risolta, anche per il personale alle dipendenze dei presidenti di Commissione.

In conclusione, si può individuare con facilità nei documenti di bilancio interno di questi anni la logica che ha ispirato l'azione dell'attuale Collegio dei questori, tesa, dopo la soluzione del problema degli spazi per i deputati, da un lato a migliorare ulteriormente le condizioni di lavoro dei parlamentari e dei gruppi con una costante attenzione ai processi tecnologici, dall'altra a rendere sempre più conosciuto all'esterno il lavoro parlamentare.

Si tratta di una visione moderna e sicuramente attenta ai problemi della gestione concreta di una realtà complessa come quella della Camera, ma che cozza contro un brocardo che forse dovrebbe essere alla base di tutta l'azione dell'amministrazione della Camera e, quindi, anche di noi deputati: ovvero quello di ritenere che Montecitorio debba essere data ai parlamentari. Perché affermo questo? Lo affermo perché ci sono problemi ancora da risolvere riguardo ad alcuni spazi, quali quelli destinati all'ufficio concorsi o ad uffici di assistenza fiscale ai deputati. Tutti questi dipartimenti dovrebbero essere collocati all'esterno del Palazzo, restituendo allo stesso la sua funzione primaria, legata all'attività legislativa. Insomma, i servizi non strettamente connessi all'attività legislativa possono trovare collocazione al di fuori di questo

Palazzo, lasciando che i loro spazi possano ritornare alla piena disponibilità di Montecitorio in senso stretto.

Ricordo che sussiste ancora la questione dell'isola ecologica, che non è stata completamente risolta e che non è stata ancora risolta la questione dell'auletta dei gruppi.

Mi riallaccio alle osservazioni formulate dall'onorevole Mazzocchi, a proposito delle consulenze: mi chiedo, per un'istituzione dotata di giurisdizione domestica — mi riferisco all'autodichia, i cui organi, come è sotto gli occhi di tutti, hanno funzionato e funzionano egregiamente — per quale motivo non si debba potenziare l'ufficio legale interno — per la cui costituzione sono onorato di essermi battuto nella scorsa legislatura — affinché vengano meno le esorbitanti consulenze legali esterne alle quali faceva riferimento il collega Mazzocchi (parlo di questo settore specifico, senza addentrarmi in altri settori che pure potrebbero essere richiamati e sottoposti all'attenzione del Collegio dei questori e dell'Ufficio di Presidenza).

Sono queste le riflessioni che mi sento di sottoporre all'attenzione dei questori e che ritengo possano trovare da parte loro accoglimento, in modo da indurre il gruppo di Forza Italia ad esprimere voto favorevole sui documenti in esame.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, intervengo brevemente per svolgere alcune considerazioni. I documenti di bilancio sottendono ovviamente scelte politico-istituzionali ben precise, e non ho difficoltà a dare atto al Collegio dei questori di aver correttamente impostato la relazione e la proposta di bilancio.

Tuttavia, ciò non mi esime dall'evidenziare alcuni problemi. È stato fatto poc'anzi riferimento alle questioni del personale e all'eccessivo numero di consulenti. Ritengo che le professionalità esistenti all'interno degli uffici della Camera siano molto elevate. Desidero dare atto a tanti funzionari, spesso giovani, di un'al-

tissima qualificazione e dello spirito di collaborazione che essi hanno nei confronti dei parlamentari per lo svolgimento della loro attività: sento personalmente il dovere di dare pubblicamente atto di ciò.

Dal momento che si è parlato di personale, e che si è fatto riferimento anche al personale non di ruolo alle dipendenze, ad esempio, dei presidenti delle Commissioni, richiamo l'attenzione sull'annosa questione dei collaboratori dei deputati. Ho presentato al riguardo una proposta di legge, in virtù della quale si prevede la regolamentazione del rapporto — non di assunzione — analogamente a quanto accade per i collaboratori dei presidenti delle Commissioni, defalcando dal contributo erogato al parlamentare la somma corrispondente. È infatti giusto che il deputato abbia la libertà di scegliere il proprio collaboratore, e che il rapporto di lavoro cessi al termine del mandato; è tuttavia altrettanto giusto che al collaboratore del parlamentare sia riconosciuta un'adeguata retribuzione e la certezza del rapporto di lavoro.

Si tratta di un argomento spinoso e difficile, di cui si sono occupati anche gli organi d'informazione. Mi riferisco in particolare a una puntata della trasmissione *Report*, realizzata naturalmente in modo scandalistico; tuttavia, al di là dei toni scandalistici di un'informazione non sempre puntuale, il problema sussiste, e auspico che il Collegio dei questori lo affronti con saggezza ed equilibrio.

Un'ultima questione.

Proprio perché ho fatto riferimento all'informazione, essendo la Camera dei deputati la sede più alta della democrazia, ritengo sia nostro interesse e dovere fare conoscere in tutti i suoi aspetti la sua reale attività e le reali posizioni espresse dai gruppi ed anche dai singoli parlamentari, sia nel lavoro d'aula che nel lavoro delle Commissioni. Devo purtroppo esprimere alcune lamentele che riguardano la televisione — è chiaro che mi riferisco alla televisione pubblica, non potendo pretendere di imporre nulla alle emittenti private — e ritengo che essa debba essere oggetto di interesse da parte dell'Ufficio di Presi-

denza e anche da parte sua, Presidente Casini, che certamente ha fatto tanto per rilanciare l'immagine del lavoro parlamentare. La prego di attivarsi anche in questo senso, poiché vengono trasmesse informazioni non puntuali, non corrette e discriminatorie tra gruppi e tra deputati.

Se in una Commissione il provvedimento lo ha seguito il deputato Tizio, deve essere intervistato quel deputato e non un altro, perché altrimenti si opera una discriminazione intollerabile nei confronti della persona e del gruppo! Credo che lei debba farsi carico di questo, chiamando a rapporto anche i dirigenti della RAI. Si può anche dire che essa abbia una gestione privata, ma usufruisce dei fondi dello Stato! Non è un favore quello che chiediamo, Presidente Casini: è un dovere! Si faccia carico di dire ai dirigenti della RAI che la loro informazione, relativamente alla effettiva attività dell'Assemblea e delle Commissioni e alle reali posizioni dei gruppi e dei singoli parlamentari sui singoli provvedimenti, non può ritenersi puntuale e corretta.

PRESIDENTE. Scusi se la interrompo, onorevole Lettieri, ma, vista la sua amabilità, penso mi sia consentito. Che gli organi di informazione o il servizio pubblico non riportino correttamente la posizione di un gruppo è un conto; che il servizio pubblico debba essere precettato dal Presidente della Camera perché, dopo che una Commissione si è riunita, venga intervistato il deputato che ha seguito il provvedimento piuttosto che un altro, francamente mi sembrerebbe una cosa ridicola! Non è nel novero delle cose possibili né che sarei disposto a fare! Lei mi propone un futuro di direttore generale della RAI o del *Tg1*... La tentazione è forte, ma, insomma, non esageriamo!

MARIO LETTIERI. Presidente, lei è tanto amabile, però è anche molto abile nel forzare le posizioni altrui: non è questo che ho chiesto e me ne guarderei bene, né chiediamo favori alla RAI. Noi chiediamo che la RAI sia corretta, perché se una cosa l'ha detta un deputato anziché

un altro, va intervistato quel deputato, perché quello è il fatto. Altrimenti, se si intervista un altro deputato, l'informazione non risponde al vero! Io credo che una informazione debba anzitutto rendere omaggio alla verità e alla realtà. I cittadini italiani devono conoscere esattamente le posizioni dei singoli gruppi ed eventualmente anche dei singoli deputati.

Tuttavia, a me preme sottolineare in generale la centralità del problema dell'informazione, che è essenziale: io sostengo che non vi è democrazia se non vi è informazione e che più democrazia vi sarà se vi sarà più correttezza nell'informazione. La ringrazio per avermi permesso di esprimere queste sintetiche considerazioni, che ritengo non ultronee rispetto alla discussione relativa al bilancio della Camera.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione congiunta.

Il seguito del dibattito è rinviato alla ripresa pomeridiana della seduta, prevista per le 14,30.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo (ore 13,05).

RUGGERO RUGGERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUGGERO RUGGERI. Signor Presidente, vorrei sollecitare la risposta alla mia interrogazione n. 4-05285 che ho presentato il 4 febbraio 2003. In essa chiedevo l'intervento di alcuni ministeri – ambiente, salute, attività produttive – su un problema che oggi sta diventando drammatico, che è quello del polo chimico di Mantova.

Vi è una denuncia apparsa sui giornali circa la presenza di diossina all'esterno dello stabilimento. Io avevo, allora, chiesto ai ministri l'intervento per la bonifica dei siti e l'informazione sul luogo in cui era

avvenuto lo smaltimento dei rifiuti dal 1985 al 1995, vista la grave esperienza di Priolo!

Siamo di fronte, inoltre, ad un mancato impegno da parte del Governo su un ordine del giorno accolto, ma che poi non è stato osservato: si tratta della presentazione di una relazione annuale al Parlamento su ricerche epidemiologiche relative a casi che purtroppo in Italia si stanno moltiplicando.

Le chiedo quindi, Presidente, di intervenire, considerata l'urgenza che sta venendo alla luce in questi giorni, perché vi sia una risposta sollecita alla mia interrogazione che ritengo importante.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico di sollecitare la risposta del Governo alla sua interrogazione.

Sospendo la seduta, che riprenderà alle 14,30.

La seduta, sospesa alle 13,15, è ripresa alle 14,45.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Di Luca e Foti sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ottantotto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Proroga dei termini assegnati alla Commissione di indagine richiesta dal deputato Enzo Bianco a norma dell'articolo 58 del regolamento.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera, accogliendo la richie-

sta del Presidente Alfredo Biondi, ha prorogato al 19 luglio 2004 il termine fissato alla Commissione di indagine – richiesta dal deputato Enzo Bianco a norma dell'articolo 58 del regolamento – per riferire all'Assemblea.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del Conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2003 e del Progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2004.

Ricordo che nella parte antimeridiana della seduta si è svolta la discussione congiunta.

(Annunzio degli ordini del giorno – Doc. VIII, n. 8)

PRESIDENTE. Avverto che sono stati presentati gli ordini del giorno Pisicchio n. 9/Doc. VIII, n. 8/1, Fontana n. 9/Doc. VIII, n. 8/2, n. 9/Doc. VIII, n. 8/3, n. 9/Doc. VIII, n. 8/4 e n. 9/Doc. VIII, n. 8/5, Pistone n. 9/Doc. VIII, n. 8/6, Valpiana n. 9/Doc. VIII, n. 8/7, Fontana n. 9/Doc. VIII, n. 8/8, Mario Pepe n. 9/Doc. VIII, n. 8/9, n. 9/Doc. VIII, n. 8/10 e n. 9/Doc. VIII, n. 8/11, Lisi n. 9/Doc. VIII, n. 8/12, Zanella n. 9/Doc. VIII, n. 8/13, Di Virgilio n. 9/Doc. VIII, n. 8/14, Boato n. 9/Doc. VIII, n. 8/15, n. 9/Doc. VIII, n. 8/16 e n. 9/Doc. VIII, n. 8/17, Boccia n. 9/Doc. VIII, n. 8/18, Cannella n. 9/Doc. VIII, n. 8/19, Sardelli n. 9/Doc. VIII, n. 8/20, n. 9/Doc. VIII, n. 8/21 e n. 9/Doc. VIII, n. 8/22, Boccia n. 9/Doc. VIII, n. 8/23 e Perrotta n. 9/Doc. VIII, n. 8/24 (*vedi l'allegato A – Ordini del giorno sezione 1*).

(Replica dei deputati questori ed esame degli ordini del giorno – Doc. VIII, n. 8)

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il deputato questore, onorevole Manzini, la quale esprimerà anche il parere sugli ordini del giorno presentati.

PAOLA MANZINI, *Questore*. Signor Presidente, innanzitutto, mi associo al ringraziamento — già rivolto dal questore Colucci e dagli altri deputati intervenuti — al Segretario generale, ai Vicesegretari generali ed a tutti i funzionari e dipendenti della Camera, i quali hanno consentito di predisporre, nei tempi previsti, i documenti di bilancio.

Molti colleghi hanno già sottolineato gli elementi innovativi e gli aspetti di maggiore leggibilità, trasparenza e chiarezza di tali documenti, anche in considerazione della destinazione delle spese e del ruolo della Camera dei deputati, che risulta accresciuto sia se si ha riguardo alla sua attività principale, al suo *core business* (l'attività legislativa), sia se si tiene conto dell'attività di rappresentanza, delle relazioni esterne, dell'apertura crescente — in una linea di continuità rispetto alla precedente legislatura — ad un pubblico vasto e, in modo particolare, ai ragazzi delle scuole, i quali, con frequenza quotidiana, come i colleghi hanno modo di vedere, assistono ai nostri lavori o visitano i palazzi della Camera.

Ciò detto, vorrei rivolgere un ringraziamento a tutti i colleghi intervenuti: considero i loro interventi un arricchimento del lavoro che i questori e l'Ufficio di Presidenza hanno svolto ai fini della predisposizione dei documenti di bilancio. In generale (gli ordini del giorno riceveranno apposita considerazione successivamente), dai colleghi sono venuti suggerimenti, valutazioni ed osservazioni che il Collegio dei questori e l'Ufficio di Presidenza sicuramente terranno nella debita considerazione per il futuro.

Nel merito, vorrei soffermarmi su alcune questioni, sollevate nel corso del dibattito, in ordine alle quali è opportuno esprimere, in sede di replica, una prima valutazione non circostanziata. Al riguardo, chiedo scusa ai colleghi se le mie argomentazioni risulteranno schematiche e sommarie: a differenza degli anni precedenti, la replica ha luogo a poca distanza dal dibattito e, quindi, è stato possibile soltanto un primissimo approfondimento (nel corso dell'ultima ora si

sono riuniti il Collegio dei questori e l'Ufficio di Presidenza). Sulle problematiche che costituiscono oggetto di ordini del giorno rimanderei ai pareri sugli stessi, mentre, in sede di replica, mi limiterei a dare riscontro soltanto a quelle valutazioni dei colleghi che non hanno trovato sbocco in ordini del giorno.

Innanzitutto, ricordo ai colleghi Giovanni Bianchi ed Innocenti, i quali in maniera approfondita hanno svolto una ricognizione sugli aspetti di bilancio, in particolare per quanto riguarda gli elementi innovativi del bilancio di missione, che si tratta di una prima esperienza e sperimentazione che la Camera compie sul consuntivo del 2003. È peraltro intenzione dell'amministrazione, del Collegio dei questori e dell'Ufficio di Presidenza, continuare nel lavoro di affinamento di un'attività che, seppure non possa essere confrontata con quella di altre realtà — pubbliche amministrazioni in senso classico che naturalmente hanno una struttura organizzata per la produzione di beni e servizi —, consente tuttavia di poter apprezzare elementi significativi circa la destinazione delle spese per le principali iniziative della Camera dei deputati ed elementi di innovazione, sotto il profilo tecnologico e relazionale, che a queste attività sono applicati con costante impegno.

Anche rispetto a questi interventi, ricordo che quest'iniziativa trova riscontro nell'idea di una Camera dei deputati sempre di più « città della politica » nella sua massima espressione, ossia della rappresentanza democratica, aperta alla società, che tende ad interloquire, ad aprire canali di comunicazione, di relazione e di parametrizzazione con ciò che avviene al di fuori del Palazzo e di quest'aula. Credo che tale linea debba essere perseguita. A nostro avviso, questo lavoro, iniziato con particolare efficacia nel corso della scorsa legislatura, anche in questa legislatura rappresenta un punto di riferimento prioritario; non si tratta solo di composizione di dati contabili, che pure sono importanti,

ma anche della capacità di rappresentare quei dati in riferimento al ruolo e all'attività del Parlamento.

Una seconda considerazione sottolineata dall'onorevole Emerenzio Barbieri e da altri colleghi riguarda l'iniziativa di configurazione delle tendenze di incremento della spesa della Camera dei deputati sulla base di un parametro di riferimento, ossia l'incremento del tasso nominale del prodotto interno lordo. La Camera ha compiuto tale scelta con un'apposita delibera dell'Ufficio di Presidenza nel luglio scorso in relazione alla richiesta di dotazione al Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004 che configura quel dato di incremento che i colleghi hanno potuto vedere e che è al di sotto del parametro che abbiamo indicato. Ciò significa che sono stati risolti i problemi di razionalizzazione e qualificazione della spesa della Camera dei deputati? Certamente no. Tuttavia, credo sia opportuno confrontare questo indicatore con quello riguardante la fortissima implementazione dei servizi (in particolare, dei servizi ai deputati), che, in diversi settori, nel corso di questi ultimi anni sono stati messi in cantiere e definiti.

Sono entrata in questa Camera nel 1994 e posso citare quindi, anche in base alla mia esperienza diretta (come anche altri colleghi), il dato inconfutabile del rilevante mutamento delle condizioni di lavoro e delle modalità di svolgimento del proprio ruolo e della propria attività rispetto a dieci anni fa. Come è stato ricordato, nella scorsa legislatura si è lavorato per dare a tutti i deputati un ufficio (tutto questo non esisteva in precedenza); oggi tutti deputati hanno uffici, hanno sale a disposizione a palazzo Marini. Allo stesso tempo, è stata iniziata, e oggi si può dire praticamente conclusa, un'azione di ristrutturazione e messa a norma di diversi palazzi della Camera — Banco di Napoli, palazzo Theodoli —, ed è di prossima apertura il centro di informazione parlamentare. In sostanza, le sedi non sono solo fisiche, ma sono anche di agibilità politica e per il deputato sono state incrementate al pari delle dotazioni

informatiche e tecnologiche, che certamente non hanno riscontro rispetto ad un periodo molto più breve di quello a cui ho fatto riferimento.

Quello che volevo rappresentare era un fattore di particolare significato. In sostanza, a fronte di una implementazione enorme, veramente considerevole, dei servizi per lo svolgimento dell'attività parlamentare — ho citato in particolar modo quella rivolta ai deputati, ma possiamo citare anche quella rivolta ai giornalisti (con l'apertura della nuova sala stampa e la predisposizione delle nuove postazioni informatiche) —, dei servizi connessi ad esigenze di carattere materiale — per esempio, sul versante della ristorazione sono state aperti nel corso dell'ultimo anno diversi punti di ristoro ed è incrementato notevolmente il numero di pasti consumati all'interno della Camera —, a fronte di una iniziativa che si è effettivamente accresciuta (per altri versi invece la spesa è stata contenuta), possiamo presentare oggi un dato che riguarda il bilancio per il 2004: l'incremento all'interno di quel 3, 8 per cento, che è stato indicato nella relazione dal collega Colucci.

Vorrei ora esaminare alcune questioni più specifiche che sono state sottolineate e non riprese dagli ordini del giorno. È stata sollevata una questione relativa alla relazione tra lo sviluppo, la crescita della formazione, la valorizzazione e qualificazione del personale della Camera e la presenza nel bilancio di una voce relativa alle consulenze, che rimane ad un livello abbastanza considerevole. Ora, quello che vorrei sottolineare — il collega Mazzocchi ha sollevato tale questione — è che il dato al quale il collega Mazzocchi si è riferito contiene anche tutte le voci di consulenze professionali che vengono attivate sia dalle Commissioni permanenti e dalle Giunte sia dalle Commissioni di inchiesta. Si tratta di una voce rilevante che, come voi sapete, è mantenuta all'interno dello stretto criterio di autonomia costituzionale di cui godono le Commissioni di inchiesta, che quindi non consentono, da questo punto di vista, alla Camera dei deputati di

interferire circa la scelta che in questo caso viene fatta per l'accesso alle consulenze.

Voglio anche dire, per non eludere comunque la questione, che la Camera è impegnata — mi riferisco al concorso per consiglieri, sia della professionalità generale sia della biblioteca e alla realizzazione del Servizio dell'avvocatura — in un processo certamente primario di valorizzazione delle proprie competenze interne. Tuttavia il ruolo sempre crescente anche di relazione esterna della Camera dei deputati, che credo crescerà anche in futuro, richiede spesso — compresa l'attività di negoziazione e di contrattazione con parti — anche le valutazioni e le consulenze di natura specialistica che certamente non potranno essere del tutto eliminate.

Per quanto riguarda la questione posta dall'onorevole Emerenzio Barbieri sulle Commissioni bicamerali, vorrei dire al collega che esiste un sistema di rimborso da parte del Senato; tuttavia, come egli ha rappresentato, risponde al vero che la ricerca degli spazi e dei servizi accessori per il funzionamento delle predette Commissioni bicamerali resta comunque in capo alla Camera dei deputati. Come voi sapete, infatti, le Commissioni bicamerali hanno sede a palazzo San Macuto, che appartiene alla Camera, e sussiste certamente un onere di carattere generale che grava sulla Camera dei deputati proprio in ragione di tale fatto.

Per quanto concerne alcune questioni sollevate sempre dal collega Emerenzio Barbieri, con riferimento all'esigenza sia di rivedere i rimborsi per le spese di viaggio, incluse quelle degli ex parlamentari, sia di verificare la possibilità di realizzare ulteriori razionalizzazioni dei costi, vorrei rappresentare che il Collegio dei questori ha già operato in tal senso, determinando peraltro anche condizioni di miglior favore per gli stessi ex deputati.

Ne approfitto per dire al collega Potenza, che è intervenuto in merito a tale aspetto, che quanto il Collegio dei questori sta facendo in ordine alla predisposizione di una nuova convenzione con le Ferrovie

dello Stato va proprio nella direzione che egli ha indicato e che quanto attiene alla vicenda riportata dalla stampa su un sistema di rimborso « a consumo » è semplicemente una questione che riguarda i rapporti tra noi e le medesime Ferrovie dello Stato. Pertanto, si tratta di una scelta che è volta, al contempo, sia alla razionalizzazione della spesa, sia alla determinazione di una situazione più agevole per quanto concerne l'accesso al sistema ferroviario.

Per quanto riguarda il tema della ristorazione, convengo sul fatto che si tratta di un aspetto certamente migliorabile; tuttavia, vorrei ricordare che, come ho già affermato, nell'ultimo anno si è riscontrata una serie di risultati positivi.

Per quanto attiene invece alla questione posta dall'onorevole Lettieri sul tema dei collaboratori parlamentari, in sede di replica vorrei spendere una parola, possibilmente chiara, su tale questione, proprio perché vi è stato anche un interesse da parte sia dei *mass media*, sia di importanti — peraltro da me apprezzate — trasmissioni televisive. Onorevoli colleghi, ognuno di noi ed ognuno di voi sa che la Camera dei deputati prevede non un rimborso delle spese sostenute per i collaboratori, bensì un rimborso, di natura forfettaria, per le spese sostenute dal parlamentare nel rapporto tra eletto ed elettori. Rimane nella piena discrezionalità — sottolineo: nella piena discrezionalità — del deputato (salvo, naturalmente, i riscontri in capo ad esso) l'utilizzo di tali risorse per mantenere il rapporto con i propri elettori. Si tratta, pertanto, di un rapporto strettamente connaturato con quello intrattenuto con il collegio elettorale e sul quale, dunque, la Camera dei deputati non ha nessun potere di natura decisionale; poi, sono state presentate proposte di legge in tal senso. Tuttavia vorrei ricordare che si tratta certamente di una materia che attiene non al Collegio dei questori o all'Ufficio di Presidenza della Camera, bensì alla libera deliberazione che, su questo argomento, potrà eventualmente esprimere l'Assemblea.

In secondo luogo, sempre riguardo allo stesso argomento, vorrei precisare che l'accesso a Palazzo Marini non riguarda solo ed esclusivamente i collaboratori che eventualmente intrattengono un rapporto di lavoro con i deputati: infatti, il regolamento della Camera prevede che ciascun deputato possa far accedere fino ad due persone nei propri uffici indicando naturalmente il loro nominativo, per le esigenze connesse ai problemi della sicurezza, alla Camera dei deputati. Orbene, la natura di tale rapporto può anche non avere niente a che vedere con il rapporto di lavoro intrattenuto con il deputato in questione.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI (*ore 15,05*)

PAOLA MANZINI, *Questore*. Ne approfitto — ed anzi ringrazio il collega Lettieri per avere posto tale questione — per chiarire una volta per tutte, anche rispetto agli organi di stampa, la distinzione, per quanto attiene ai regolamenti della Camera, tra la finalità di tale rimborso, la natura strettamente personale del rapporto fra il deputato e — eventualmente — il collaboratore di cui lo stesso ritiene di avvalersi e la questione, assolutamente distinta, che attiene all'ingresso ai Palazzi Marini, che non ha nulla a che vedere con la natura del rapporto di lavoro del deputato con eventuali collaboratori.

Le altre questioni sollevate nel corso del dibattito sono contenute in ordini del giorno presentati contestualmente. Procedo ora all'illustrazione del parere dell'Ufficio di Presidenza sugli ordini del giorno presentati.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Pisicchio n. 9/Doc. VIII, n. 8/1, il Collegio dei questori lo accetta a condizione che il dispositivo sia riformulato in tal senso: « Impegna l'Ufficio di Presidenza ad esaminare, sulla base delle esigenze sopra esposte, ipotesi di soluzioni »; altrimenti, il parere è contrario.

Il parere è favorevole sugli ordini del giorno Fontana n. 9/Doc. VIII, n. 8/2 e

n. 9/Doc. VIII, n. 8/3. Il parere è altresì favorevole sull'ordine del giorno Fontana n. 9/Doc. VIII, n. 8/4, fatta salva l'esigenza di procedere a verifiche tecniche, che effettueremo assieme all'Amministrazione per dare corso alle proposte formulate. Anche sull'ordine del giorno Fontana n. 9/Doc. VIII, n. 8/5 si esprime parere favorevole, alle stesse condizioni.

Si esprime altresì parere favorevole sull'ordine del giorno Pistone n. 9/Doc. VIII, n. 8/6. Ne approfitto per dire che la questione sollevata in tale ordine del giorno rappresenta un'esigenza dell'amministrazione, nel senso che è corretto tenere aperte le graduatorie concorsuali.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Valpiana n. 9/Doc. VIII, n. 8/7, si esprime parere favorevole, a condizione che nel dispositivo sia riformulato in tal senso: « impegna l'Ufficio di Presidenza a riesaminare, ove emergano nuove condizioni, le modalità di possibile risposta al problema ».

Il parere è inoltre favorevole sull'ordine del giorno Fontana n. 9/Doc. VIII, n. 8/8, purché l'Ufficio di Presidenza si intenda impegnato ad una ricognizione complessiva dello stato attuale relativo al rapporto con le agenzie di stampa e ad eventuali modifiche di tale rapporto, per il futuro.

Il parere sull'ordine del giorno Mario Pepe n. 9/Doc. VIII, n. 8/9 è favorevole, salvo approfondimenti sulle richieste di formazione.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Mario Pepe n. 9/Doc. VIII, n. 8/10, la questione è stata sollevata anche nel corso del dibattito. Il parere è favorevole, a condizione di sopprimere nel dispositivo, le parole « sulla base di ulteriori convenzioni ».

Invito al ritiro dell'ordine del giorno Mario Pepe n. 9/Doc. VIII, n. 8/11.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Lisi n. 9/Doc. VIII, n. 8/12, esprimo parere favorevole, sempre a condizione di effettuare una verifica tecnica ed economica circa la predisposizione del progetto ed il reperimento delle risorse.

Per quanto riguarda gli identici ordini del giorno Zanella n. 9/Doc. VIII, n. 8/13

e Boccia n. 9/Doc. VIII, n. 8/18, il parere è favorevole, a condizione che il dispositivo si concluda con le parole « la cui scadenza è prevista per metà luglio 2004 » sopprimendo la parte successiva. Ciò in relazione al fatto che è stato approvato il nuovo piano di reclutamento e che, naturalmente, eventuali modifiche saranno da verificare.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Di Virgilio n. 9/Doc. VIII, n. 8/14, esso pone una questione sicuramente meritevole di attenzione. Ne approfitto per far presente al collega Di Virgilio che la Camera dei deputati è impegnata in un rapporto di collaborazione con il Parlamento della Georgia. Tuttavia, la questione posta attiene direttamente ad un'ipotesi di cooperazione internazionale che esula dal ruolo della Camera dei deputati in senso stretto; in questo senso, tale ordine del giorno non può essere accettato.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Boato n. 9/Doc. VIII, n. 8/15, faccio presente al collega Boato che i controlli cui l'atto di indirizzo si riferisce si stanno effettuando. Comunque, la questione da lui segnalata è pienamente recepita nel senso che, qualora dovessimo riscontrare problematiche importanti o segnali che si discostano da un normale andamento, assumeremo gli adeguati provvedimenti.

Per quanto concerne l'ordine del giorno Boato n. 9/Doc. VIII, n. 8/16, ricordo che è in corso la digitalizzazione di tutti i documenti parlamentari. Tuttavia, la questione relativa alla consultazione del materiale sito nella sala del Mappamondo sarà affrontata attraverso una verifica tecnica con il Servizio biblioteca, al fine di verificare la concreta possibilità di una sua gestione effettiva, anche sulla base di eventuali richieste più dettagliate che dovessero pervenire.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Boato n. 9/Doc. VIII, n. 8/17, vorrei ricordare ai colleghi che lo hanno sottoscritto che nel dicembre 2002 il Collegio dei deputati questori ha previsto un adeguamento automatico dei contributi erogati ai gruppi alle variazioni annue dell'indice ISTAT (quindi, non si tratta del tasso di

inflazione programmato, ma dell'effettiva variazione dell'indice ISTAT) e che, per il periodo compreso fra il 2002 e il 2004, vi è stato un incremento del 7,8 per cento. L'Ufficio di Presidenza, di recente, su proposta del Collegio dei deputati questori, ha istituito una posizione apicale per ciascun gruppo che — come i colleghi sanno — non era presente nella delibera n. 79 del 1993, richiamata nell'ordine del giorno. Pertanto, fermo restando che il Collegio dei deputati questori e l'Ufficio di Presidenza terranno presente la questione (in proposito, vorrei anche accogliere lo spirito delle osservazioni svolte dal collega Leone, relative non alla delibera n. 79 del 1993, ma a quella del 2001) ed effettueranno certamente ulteriori valutazioni al riguardo, invito i presentatori a ritirare tale ordine del giorno.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Boccia n. 9/Doc. VIII, n. 8/18, valgono le considerazioni già espresse con riferimento all'analogo ordine del giorno Zannella n. 9/Doc. VIII, n. 8/13.

Per quanto concerne l'ordine del giorno Cannella n. 9/Doc. VIII, n. 8/19, l'Ufficio di Presidenza lo accoglie, sulla base di una verifica e ricognizione circa i rapporti con le agenzie di stampa in un'apposita riunione dell'Ufficio di Presidenza, così come affermato per altri ordini del giorno che ho già segnalato.

Quanto agli ordini del giorno Sardelli n. 9/Doc. VIII, n. 8/20, n. 9/Doc. VIII, n. 8/21 e n. 9/Doc. VIII, n. 8/22, possono essere accolti, naturalmente sulla base delle verifiche tecniche che saranno necessarie rispetto ai diversi aspetti che propongono.

In merito all'ordine del giorno del collega Boccia n. 9/Doc. VIII, n. 8/23 che, come sua consuetudine, raccoglie differenti ed articolate questioni vertenti su profili diversi, vorrei ricordare all'onorevole Boccia che sulle diverse questioni che sono state rappresentate l'impegno è nel senso di un necessario approfondimento e di un'istruttoria delle tematiche proposte. Si va dall'esigenza di meglio configurare un ufficio che si occupi in modo più incisivo dei rapporti con le regioni, con i

consigli regionali e con la Conferenza Stato-regioni che, come il collega Boccia sa, è stato notevolmente implementato, alle questioni che attengono a problemi strutturali come quelli relativi agli spazi per il parcheggio (compresa la prospettata possibilità di realizzare un piano rialzato nel parcheggio medesimo), dalle questioni relative ai palazzi attualmente in locazione — ne approfitto per dire al collega Boccia ed all'Assemblea che l'Ufficio di Presidenza ha deliberato di procedere all'acquisizione di tutto il complesso di vicolo Valdina, nella direzione che lo stesso collega Boccia sottolineava — all'esigenza, infine, che la trasmissione dei lavori della Camera avvenga anche attraverso il sistema digitale terrestre e non solo satellitare.

Per quanto concerne l'ordine del giorno Perrotta n. 9/Doc. VIII, n. 8/24, il Collegio dei questori non ha alcuna difficoltà nell'effettuare una verifica della questione relativa al sistema di rimborsi per le prestazioni dell'assistenza sanitaria, sottolineando, e si tratta di un dato importante che è utile ribadire con chiarezza, che l'assistenza sanitaria dei deputati è una voce in attivo e alla quale quindi non concorre in alcun modo il bilancio della Camera.

Rispetto all'esigenza prospettata, non vi è alcuna difficoltà, pur considerando che questo equilibrio di bilancio va naturalmente mantenuto, a considerare eventuali correttivi che dovessero essere proposti (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Manzini per la puntualità e la precisione con le quali è intervenuta in merito ai quesiti ed agli ordini del giorno formulati dai colleghi parlamentari.

Ribadisco il ringraziamento rivolto stamane dopo l'intervento dell'onorevole Colucci, estendendolo anche all'onorevole Ballaman, per lo scrupolo e la dedizione con i quali i questori seguono l'attività della Camera, con la massima soddisfazione da parte di tutti. Questo a prescindere dall'oggetto della discussione, ma con riferimento alla qualità e all'attenzione che ci riservano i questori.

Preavviso di votazioni elettroniche

(*ore 15,20*).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Si riprende la discussione.

(Ripresa esame degli ordini del giorno — Doc. VIII, n. 8)

PRESIDENTE. Premesso che le votazioni cominceranno una volta che siano decorsi i termini regolamentari di preavviso, chiedo agli onorevoli presentatori se accettino le ipotesi di riformulazione che sono state avanzate.

ANTONIO LEONE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la collega Manzini ha richiamato l'ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/17, a prima firma Boato; nel corso della discussione congiunta mi sono dichiarato disponibile a sottoscriverlo, a condizione che fosse riformulato. Non soltanto non è stata chiesta la riformulazione, ma ritengo che il Collegio dei questori abbia respinto l'ipotesi di accoglimento...

FRANCESCO COLUCCI, Questore. L'Ufficio di Presidenza !

ANTONIO LEONE ...di quell'ordine del giorno, per cui, *tamquam non esset*, non ho mai sottoscritto quell'ordine del giorno e pertanto non ho il potere di ritirarlo.

PAOLA MANZINI, Questore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLA MANZINI, *Questore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto il ritiro dell'ordine del giorno Boato n. 9/Doc. VIII, n. 8/17.

ANTONIO LEONE. Non posso ritirarlo, perché non l'ho sottoscritto!

PAOLA MANZINI, *Questore*. Onorevole Leone, quando ho chiesto il ritiro, mi sono rivolta ai firmatari, dicendo che comunque le questioni relative al tema oggetto di questo ordine del giorno e quelle poste dal collega Leone in riferimento all'ultima delibera del 2001 saranno oggetto di approfondimento da parte del Collegio dei questori e dell'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE. Onorevole Giovanni Bianchi, accetta la riformulazione proposta dell'ordine del giorno Pisicchio n. 9/Doc. VIII, n. 8/1, di cui è cofirmatario?

GIOVANNI BIANCHI. Sì, signor Presidente, dato che è l'unico modo perché l'ordine del giorno venga accettato.

PRESIDENTE. Prendo dunque atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Pisicchio n. 9/Doc. VIII, n. 8/1.

Prendo atto che l'onorevole Fontana non insiste per la votazione dei suoi ordini del giorno nn. 9/Doc. VIII, n. 8/2, 9/Doc. VIII, n. 8/3, 9/Doc. VIII, n. 8/4 e 9/Doc. VIII, n. 8/5, accettati dall'Ufficio di Presidenza, e che l'onorevole Pistone non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/6, accettato dall'Ufficio di Presidenza.

Onorevole Valpiana, accetta la riformulazione proposta dal Collegio dei questori del suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/7?

TIZIANA VALPIANA. Sì, signor Presidente, la accetto visto che non vi sono altre soluzioni.

Vorrei comunque spendere poche parole sulla questione del centro infanzia da

noi proposto. Su tale questione vi sono state numerosissime richieste da parte delle dipendenti, dei deputati e di tutti coloro che collaborano alla vita della Camera. Dal 2002 il Comitato per le pari opportunità ha avuto un incarico per redarre un progetto. È stato redatto un progetto di massima che aveva sollevato l'interesse del Collegio dei questori. Tuttavia, sulla possibilità di aprire asili nido nei luoghi di lavoro con maggiore facilità dal punto di vista economico e strutturale è intervenuta la legge finanziaria, chiaramente non condivisa dall'opposizione.

La paura principale per cui non si sta procedendo in tale direzione è che la presenza di un asilo nido possa essere vista come un ulteriore privilegio per i deputati. Credo che tale paura non abbia ragione di essere perché si tratta di un giusto modo di venire incontro a lavoratori e lavoratrici: tra di loro vi sono anche deputati, ma sicuramente maggiore è il bisogno che ne hanno i dipendenti ed i non dipendenti che lavorano alla Camera. Si tratterebbe di una struttura in grado di accogliere bambini non accoglibili in altre strutture perché i genitori hanno un orario di lavoro particolarissimo poiché assolutamente imprevedibile.

Il Comitato per le pari opportunità ha presentato un progetto che prevede costi abbordabili. Siamo veramente sconcertate e deluse dal fatto che non solo nel bilancio per il 2004 non vi sia una previsione di spesa, ma che addirittura l'ordine del giorno venga accolto con una riformulazione così tanto generica da voler dire pochissimo.

Accettiamo tale riformulazione, ma nel contempo la Camera sappia che il Comitato per le pari opportunità, così come tutte le dipendenti della Camera, continuerà a richiedere tale servizio indispensabile per aumentare il numero di donne deputate e dipendenti alla Camera. Sicuramente ne avrebbero un vantaggio non solo i bimbi che potrebbero frequentare la struttura, ma la qualità del lavoro di tutti noi.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Fontana non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/8 e che l'onorevole Mario Pepe non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/9 accettato dall'Ufficio di Presidenza, accetta la riformulazione proposta dall'Ufficio di Presidenza del suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/10 ed accede all'invito al ritiro del suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/11 formulato dal Collegio dei questori.

Prendo atto inoltre che i presentatori dell'ordine del giorno Lisi n. 9/Doc. VIII, n. 8/12, accettato dall'Ufficio di Presidenza, non insistono per la votazione.

Prendo altresì atto che i presentatori degli identici ordini del giorno Zanella n. 9/Doc. VIII, n. 8/13 e Boccia n. 9/Doc. VIII, n. 8/18 accolgono la riformulazione proposta e non insistono per la votazione.

Chiedo all'onorevole Di Virgilio se insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/14.

DOMENICO DI VIRGILIO. Signor Presidente, mi sembra strano che la richiesta contenuta nel mio ordine del giorno non venga accettata neanche come forma di collaborazione. Il servizio di fisioterapia della Camera dei deputati, che funziona ottimamente in convenzione con l'Azienda sanitaria locale Roma E, ci ha proposto, a seguito di un sopralluogo in Georgia — un paese dove non esiste nessuna struttura riabilitativa e dove migliaia di anziani non hanno la minima assistenza né medica, né fisioterapica, né protesica —, di collaborare alla realizzazione di un progetto che ha veramente uno scopo umanitario e non comporta una consistente spesa.

Per questo motivo, invito i questori a modificare il parere espresso e ad accogliere il mio ordine del giorno almeno come raccomandazione, per valutare un'eventuale collaborazione fra il governo georgiano, la Caritas georgiana e la nostra istituzione.

PRESIDENTE. Onorevole Di Virgilio, la invito a ritirare il suo ordine del

giorno, perché siamo in una situazione delicata. La causa è nobile e il governo della Georgia, ma soprattutto il suo popolo, possono contare sulla collaborazione della Camera dei deputati, da me espressamente dichiarato nell'incontro con il Presidente del Parlamento georgiano. Siamo addirittura valutando l'ipotesi che i nostri Parlamenti svolgano un lavoro congiunto per aiutare il Parlamento georgiano ad organizzarsi, essendo quel paese in gravi difficoltà, come tutti sappiamo. Abbiamo offerto anche la collaborazione tecnica dei nostri uffici. Se però dovessi porre in votazione il suo ordine del giorno, onorevole Di Virgilio, si creerebbe un precedente assai imbarazzante, anche per il futuro. Pertanto, le ribadisco l'invito a ritirare il suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/14.

DOMENICO DI VIRGILIO. Va bene, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Di Virgilio, anche per aver capito il mio imbarazzo.

Onorevole Boato, le chiedo se insista per la votazione dei suoi ordini del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/15 e n. 9/Doc. VIII, n. 8/16, accettati dall'Ufficio di Presidenza, e se acceda all'invito al ritiro del suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/17.

MARCO BOATO. Mi associo anzitutto all'apprezzamento, che lei ha espresso all'inizio di questa seduta, riguardo al lavoro dei deputati questori, che ringrazio per la loro attenzione, non solo ovviamente nei confronti dei miei ordini del giorno.

Per quanto riguarda il mio ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/15, relativo ai varchi elettronici, che comportano esposizione ad onde elettromagnetiche, non insisto per la votazione, ma invito il Collegio dei deputati questori ad approfondire questo aspetto, attese le notevoli preoccupazioni, specialmente per le persone maggiormente sensibili a seguito di talune patologie, derivanti dalla sottoposizione a questo tipo di controlli (tanto è vero che le persone portatrici di *peace-maker* non

devono attraversare i varchi elettromagnetici). Anche se qualche preoccupazione al riguardo sussiste, prendo comunque atto dell'attenzione positiva rivolta al mio ordine del giorno e non insisto per la votazione.

Per quanto riguarda il mio ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/16, che è stato accettato, ho sentito parlare dell'esigenza di una verifica tecnica. Peraltro, io stesso ho scritto nell'ordine del giorno che la consultazione del materiale parlamentare dovrà avere luogo in orari adeguatamente individuati, in modo da non intralciare l'attività parlamentare, qualora questa si svolga nella Sala del Mappamondo. Dato che il problema ci è stato più volte segnalato, chiedo ai deputati questori di effettuare la verifica tecnica, consentendo però di utilizzare la sala in questione per la consultazione del materiale ivi contenuto.

Per quanto riguarda il mio ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/17, su cui è intervenuto il collega Leone, che ringrazio per l'attenzione (il collega aveva chiesto di estendere la portata di tale ordine del giorno), mi permetta, signor Presidente, di insistere per la votazione. Chiedo quindi di modificare il parere precedentemente espresso; poiché è intervenuto anche l'Ufficio di Presidenza a tale riguardo, forse ciò non sarà possibile, ma è probabile che l'Assemblea si esprima a favore dell'ordine del giorno in questione.

Ricordo che il 10 giugno dell'anno scorso presentai un analogo ordine del giorno, sottoscritto anche dall'onorevole Molinari, del gruppo della Margherita, dall'onorevole Gianfranco Conte del gruppo di Forza Italia, dall'onorevole Innocenti, del gruppo dei Democratici di sinistra, e dall'onorevole Volontè, del gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro, nonché condiviso anche da colleghi di altri gruppi. L'onorevole Manzini, nell'esprimere il parere a nome del Collegio dei questori, disse testualmente: «Il Collegio dei questori si riserva e si impegna comunque a monito-

rare l'evoluzione della situazione in modo da valutare, così come richiesto, ulteriori e più significativi provvedimenti».

Nella parte dispositiva dell'ordine del giorno cui mi riferisco vengono recepite proprio le parole pronunciate dal questore Manzini l'anno scorso. Si impegna infatti l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei questori «ad adottare ulteriori e più significativi provvedimenti che possano mettere i gruppi nelle condizioni di soddisfare compiutamente agli adempimenti nei confronti dei propri dipendenti». È una questione che non riguarda i parlamentari, se non indirettamente, ma i contributi ai gruppi parlamentari, per fornire garanzie al personale degli stessi.

Anche quest'anno, per rispetto nei confronti dei deputati questori, nel suddetto ordine del giorno non emergono, nei confronti del Collegio dei questori e dell'Ufficio di Presidenza, impegni puntuali e determinati; si prevede solo l'impegno ad adottare ulteriori e più significativi provvedimenti, che, a sua volta, il Collegio dei questori, tramite l'onorevole Manzini, aveva assunto formalmente l'anno scorso. È trascorso un anno da allora (conosciamo la delibera del 2002, ma era già intervenuta l'anno scorso); poiché la decisione spetta al Collegio dei questori e nel mio ordine del giorno non è contenuta una puntuale richiesta, ma solo quella di ulteriori e più significativi provvedimenti, insisto per la votazione.

Il collega Leone, nel suo intervento, si è spinto oltre e, magari, l'anno prossimo predisporremo insieme un ordine del giorno che affronti le questioni da lui sollevate. Adesso, tuttavia, chiedo che il mio ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/17 sia posto in votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Boato, siamo stati adempienti rispetto alle richieste contenute nell'ordine del giorno da lei presentato l'anno scorso.

PAOLA MANZINI, Questore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLA MANZINI, *Questore*. Signor Presidente, il problema che il collega Boato pone, come giustamente rilevava, ha un carattere molto generico. Se l'ordine del giorno in questione non viene ritirato, difficilmente credo si possa esprimere su di esso un parere contrario.

Vorrei comunque far riflettere il collega Boato su un punto. A differenza dell'anno scorso (il collega ha richiamato anche la mia coerenza, citando il parere che ho espresso allora), il Collegio dei questori e l'Ufficio di Presidenza hanno varato, nel corso di quest'anno, un provvedimento con il quale si riconosce una posizione apicale per tutti i gruppi parlamentari. È evidente che, qualora non fosse stato fatto alcunché, sarebbe stata pienamente legittima la questione riproposta dal collega Boato; anzi, il Collegio dei questori e l'Ufficio di Presidenza sarebbero stati in difficoltà nel motivare la mancata attuazione dell'ordine del giorno, avendolo accettato.

Tuttavia, l'Ufficio di Presidenza e, prima ancora, il Collegio dei questori hanno attentamente valutato l'andamento dell'incremento, a fronte della decisione assunta nel 2002 con riferimento all'adeguamento automatico delle spese per quanto riguarda il personale stabilizzato, previsto dalla delibera n. 79 del 1993, e hanno contestualmente deciso di riconoscere, stabilendo una cifra che il collega Boato conosce bene e che non ripeto, una posizione apicale che riguarda tutti i gruppi.

Per questo motivo rimarrebbe un generico sollecito che, trattandosi di questioni molto ravvicinate, ritengo non sia opportuno.

Insisto nell'invitare l'onorevole Boato a ritirare il suo ordine del giorno ribadendo che, anche a fronte delle questioni sollevate dall'onorevole Leone, il Collegio dei questori e l'Ufficio di Presidenza si impegnano a continuare a monitorare la situazione ed, eventualmente, ad assumere i provvedimenti che si rendessero necessari al fine di evitare che o singoli gruppi o

l'insieme dei gruppi possano essere penalizzati rispetto alle dinamiche di andamento che si dovessero verificare.

PRESIDENTE. Onorevole Boato, prima di darle la parola, vorrei aggiungere qualche considerazione. Questa mattina, nella riunione dell'Ufficio di Presidenza, abbiamo esaminato con molta serietà questo punto e ritengo che la risposta fornita dal questore Manzini sia la più appropriata e seria che, in queste condizioni, si possa fornire.

Non mancherà anche da parte della Presidenza tutta la collaborazione ai gruppi per cercare di migliorare, soprattutto con riferimento al gruppo Misto, le condizioni in cui oggi si trovano. Tuttavia, onorevole Boato, tenga presente che siamo di fronte ad un bilancio che ha i suoi aspetti di delicatezza e credo che ancorarsi all'accettazione *sic et simpliciter* di questo ordine del giorno non sia possibile.

Onorevole Boato, dopo intervento del questore Manzini, accede dunque all'invito al ritiro del suo ordine del giorno?

MARCO BOATO. Signor Presidente, per il rispetto che debbo a lei e alla collega Manzini, anche se non convinto, ritiro questo ordine del giorno, sempre che i colleghi Monaco, Volontè e Giordano siano consenzienti.

Tuttavia, se consultiamo il resoconto stenografico e leggiamo quanto la collega Manzini ha affermato adesso e non l'anno scorso, notiamo che ha ribadito — e gliene do atto positivamente — esattamente quanto contenuto nel dispositivo, vale a dire un impegno ad adottare ulteriori e più significativi provvedimenti che possano mettere i gruppi — non il gruppo Misto che è un gruppo delicato e complesso, con sei componenti — nelle condizioni di soddisfare compiutamente agli adempimenti nei confronti dei propri dipendenti.

Per questo motivo, signor Presidente, ritiro l'ordine del giorno, in quanto fa fede la dichiarazione resa dal questore Manzini in questo momento.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Cannella non insiste per la vota-

zione del suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/19, accettato dall'Ufficio di Presidenza nei limiti di una valutazione complessiva sulle agenzie e che l'onorevole Sardelli non insiste per la votazione dei suoi ordini del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/20, n. 9/Doc. VIII, n. 8/21 e n. 9/Doc. VIII, n. 8/22, accettati dall'Ufficio di Presidenza.

Prendo atto altresì che l'onorevole Perrotta non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/24, accettato dall'Ufficio di Presidenza con verifica e possibile compensazione per mantenere l'equilibrio finanziario.

Onorevole Boccia, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/23, accettato dall'Ufficio di Presidenza previo approfondimento delle varie questioni?

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, non insisto per la votazione. Desidero comunque segnalare al Collegio dei questori, tra le tematiche che devono essere approfondite, una in particolare che già lo scorso anno rientrava tra le richieste che avevo formulato: la questione dei parcheggi.

Sono convinto — l'avevo già sottolineato lo scorso anno — che sia possibile raddoppiare il parcheggio di via della Missione, quello interno alle mura. Infatti, sarebbe sufficiente un abbassamento di 30 cm del pavimento, potendo creare due piani senza quindi modificare l'attuale altezza della tenda.

In ogni caso, pregherei i questori di far redigere un progetto e di sottoporlo al vaglio delle competenti autorità, in maniera che si possa dare una risposta definitiva a tale esigenza. Il soppalco, o piano superiore, risolverebbe moltissimi problemi, sicuramente per i motocicli, dando maggior spazio alle autovetture nel parcheggio sottostante. Insisto, quindi, affinché si prepari un progetto, verificandone la fattibilità. Signor Presidente, il resto va bene.

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, lei sa che sull'area di via della Missione esistono

varie ipotesi di riqualificazione che, evidentemente, devono essere da noi vagliate, come d'altronde lei ha ricordato, in sintonia con la sovrintendenza e con tutti gli organi a ciò deputati. Certamente, l'ipotesi da lei proposta è interessante e sarà vagliata dal Collegio dei questori, in sintonia con l'amministrazione della Camera, per chiarire in quali termini sia possibile avanzare un progetto di questo tipo.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

Onorevoli colleghi, prima di passare alle dichiarazioni di voto, vorrei, come di consueto, svolgere brevissime considerazioni. Desidero innanzitutto rivolgere un ringraziamento all'Ufficio di Presidenza (non solo ai questori ma anche ai vicepresidenti e ai segretari), organo che, anche in tema di politiche di bilancio, si è fatto interprete dell'esigenza di garantire il corretto e pieno svolgimento dell'attività parlamentare, in un contesto di gestione finanziaria trasparente e rigorosa. Rivolgo poi un ringraziamento particolare ai colleghi questori, il cui scrupoloso e attento lavoro ha permesso di dare piena attuazione all'indirizzo, adottato dall'Ufficio di Presidenza lo scorso mese di luglio, di mantenere la crescita della dotazione della Camera dei deputati al di sotto del tasso di incremento programmato del PIL nominale, con una scelta di responsabilità rispetto alla situazione economica generale del paese.

La generale politica di contenimento ha consentito di pervenire per l'anno 2003 ad un saldo positivo della gestione di competenza e ad un miglioramento del risultato di amministrazione finale, nonché, per quanto riguarda il 2004, ad uno stretto controllo della dinamica della spesa. Mi preme sottolineare, comunque, che tali notevoli risultati si sono realizzati parallelamente ad un incremento dei servizi a disposizione dei deputati, che ha condotto ad un generale miglioramento delle condizioni di lavoro di tutti noi, nonché all'ulteriore sviluppo delle iniziative di comunicazione istituzionale, volte a facilitare un rapporto diretto tra la società civile ed il Parlamento.

È significativo, altresì, che in tale contesto di bilancio, nel corso dell'anno trascorso, dal punto di vista del potenziamento della struttura amministrativa, sono stati comunque realizzati importanti obiettivi: penso, solo per fare un esempio, ai risultati ottenuti in tema di reclutamento del personale, di politica degli spazi e di dotazioni tecnologiche.

Esiste un problema sollevato da alcuni colleghi in ordine al coordinamento con il Senato per le Commissioni bicamerali e in ordine alle spese per le missioni all'estero degli organismi composti da deputati e senatori: ci siamo già attivati per operare tale coordinamento, migliorando anche in termini di qualità, di efficienza e di risparmio gli orientamenti tradizionali.

Sulla base degli indirizzi dell'Ufficio di Presidenza, si è operato in vista di un uso ottimale ed efficiente delle risorse, dando luogo ad una gestione della spesa della Camera, che io so attenta ed oculata, finalizzata alla cura degli interessi generali delle istituzioni ed imperniata su una strategia di sviluppo dei supporti, a diretto sostegno dell'attività parlamentare.

Vorrei rivolgere in questa occasione il vivo apprezzamento e la totale fiducia per la professionalità, il rigore, la lealtà istituzionale sempre dimostrati nell'esercizio delle funzioni di supporto della nostra attività da parte dell'amministrazione della Camera, dal Segretario generale, dottor Zampetti — che voglio ringraziare — all'ultimo dei dipendenti della nostra istituzione (*Applausi*).

Il tono e l'andamento del dibattito odierno e l'unanime consenso registrato sui documenti di bilancio dimostrano la profonda e consolidata fiducia che l'Assemblea nutre nei confronti degli organi di direzione politica della Camera — Ufficio di Presidenza e Collegio dei questori — che esprimono, come ho già avuto modo di ricordare, indirizzi di politica istituzionale in cui tutti i gruppi parlamentari possono riconoscersi, a prescindere dalle diverse posizioni espresse nell'ordinaria dialettica politica.

**(Dichiarazioni di voto
— Doc. VIII, nn. 7 e 8)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pistone. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, con la mia dichiarazione di voto intendo esprimere il più vivo apprezzamento per il lavoro svolto dal Collegio dei questori e dalla Presidenza della Camera. Credo di poter aggiungere che tale lavoro, così come tutto ciò che è stato fatto, si è potuto realizzare grazie all'ottimo livello dei funzionari e di tutti coloro che collaborano all'attività della Camera.

Nella relazione dell'onorevole questore Colucci si trovano certamente risposte adeguate a problemi posti dai gruppi parlamentari e dai colleghi tutti, sia nel corso della discussione relativa all'approvazione del conto consuntivo e del bilancio preventivo dello scorso anno sia in occasione delle segnalazioni attinenti all'organizzazione dei lavori e alle necessità estemporanee emergenti nel corso dell'anno.

Credo che il bilancio della Camera, primo fra tutti, si debba ispirare inequivocabilmente a criteri di trasparenza nelle scelte, di rigore nel controllo della spesa e di economicità nell'attuazione delle spese. Tutto ciò è doppiamente doveroso, da parte nostra, poiché della nostra attività dobbiamo rendere conto ai cittadini in maniera trasparente. Ciò è importante e indispensabile, per conquistare consenso e autorevolezza dell'istituzione che rappresentiamo nei confronti dei cittadini tutti.

Si è parlato di ciò che è stato fatto e di ciò che si dovrà fare. Va detto che le strutture amministrative hanno intensificato il proprio sforzo, anche al fine di rispondere nel miglior modo possibile, sotto il complessivo profilo dell'assistenza ai lavori parlamentari, alla profonda trasformazione dei processi decisionali in atto, conseguente alla sempre maggiore incidenza delle variazioni per quanto riguarda la normativa comunitaria e la normativa regionale.

Prendo atto che si è lavorato per assicurare a tutti i deputati i più adeguati strumenti di conoscenza e di informazione, al fine di porli nella condizione di valutare approfonditamente ogni questione all'esame degli organi parlamentari. A tale proposito, ritengo necessaria la valorizzazione del personale e dunque un'accelerazione della riclassificazione, in virtù della quale tutti i dipendenti possano trovare motivazioni forti, senso di appartenenza, valorizzazione delle risorse professionali interne, ovvero immaginare le figure professionali che più ci servono per il futuro e per le nuove esigenze che si manifestano sempre più in campo comunitario e per l'adeguamento dei diversi settori e servizi ai tempi correnti. Lodevole è stato il rapporto con le giovani generazioni, che ha visto le visite di numerosissime scolaresche costituite da studenti e docenti accompagnatori.

Ritengo che tutto ciò vada valorizzato ed incentivato, come pure le attività culturali che nel 2003 hanno visto una notevole partecipazione di pubblico, con un maggiore avvicinamento della Camera nei confronti dei cittadini. All'attività culturale è preposta da quest'anno la Fondazione della Camera dei deputati, che ha già iniziato la sua attività rivolta alla conoscenza e alla divulgazione del patrimonio storico e del ruolo istituzionale della Camera. È stato inoltre valorizzato anche il patrimonio archivistico, e tale impegno va proseguito.

Vorrei ancora spendere poche parole per quanto concerne le relazioni internazionali, che ritengo fondamentali, soprattutto per quanto riguarda — e mi sento di poter fornire al riguardo un'indicazione di priorità — i rapporti di cooperazione con i paesi del sud del mondo, attraverso le loro istituzioni, in primo luogo per favorire la formazione, lo scambio e la crescita, mediante borse di studio, *stage* e altre iniziative che rendano vicine le istituzioni e favoriscano i processi di democrazia e di avanzamento, colmando le differenze tra paesi del nord del mondo e quelli del sud che sono, da questo punto di vista, certamente i più bisognosi. Vanno

sempre più incrementati i rapporti con l'Unione europea e lo scambio di informazioni, in materia comunitaria, tra i Parlamenti degli Stati membri.

Ritengo che vadano assicurati gli strumenti necessari a seguire costantemente e tempestivamente l'andamento dei dibattiti, anche quelli relativi al rafforzamento dell'Unione, e mi riferisco sia all'attività della Convenzione europea sia alle conferenze intergovernative.

Per quanto riguarda i servizi della Camera, va sicuramente citata ed anche apprezzata non soltanto l'accresciuta offerta dei servizi, ma anche il miglioramento dei servizi nella ristorazione, nel settore delle telecomunicazioni e in quello dell'informatica.

Un ottimo lavoro ed anche ben coordinato è stato svolto nel settore delle ristrutturazioni immobiliari. Il nuovo centro di informazione parlamentare, di prossima apertura, sarà utile anche ad intensificare i rapporti tra le istituzioni e i cittadini. Vorrei sottolineare come permanga ancora l'esigenza di avere maggiori spazi comuni, in quanto li ritengo sempre necessari.

Concludo sottolineando come sia importante — forse è l'aspetto più importante — la centralità del Parlamento: il ruolo delle istituzioni va assicurato attraverso il rispetto ed il rafforzamento delle istituzioni e non con il loro svuotamento. Per fare questo, dobbiamo essere tutti attenti custodi dei valori alti che sono alla base della nostra Carta costituzionale e che affidano agli organi istituzionali il compito di difendere la democrazia e la libertà nell'interesse generale di tutti i cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Comunisti italiani e del deputato Boato*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ho sentito esprimere delle preoccupazioni per il fatto che molti colleghi hanno impegni pomeridiani. Non oso sperare che qualcuno consegni il testo scritto del suo intervento, ma faccio appello alla vostra sensibilità.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanni Bianchi. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BIANCHI. Signor Presidente, intervengo con una promessa di laconicità che sono solito mantenere. In primo luogo vorrei ringraziare i funzionari e tutto il personale dipendente, perché senza la loro presenza il nostro lavoro sarebbe non soltanto vuoto, ma addirittura impossibile. In secondo luogo, vorrei esprimere un apprezzamento al Collegio dei questori, in particolare per le capacità di ascolto, che mi sembrano il senso dell'inizio di un'amministrazione e di una politica seria in ogni caso. In terzo luogo — e quindi finisco con i ringraziamenti — vorrei ringraziare anche i colleghi dell'Ufficio di Presidenza, visto che l'autocritica non fa parte della mia cultura, e però il fatto che si sia lavorato sinergicamente bene insieme mi pare debba essere ricordato.

Tre considerazioni ancora più laconiche. Innanzi tutto, fanno bene i questori ad enumerare, accanto ai dati economici e finanziari, i dati quantitativi della nostra « produzione », che è la produzione legislativa. Questa non sarebbe potuta essere così intensa se non si fosse deciso di destinare l'81 per cento delle risorse soprattutto per assicurare il miglioramento della qualità del procedimento legislativo, attraverso l'acquisizione di una adeguata strumentazione documentale ed informativa.

In secondo luogo, l'investimento del 9 per cento per i servizi di informazione e di comunicazione — in questo sono stato già preceduto dalla collega Pistone — con la possibilità di un maggiore colloquio con i cittadini, mi sembra una scelta oltremodo condivisibile. Vorrei rilanciare, a questo proposito, una suggestione, quella cioè di proseguire sullo sviluppo del canale televisivo satellitare in quanto questo canale può essere un importante strumento di relazione con le comunità dei nostri connazionali residenti all'estero, e questo nella prospettiva ormai imminente di una estensione anche a loro del voto.

Infine, per quanto riguarda il progetto di bilancio per l'anno finanziario 2004 e il programma di interventi per il triennio 2004-2006, sottolineo come sia condivisibile la scelta di contenere la crescita della dotazione al di sotto dell'incremento programmato del prodotto nazionale lordo.

Questo perché — e concludo — il bilancio della Camera è sempre guardato come un esempio dal paese ed è bene che gli esempi siano chiari e positivi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sergio Rossi. Ne ha facoltà.

SERGIO ROSSI. Signor Presidente, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo della Lega Nord colgo l'occasione per rivolgere al Collegio dei questori un appello che non ho potuto fare in sede di discussione congiunta.

Occorre trovare una soluzione alla situazione di disagio in cui versano gli uffici di presidenza del gruppo della Lega Nord, in seguito alla chiusura di uno degli ingressi del Palazzo dei gruppi. Ciò fa sì che abbiamo accesso agli uffici della nostra presidenza, non solo gli onorevoli di altri gruppi, ma anche i visitatori e gli ospiti di altri gruppi, come anche i lavoratori dipendenti ed i collaboratori dei diversi gruppi. Dunque, per evidenti ragioni di riservatezza, chiediamo al Collegio dei questori di risolvere questo disagio a cui sono sottoposti gli uffici di presidenza del nostro gruppo, magari riaprendo anche l'ingresso attualmente chiuso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor presidente, ritengo questa discussione estremamente importante, per cui aderisco all'invito del Presidente di fare una dichiarazione di voto piuttosto breve un po' a malincuore, in quanto credo che la discussione del bilancio in realtà, soprattutto nell'istituzione che rappresenta la democrazia nel nostro paese, dovrebbe essere molto approfondita.

Infatti, amministrando e vivendo con i soldi pubblici, che appartengono a tutti i cittadini, è nostro dovere rendere conto a noi stessi e anche ai cittadini medesimi del modo in cui questi soldi vengono impiegati e anche se, attraverso questi soldi, venga raggiunto l'obiettivo di approvare una normativa di qualità e, dunque, di lavorare per la qualità delle leggi nel nostro paese.

A tal fine ritengo che abbiamo sempre adottato in sede di Ufficio di Presidenza e di Collegio dei questori un obiettivo comune: quello di arrivare ad avere servizi qualificati in tutti i campi per offrire ai cittadini un prodotto di qualità, che dovrebbe essere la democrazia.

Da questo punto di vista credo che, oltre ad associarmi al ringraziamento che il Presidente ha prima rivolto a tutti coloro che fanno parte dell'amministrazione della Camera e a tutti i dipendenti, sia importante sottolineare quanto (e si tratta di una parte rilevante del nostro bilancio) il costo del lavoro dell'istituzione parlamentare sia un impegno estremamente importante, perché siamo tutti consapevoli della qualità dei lavoratori della Camera, non solo sotto il profilo della competenza e della professionalità, ma anche sotto quello della gentilezza e della qualità del servizio di supporto che danno al nostro lavoro parlamentare.

Ritengo sia estremamente importante — e mi sembra che la relazione al bilancio presentata dai questori sia da questo punto di vista molto chiara e completa — anche la trasparenza dei nostri bilanci, affinché possa essere assolutamente comprensibile e verificabile il modo in cui portiamo a termine il mandato datoci dai cittadini.

Da questo punto di vista, sono ormai parecchi anni che nei bilanci interni ci poniamo l'obiettivo importante della comunicazione: ne è prova non solo tutto il lavoro di informatizzazione, come ad esempio l'apertura del sito, ma anche il nuovo progetto riguardante il canale satellitare, che dovrà rendere conto non solo — spero — del lavoro dell'Assemblea, ma anche, ed in particolare, di quello delle Commissioni e di tutte le iniziative ed i dibattiti che si tengono in questa Camera.

Un altro aspetto importante è quello di far comprendere ai cittadini che la democrazia ha un costo e quindi, lungi da tentativi mai sopiti di demagogia antiparlamentare, dobbiamo loro rendere conto del modo in cui impieghiamo i soldi pubblici e soprattutto del modo in cui assolviamo il mandato da loro stessi affidatoci di rendere chiara la gestione dei costi della democrazia.

Nell'associarmi a quanto è stato detto sulla comunicazione e sulle importanti iniziative culturali di cui questa Camera si fa promotrice, desidero ricordare, sia pure con un breve accenno, che non sono stati toccati alcuni temi rilevanti.

Il primo è l'abbattimento delle barriere architettoniche, essenziale al fine di un'apertura completa dei nostri palazzi e dei nostri lavori a tutti i cittadini.

Inoltre, mi dispiace per la mancata realizzazione dell'asilo nido, questione che costituisce oggetto del mio ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 8/7.

Un altro nodo da sciogliere è sicuramente quello della garanzia del voto: in mancanza di un'autodisciplina dei parlamentari, il paese ed il Parlamento ci chiedono di approntare un meccanismo — il cui costo dovremo comunque affrontare — affinché il singolo parlamentare possa votare soltanto per sé e non anche per altri colleghi.

Un'altra questione fondamentale ancora irrisolta, malgrado il nostro impegno, attiene alla certezza dei tempi e delle modalità di lavoro, con riferimento non solo alla certezza dell'ordine del giorno e della sua conoscenza da parte dei deputati, ma anche all'esigenza che le Commissioni dispongano di un tempo adeguato per predisporre i testi per l'Assemblea.

Un ulteriore aspetto rilevante è stato egregiamente colto dalla collega Manzini. Attraverso l'Ufficio di Presidenza, bisogna trovare una soluzione comune, di tipo regolamentare — il paese ce lo richiede —, al problema dei collaboratori dei parlamentari, che ha suscitato e suscita tanto scandalo nel paese. Si tratta di un problema che attiene alla moralità di ogni singolo parlamentare e che, evidente-

mente, deve trovare una soluzione dignitosa sia per i lavoratori sia per il lavoro della Camera.

Nel preannunciare il voto favorevole del gruppo di Rifondazione comunista, mi associo ai ringraziamenti già espressi dal Presidente per il grosso lavoro che il Collegio dei Questori e l'Ufficio di Presidenza hanno svolto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Leone (*Commenti*).

Onorevoli colleghi, poiché conosco l'onorevole Antonio Leone, vi posso garantire che sarà sintetico.

Ha facoltà di parlare, onorevole Antonio Leone.

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, mi associo ai ringraziamenti rivolti ai funzionari della Camera, ai questori e a tutti coloro che hanno contribuito alla redazione dei documenti sottoposti oggi al nostro esame.

È sotto gli occhi di tutti che il nostro gruppo ha benevolmente apprezzato i documenti che ci accingiamo ad approvare. Se, infatti, non possiamo esimerci dal mettere in risalto che le questioni da noi sottoposte all'attenzione dei questori (esse interessano principalmente Forza Italia, il maggiore gruppo del Parlamento, che finora non ha avuto risposte al riguardo) sono state ancora una volta ignorate dalla collega Manzini, abbiamo la consapevolezza di averne poste altre che, esulando da quelle di cui ho appena detto, interessano il Parlamento nella sua interezza. Mi riferisco alla necessità di trasferire in altri palazzi alcuni servizi non strettamente connessi con l'attività legislativa; al problema dei parcheggi; al problema dell'isola ecologica e a quello relativo all'aula dei gruppi.

Per quanto concerne, poi, il potenziamento dell'avvocatura della Camera, il concorso al quale alludeva la collega Manzini è riferito ad un iter che è già cominciato nella scorsa legislatura, ma che, comunque, non arreca benefici al fine di evitare le consulenze esterne.

Il potenziamento dell'ufficio legale deve riguardare non solo la quantità dei com-

ponenti dello stesso, ma anche la qualità e la possibilità di espletare le funzioni legali all'interno di questa Camera, che ha già propri organi di autodichia.

Siamo consapevoli delle affermazioni che sono state fatte (la collega Manzini ha ricordato che sarà presa in considerazione una serie di rilievi). Vedremo. Abbiamo un anno di tempo, fino al prossimo bilancio, per vedere realizzate queste iniziative.

Concludo dichiarando il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sui documenti in esame (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzocchi. Ne ha facoltà.

ANTONIO MAZZOCCHI. Signor Presidente, ci rifacciamo a quanto abbiamo dichiarato questa mattina durante la discussione. Anche noi ci associamo ai ringraziamenti rivolti al personale; tuttavia, vorremmo che tali ringraziamenti fossero non soltanto formali, ma anche sostanziali. In che maniera? Ci auguriamo che il prossimo anno le consulenze esterne siano dimezzate. In questo modo, il Parlamento dimostra di riconoscere la qualificazione del personale. È un modo tangibile di ringraziare il personale.

Con questo spirito, dichiariamo il nostro voto favorevole sia sul conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2003 sia sul progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2004 (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale, di Forza Italia e del deputato Giovanni Bianchi*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto.

Avverto che è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

**(Votazione ed approvazione
— Doc. VIII, nn. 7 e 8)**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2003, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

« *Conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2003* » (Doc. VIII, n. 7):

<i>(Presenti e Votanti</i>	<i>307</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>154</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>307</i>

Sono in missione 79 deputati).

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2004.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

« *Progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2004* » (Doc. VIII, n. 8):

<i>(Presenti e Votanti</i>	<i>306</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>154</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>306</i>

Sono in missione 79 deputati).

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente (ore 16,08).

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, con lettera in data 17 giugno 2004, il seguente disegno di legge, che è stato assegnato, ai sensi

dell'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento, in sede referente, alla X Commissione (Attività produttive):

S. 2952. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 maggio 2004, n. 119, recante disposizioni correttive ed integrative della normativa sulle grandi imprese in stato di insolvenza » *(approvato dal Senato)* (5072) — *Parere delle Commissioni I, II, V, VI, IX, XI, XIII e XIV.*

Il suddetto disegno di legge, ai fini dell'espressione del parere previsto dall'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento, è stato altresì assegnato al Comitato per la legislazione.

Sull'ordine dei lavori (ore 16,10).

ROBERTO GIACHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO GIACHETTI. Signor Presidente, come lei ricorderà, prima delle elezioni le chiesi di calendarizzare un provvedimento riguardante il conflitto di interessi. Vorrei farle presente che ci troviamo esattamente nella stessa situazione dell'anno scorso. Siamo in procinto di esaminare il documento di programmazione economico-finanziaria; passerà l'estate, arriveremo al prossimo anno, cambierà lo stanziamento finanziario e, per il quarto anno consecutivo, un provvedimento la cui approvazione entro cento giorni era stata promessa a tutti gli elettori rimarrà nel cassetto. Nel frattempo, girano gli SMS, il Presidente del Consiglio passa da una televisione all'altra, comunicando a destra e a sinistra i propri « pruriti » e questo paese, dopo quattro anni, rimane in un'evidente situazione di conflitto di interessi (non lo dico perché quel provvedimento all'ordine del giorno risolverà tale problema). Perlomeno, salvate la faccia *(Applausi dei deputati del gruppo Margherita, DL-l'Ulivo)*!

PRESIDENTE. Onorevole Giachetti, ebbi modo in passato di rassicurarla su questo e i fatti mi diedero ragione. La rassicuro anche oggi: il provvedimento in materia di conflitto di interessi sarà esaminato da quest'Assemblea non oltre il prossimo mese.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, desidero chiederle la cortesia di adempiere ad un dovere istituzionale che credo le spetti, ossia quello di svolgere un intervento chiarificatore nei confronti del Presidente del Consiglio dei ministri.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha dichiarato che vi sono stati dei brogli elettorali da parte di esperti scrutatori o rappresentanti di lista o, comunque, componenti dei seggi elettorali, qualificati, credo arbitrariamente, di sinistra, perché gli scrutatori o i presidenti di seggio non sono rappresentanti dei partiti. Nonostante questo, il Presidente del Consiglio ha sostenuto la tesi — come anche lei avrà letto — che vi sono stati brogli nei seggi elettorali.

Ora, Presidente, poiché sul piano internazionale l'immagine di un paese nel quale l'espressione del voto non sia garantita è quella di un paese non democratico, le chiedo di avanzare una richiesta di precisazione, per valutare se si sia trattato come sempre di una battuta, di una polemica elettorale, di una frase non detta e magari riportata — come più volte ha sostenuto il Presidente del Consiglio — arbitrariamente da qualche giornalista, o se, invece, si tratti proprio di una denuncia. Allora, in questo caso, credo che il Parlamento abbia il dovere di aprire un'inchiesta, di avviare un'indagine, di chiamare il ministro dell'interno affinché riferisca immediatamente alla Camera. Infatti, se vi sono stati brogli elettorali, tra l'altro, denunciati dal Presidente del Consiglio dei ministri, credo che vi sia il dovere da parte della Camera dei deputati, a questo punto prima ancora della magi-

struttura ordinaria, di ridare dignità e credibilità al nostro paese. Non penso che dobbiamo dare l'immagine di una Repubblica delle banane, nella quale le elezioni si svolgono nel clima rappresentato dal Presidente del Consiglio.

Lei comprenderà, Presidente, la gravità di queste affermazioni e anche la delicatezza dell'approfondimento che le chiedo. Mi rimetto alla sua valutazione; però — glielo dico con cortesia —, trattandosi di una questione tanto importante, se non vi sarà una risposta rapida e puntuale, ritornerò sull'argomento utilizzando tutti gli strumenti che il regolamento parlamentare mi mette a disposizione (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-L'Ulivo e dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, la sua richiesta di chiarificazione naturalmente è rivolta al Governo, non al Presidente della Camera, e io la trasmetterò puntualmente

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

ALESSANDRO MARAN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO MARAN. Signor Presidente, intervengo molto rapidamente per segnalarle che il ministro dell'interno, a distanza di un anno, non ha ancora trovato modo di rispondere alle interrogazioni parlamentari relative all'ipotesi di realizzare un centro di permanenza temporanea presso la caserma Ugo Polonio di Gradisca. Si tratta delle interrogazioni n. 4-05654 del 6 marzo 2003 e n. 4-06517 del 4 giugno 2003 (ed è stata presentata il 17 giugno scorso una nuova interrogazione, la n. 4-10275). Tenuto conto che proprio il ministro Pisanu avrebbe proposto, a seguito di un incontro con i rappresentanti della regione e degli enti locali, di congelare l'intervento, e tenuto altresì

conto che i lavori sarebbero stati affidati all'interno del compendio militare e che gli operai sarebbero già all'opera, credo sia giunto il momento di rispondere.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico di sollecitare la risposta del Governo alle sue interrogazioni.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta

Martedì 29 giugno 2004, alle 9:

Seguito della discussione del disegno di legge:

S. 1296 – Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, per il decentramento del Ministero della giustizia, per la modifica della disciplina concernente il Consiglio di presidenza della Corte dei conti e il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, nonché per l'emanazione di un testo unico (*Approvato dal Senato*) (*Testo risultante dallo stralcio dell'articolo 12 del disegno di legge n. 4346, deliberato dall'Assemblea il 5 maggio 2004*) (4636-bis-A)

e delle abbinare proposte di legge:
BURANI PROCACCINI; CENTO; BONITO ed altri; PISAPIA e RUSSO SPENA; PEZZELLA e NESPOLI; TRANTINO; FRAGALÀ ed altri; FRAGALÀ; FRAGALÀ; FRAGALÀ; GAZZARA ed altri; ANEDDA ed altri; BUEMI ed altri; BUEMI ed altri; BUEMI ed altri; BUEMI ed altri; ANEDDA ed altri; MALGIERI; VITALI; VITALI ed altri; VITALI e ARNOLDI; TAORMINA ed altri; LA GRUA; FANFANI e FISTAROL; LANDOLFI; FRAGALÀ; PISAPIA; ORICCHIO; COLA ed altri; PISAPIA; PISAPIA; PISAPIA; PISAPIA; ORICCHIO ed altri; ORICCHIO ed altri; PITTELLI ed altri; ORICCHIO ed altri; PISAPIA; BUEMI ed altri (160-451-632-720-984-1257-1529-1577-1630-1631-1913-1940-2137-2152-2153-2154-2183-2257-2439-2569-2570-2668-2883-3014-3662-3718-3741-4002-4029-4157-4158-4291-4304-4433-4434-4435-4483-4688-4745).

— *Relatore:* Palma.

La seduta termina alle 16,15.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa alle 20.